

Il foglio di Strigno

Semestrale di informazione
dell'Amministrazione comunale di Strigno
2011 * dicembre



**VARIANTE
PER IL TESINO**
Ultima chiamata





SISTEMA BIBLIOTECARIO
INTERCOMUNALE LAGORAI

BIENO, CASTELLO TESINO, PIEVE TESINO, SAMONE, SPERA, STRIGNO, CINTE TESINO, IVANO FRACENA E VILLA AGNEDO

NEL LAGORAI A TEATRO

STAGIONE TEATRALE
2011-2012

RASSEGNA TEATRALE
... E NON SOLO!



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO

INIZIATIVA REALIZZATA CON IL SOSTEGNO DELLA
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
COMUNI DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO
INTERCOMUNALE LAGORAI

INFO 0461 593232
WWW.SISTEMALAGORAI.NET
cultura@strigno.net

APPROFONDIMENTI >>>

- RAVA QUARTO LOTTO > **11**
- NUOVI PARCHI CRESCONO > **14**
- LA CENTRALINA SUL CHIEPPENA > **17**
- IL PIANO ILLUMINAZIONE > **20**
- VARIANTE: ULTIMA CHIAMATA > **22**
- IL PATTO DEI SINDACI > **24**
- UNIONE: PERCORSO A OSTACOLI > **26**
- LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE > **30**
- DAL BIM BRENTA > **35**
- VALSUGANA TV > **37**
- LA PIAZZA DEL SENATORE > **38**
- L'UNIVERSITÀ DEL TEMPO DISPONIBILE > **39**
- ISTANTANEE DI COMUNITÀ > **40**
- DAL CONSIGLIO DEI RAGAZZI > **42**
- GUIDO SUSTER > **43**
- PROFUGHI DI GUERRA > **48**

**EDITORIALI
ASSOCIAZIONI
BREVI**



Il foglio di Strigno

Semestrale di informazione
dell'Amministrazione comunale di Strigno
2 2011 * dicembre



Lettere e interventi possono essere inviati al Comune di Strigno (piazza Municipio, 12 - 38059 Strigno, TN) specificando la richiesta di pubblicazione e indicando le generalità dell'autore. I testi non firmati non verranno pubblicati. I testi possono essere inviati anche in formato elettronico all'indirizzo cultura@strigno.net. La rivista, in formato PDF, è liberamente scaricabile nel portale web www.comune.strigno.tn.it

Direttore
Attilio Pedenzini
Direttore responsabile
Massimo Dalledonne
Stampa
Centro Stampa Gaiardo Snc - Borgo Vals.
Registrazione
Registro stampa Tribunale di Trento
n. 1016 del 25 novembre 1998
Chiuso in tipografia il 24 novembre 2011

Comune di Strigno
Piazza Municipio, 12 - 38059 Strigno (TN)
Tel. 0461 780010 - Fax 0461 780011
www.comune.strigno.tn.it
info@strigno.it

Il tempo delle scelte

Claudio Tomaselli

Salutiamo la fine del 2011 rendendo conto a cittadini e lettori di quanto fatto durante l'anno. Se avrete la pazienza di sfogliare questo numero del giornalino potrete valutare le realizzazioni, i fronti ancora aperti, le prospettive di lavoro che l'Amministrazione comunale ha impostato per il 2012. Non è stato un anno semplice, quello che stiamo per salutare, segnato dalla crisi economica che in questi giorni sta assumendo proporzioni drammatiche per gli Stati e a cascata per i comuni, le famiglie e le imprese.

Anche nel nostro Trentino, isola felice, si fanno i conti ogni giorno con i tagli al bilancio, particolarmente consistenti per i comuni (il nostro, per dire, ha subito una decurtazione del budget di spesa pari al 20% sui sei anni di mandato). Le ricette sono diverse. La Provincia, per esempio, nel recente protocollo d'intesa sulla finanza locale, individua nelle Comunità la soluzione, obbligando i comuni a gestire con esse i propri servizi. Dal nostro punto di vista, invece, la risposta più efficiente, efficace ed economica per erogare servizi di qualità passa necessariamente per le unioni e le fusioni. Ne discutiamo diffusamente nelle prossime pagine. C'è poi uno sforzo importante da mettere in campo: destreggiarsi fra i tempi lunghi della pubblica amministrazione per accelerare il più possibile l'appalto e l'esecuzione delle opere pubbliche, fondamentali per i cittadini ma veri e propri farmaci salvavita per le nostre aziende, attanagliate da un lato dalla penuria di lavoro e dall'altro dalla stretta creditizia delle banche. Anche per questo crediamo sia giunto finalmente il momento di dire una parola definitiva sulla variante di Strigno e del Tesino, un'opera attorno alla quale si discute da quarant'anni e che potrebbe restituire qualità della vita al paese e a Tomaselli, ma nello stesso tempo liberare risorse vitali per la nostra economia. La decisione è nostra. Noi ci siamo. Agli altri comuni interessati passa ora la responsabilità di una scelta decisiva per il nostro futuro.

A tutti voi e alle vostre famiglie i migliori auguri di buone feste a nome mio, degli amministratori e dei dipendenti comunali.

QR-code

Per poter leggere i QR-codes è necessario un cellulare o uno smartphone dotato di macchina fotografica per fotografare i codici e un apposito programma di lettura (QR reader). Solitamente i QR reader sono già installati nei più recenti cellulari, ma ne esistono di gratuiti liberamente scaricabili da Internet, come ad esempio *i-nigma reader* disponibile a questo indirizzo: www.i-nigma.com/Downloadi-nigmaReader.html.



Il Foglio di Strigno e le altre pubblicazioni edite dal Comune sono disponibili, in versione PDF sfogliabile, anche nel sito www.issuu.com. Per consultarle è sufficiente inserire la parola chiave *Strigno* nel motore di ricerca del sito.

www.comune.strigno.tn.it

Dalla sua attivazione, nell'aprile 2009, il sito web del Comune di Strigno www.comune.strigno.tn.it è stato visitato 30.451 volte da 15.482 visitatori. Le pagine viste ammontano a 89.554 per una media di 2,94 pagine a visita (dati al 23 novembre). Il numero precedente de "Il foglio di Strigno" è stato scaricato dal sito, in formato PDF, in 158 copie e letto on-line da 282 persone. Nel corso dell'anno e fino al 23 novembre sono state inviate 18 newsletter. Per iscriversi e riceverle in posta elettronica è sufficiente compilare il modulo nella home page del sito.

Il Consiglio comunale

Gruppo Strigno Insieme

Silvano Tomaselli - capogruppo (silvano.tomaselli@strigno.net)
 Ylenia Bortondello (ylenia.bortondello@strigno.net)
 Francesco Carbonari (ambiente@strigno.net)
 Dino Paterno (dino.paterno@strigno.net)
 Davide Paternolli (davide.paternolli@strigno.net)
 Attilio Pedenzini (cultura@strigno.net)
 Andrea Tomaselli (patrimonio@strigno.net)
 Claudio Tomaselli (sindaco@strigno.net)
 Luca Tomaselli (vicesindaco@strigno.net)
 Carlo Zanghellini (carlo.zanghellini@strigno.net)

Gruppo Uniti per Strigno

Rodolfo Federico Pasquazzo - capogruppo
rodolfo.pasquazzo@strigno.net
 Franco Bertagnoni (franco.bertagnoni@strigno.net)
 Nello Osti (nello.osti@strigno.net)
 Roberto Pauro (roberto.pauro@strigno.net)
 Cinzia Degol (cinzia.degol@strigno.net)

La Giunta

Claudio Tomaselli. Sindaco. Competenze non assegnate agli assessori. Riceve il martedì e il venerdì dalle 10 alle 12; il sabato su appuntamento

(0461 780010 - sindaco@strigno.net)

Luca Tomaselli. Vicesindaco. Competenze: attività economiche, associazioni, volontariato e cantiere comunale. Riceve su appuntamento

(0461 780010 - vicesindaco@strigno.net).

Francesco Carbonari. Assessore. Competenze: agricoltura, foreste, usi civici e verde pubblico. Riceve su appuntamento (0461 780010 - ambiente@strigno.net).

Attilio Pedenzini. Assessore. Competenze: cultura, politiche sociali e per la salute, comunicazione e rapporti con le scuole. Riceve il venerdì dalle 8.30 alle 10.30 (cultura@strigno.net).

Andrea Tomaselli. Assessore. Competenze: patrimonio, viabilità, valorizzazione del centro storico, riqualificazione area ex caserma Degol. Riceve il venerdì dalle 8.30 alle 10.30 (patrimonio@strigno.net).

I consiglieri delegati

Dino Paterno. Consigliere delegato dal sindaco in materia di bilancio e tributi (dino.paterno@strigno.net).

Carlo Zanghellini. Consigliere delegato dal Sindaco in materia di attività sportive e manifestazioni ricreative (carlo.zanghellini@strigno.net).

Nei mesi scorsi l'Amministrazione Comunale ha promosso e realizzato una serie di interventi di manutenzione presso i parchi in località Sojane e Col Penile. Oltre alla pulizia delle ramaglia e al taglio degli arbusti si è provveduto anche alla sistemazione e alla sostituzione delle staccionate, alla riparazione dei giochi e della fontanella e alla posa in opera di nuove panchine. "Quanto prima - sottolinea l'assessore Francesco Carbonari - provvederemo anche a dare dignità alla staccionata lungo il torrente Chieppena, dopo il piccolo parco.

È in dirittura d'arrivo il nuovo piano economico forestale, al quale sta lavorando il dottore Andrea Boso di Castello Tesino. "Si è trattato - spiega Carbonari - di un lavoro lungo e articolato in quanto anche recentemente la normativa è stata oggetto di una serie di modifiche. Ora manca solo il testaggio delle zone campione e quanto prima il piano potrà essere ultimato.

Sono stati completati i lavori agroambientali realizzati in località Lunazza, Tizzon e Primaluna dal Comune tramite imprenditori agricoli della zona nell'ambito degli interventi anticongiunturali promossi dalla Provincia. "Non si tratta di grandi opere - precisa Carbonari - ma di lavori che ci hanno permesso di sistemare l'esistente restituendo dignità ai luoghi e conservandoli nel migliore dei modi".



L'Amministrazione Comunale rende noto ai censiti che quest'anno verrà data la possibilità, a chiunque ne farà richiesta, di richiedere della legna da ardere che verrà messa a disposizione lungo il tracciato e nei pressi dell'alveo del torrente Chieppena sul territorio catastale di Strigno. Chiunque fosse interessato può avere informazioni rivolgendosi al custode forestale, presente in municipio ogni lunedì mattina dalle 11.30 alle 12, o prenotare la legna presso l'Ufficio Tributi.

Il 17 ottobre si è concluso il progetto 2011 dell'Azione 10, una iniziativa che il comune di Strigno ha promosso in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Spera e l'Azienda Pubblica per i Servizi alla Persona Redenta Floriani di Strigno. "La squadra era formata da 9 persone – ricorda l'assessore Francesco Carbonari – di cui 2 presenti sul territorio comunale di Spera con gli addetti che hanno provveduto agli interventi di manutenzione del verde e di pulizia secondo le disposizioni, di volta in volta, concordate con il Comune e la casa di riposo. L'attività verrà riproposta anche nel 2012, almeno questa è la nostra intenzione, tenendo però conto di quelli che saranno i fondi e le risorse finanziarie che la Provincia riuscirà a metterà in campo. Speriamo che per la prossima primavera-estate si possa avere a disposizione della nostra comunità un servizio in grado di permetterci di realizzare interventi per garantire decoro e pulizia al nostro territorio comunale e che sono stati apprezzati da molti turisti e cittadini".



IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI

contribuente per l'anno 2011 e sintetizzati nella scheda allegata al modello stesso. Ciascun contribuente è invitato a controllare la scheda della propria situazione immobiliare allegata al modello F24 e se non rileva errori può procedere al versamento dell'imposta; in caso contrario è necessario rivolgersi all'ufficio tributi.

L'Amministrazione comunale trasmetterà verso la fine del mese di novembre inizio dicembre, presso il domicilio dei propri contribuenti il modello F24 precompilato in ogni sua parte, per consentire il versamento dell'ICI relativa all'anno 2011, in maniera semplice e corretta.

Il modello F24 è compilato per effettuare il versamento dell'imposta, in unica soluzione, dall'1 al 16 dicembre 2011, con i dati anagrafici e l'importo dell'imposta dovuta calcolata sulla base degli immobili che risultano posseduti da ciascun

Sono quasi tutti ultimati i vari interventi di somma urgenza che nei mesi scorsi sono stati avviati sul territorio comunale. La ditta Zambiasi di Strigno ha concluso la messa in sicurezza dei terreni in località Col Fatero ed altrettanto ha fatto la ditta Franco Melchiori di Strigno che ha provveduto a sistemare il versante in località Zelò. Manca all'appello, ma è solo una questione di giorni, l'intervento che interessa alcuni terreni sotto la frazione di Tomaselli e che sta per essere ultimato da parte degli operai della ditta Albano Degiorgio di Strigno.



Anche quest'anno ha riscosso grande successo il calendario estivo di iniziative organizzate nelle piazze di Strigno e Tomaselli. "Una proposta che si rinnova di anno in anno e che abbiamo potuto realizzare - sottolinea l'assessore Luca Tomaselli - grazie alla preziosa collaborazione delle associazioni e degli operatori economici del paese. I cittadini hanno apprezzato le proposte al pari dei i turisti che hanno partecipato ai vari appuntamenti in calendario".

Ma in questi ultimi mesi si sono registrate anche importanti novità che hanno contribuito a rivitalizzare il centro paese. "Proprio così. Con soddisfazione salutiamo l'apertura di tre nuove attività commerciali: un evento sicuramente importante per la nostra comunità anche alla luce della crisi economica che ormai da molto tempo si sta facendo sentire in tutta la sua gravità e che coinvolge la nostra comunità al pari delle altre. Oltre all'ampliamento dell'attività turistica e di ristorazione del Ranch ai Lupi, voglio salutare il nuovo *bed & breakfast* che ha aperto i battenti nella frazione di Tomaselli e il Centro Estetica Bell'Essere a Strigno. Infine voglio ricordare che è stata riaperta la nuova macelleria "daNilu" in piazza Municipio per un servizio molto importante per la popolazione. Dalla nostra comunità arriva davvero un bel segnale: un'occasione per rilanciare il tessuto economico e produttivo di un paese che vuole guardare al futuro con rinnovata fiducia. Colgo anche l'occasione per augurare a tutte le associazioni e gli operatori economici della nostra comunità Buon Natale e Felice Anno Nuovo".

I lavori sono iniziati nel mese di giugno. “Dopo la conclusione degli interventi previsti nel primo lotto - ricorda l'assessore Luca Tomaselli - la ditta Zambiasi di Strigno ha messo mano anche al prolungamento e all'allargamento del tratto di strada agricola in località Cengio, così come previsto dal progetto del perito industriale Giuseppe Corona di Borgo”. L'iniziativa è stata promossa dal Consorzio di Miglioramento Fondiario ed è stata seguita passo dopo passo dall'Amministrazione comunale. La spesa prevista è di poco inferiore ai 300mila euro. La ditta ha anche provveduto alla regimazione delle acque e a mettere in sicurezza l'intero tratto stradale. “In questo modo confidiamo che con il completamento dell'anello con via Longa, sopra l'abitato di Tomaselli, si possa anche incentivare il riutilizzo dei vari terreni agricoli presenti in zona”.

Nel mese di novembre, il Servizio aziende agricole e territorio rurale della Provincia ha approvato l'iniziativa del Consorzio di Miglioramento Fondiario stanziando 775.291 euro per finanziare i lavori di realizzazione dell'impianto irriguo a servizio delle aree agricole di Strigno (secondo intervento su una spesa di 833mila). Il disegno porta la firma dell'ingegner Paolo Bombasaro di Pergine e si avvale dei benefici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Il Servizio Europa della Provincia Autonoma di Trento è il coordinatore, in collaborazione con il Dipartimento Turismo Commercio e Promozione dei Prodotti Turistici, di un progetto, co-finanziato dalla Commissione europea, denominato "Listen to the voice of villages", che ha lo scopo di sviluppare il potenziale turistico inespresso delle aree rurali.

È stato individuato un progetto pilota nel territorio del Tesino e del Vanoi denominato "La Montagna Racconta": la realizzazione di una rete di percorsi escursionistici interessati dagli avvenimenti bellici di cui è possibile ancora oggi osservare le vestigia. Sarà realizzata una guida che illustri gli itinerari individuati e che metta in evidenza tutti i dettagli tecnici e le informazioni di tipo storico: racconti, stralci di diari, fotografie dell'epoca.

Oltre alla realizzazione della guida, il percorso prevede la realizzazione di segnaletica e cartellonistica. In tutto sono stati selezionati 12 sentieri per i quali il progetto prevede la realizzazione e l'installazione di bacheche informative.

Il percorso T4 (Monte Cenon, Monte Cima, Monte Tauro) attraversa il territorio di Strigno e ha come meta per il pernottamento notturno il bivacco Argentino, dove verrà posizionata la segnaletica del progetto. Ha uno sviluppo di 18 chilometri per due giornate di escursione.



La Giunta comunale ha consegnato alla commissione urbanistica e al Consiglio comunale la proposta di variante 2011 al Piano Regolatore Generale redatta con la collaborazione dell'architetto Sergio Niccolini di Trento.

L'iter preparatorio di questa variante inizia nel giugno 2004 ed è segnato dal passaggio di tre periodi di consultazione; è un iter sofferto perché nel corso di questi sette anni la variante ha subito un lavoro di continuo adeguamento alle varie innovazioni legislative provinciali (nuovo PUP, nuova legge urbanistica, modifiche agli strumenti di rappresentazione grafica, legge sul commercio e rinnovati criteri, codice, Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, Valutazione ambientale strategica, ecc.). Nel corso del mese di dicembre la variante approderà in Consiglio per la sua prima adozione.



Dal primo dicembre è aperto il nuovo punto prelievi per analisi della Casa di riposo Redenta Floriani. L'apertura arriva alla fine di un lungo percorso, avviato nei primi mesi del 2010 dall'Amministrazione comunale attraverso una richiesta recepita dalla Provincia in sede di programmazione dei servizi, cui ha fatto seguito la formale proposta di apertura sottoscritta dai sindaci di Strigno, Spera e Samone.

La successiva proposta dell'APSP Redenta Floriani di gestire il servizio per conto dell'Azienda sanitaria e presso la propria struttura ha contribuito in modo determinante alla positiva conclusione della pratica, consentendo alla casa di riposo di poter fornire un servizio a lungo atteso dai cittadini di Strigno e dei paesi limitrofi.

Il servizio è attivo il martedì e il giovedì dalle 7.30 alle 9. I prelievi si eseguono senza appuntamento, con l'impegnativa del medico di medicina generale e la tessera sanitaria. È possibile eseguire prelievi senza l'impegnativa medica con l'applicazione delle tariffe della libera professione.

Il punto prelievi effettua prelievi di sangue, tamponi faringei, nasali, auricolari e accetta liquidi e materiali organici da sottoporre ad analisi chimico-cliniche e microbiologiche. Presso il punto prelievi si accettano esami o raccolta materiali biologici eseguiti a domicilio, solo però se raccolti in maniera adeguata.

Il prelievo ematico, per la maggior parte dei test, deve essere eseguito dopo 8 ore di digiuno.

In questa prima fase il ritiro dei referti avviene presso il punto cassa dell'ospedale di Borgo.

Anche alcune tipologie di prelievo possono essere eseguite solo presso l'ospedale di Borgo. Si tratta dei prelievi ai bambini fino ai 12 anni di età e altre particolari tipologie (ammoniemia, aldosterone - renina in clinostatismo, curve da carico glucosio adulti e, su appuntamento chiamando il 0461755269 dalle 10 alle 12, anticorpi antiplastrine, cariogrammi, crioglobuline, emogasanalisi arterioso, G6 PHD, HLA B 27, Lac x Lupus, PC resistenza, pulsatilità prolattina, tipizzazione linfocitaria).

È possibile l'invio dei referti direttamente a domicilio, da richiedere al momento dell'accettazione. Qualora sia dovuto il pagamento del ticket verrà allegato un bollettino statale.

In ogni caso il medico curante potrà vedere i risultati degli esami di laboratorio tramite sistema informatico a partire dal giorno successivo al prelievo, a seconda del tipo di esame.



La dottoressa Laura Brunelli è risultata vincitrice del concorso bandito dal Comune di Strigno ed è il nuovo segretario comunale di ruolo a Strigno e Samone.

Laura Brunelli, laurea in economia e commercio, in economia politica e diplomata in violoncello al Conservatorio di Trento, vanta un importante curriculum professionale nel quale spicca una collaborazione con la sede di Trento de Il Sole 24 Ore e un contratto di ricerca con il Dipartimento di Economia dell'Università di Trento.

Ha ricoperto il ruolo di segretario comunale a Dorsino, San Lorenzo in Banale, Fivè, Lomaso, Vezzano. È stata inoltre segretario del Consorzio Consultorio Pediatrico tra i Comuni delle Giudicarie Esteriori, segretario del Consorzio di Vigilanza Boschiva delle Giudicarie Esteriori e segretario dell'I.P.A.B. Legato Formenti di Lomaso.

Alla dottoressa Brunelli, da parte degli amministratori e dei dipendenti comunali, i migliori auguri di buon lavoro.



La ditta Edil3 Srl di Trento si è aggiudicata l'appalto per i lavori di manutenzione straordinaria del cimitero comunale di Strigno. L'impresa trentina si è aggiudicata l'opera pubblica appaltata dall'Amministrazione comunale mediante cottimo fiduciario con un ribasso del 36,153%, per un importo complessivo, al netto del ribasso, di 119.233,49 euro. Sedici le ditte che hanno presentato l'offerta. L'Amministrazione comunale, visto il continuo peggioramento della conservazione del cimitero, ha inteso così procedere a un intervento di manutenzione straordinaria, che costituisce un primo stralcio dei lavori del progetto generale redatto dal perito industriale Luca Osti e dall'architetto Dario Carrara, e a tal proposito ha ottenuto un nuovo finanziamento provinciale. La scelta di procedere con un primo stralcio si basa su diverse considerazioni. In primo luogo le esumazioni effettuate recentemente hanno reso disponibili diversi posti in campo comune e molte sepolture vengono effettuate nelle tombe di famiglia. Quindi non ci sono problemi immediati di spazio per le sepolture, mentre invece risulta molto più urgente procedere alla manutenzione straordinaria degli elementi degradati del cimitero esistente. Alcuni elementi del cimitero vecchio e del cimitero medio presentano infatti un forte stato di degrado e necessitano di sistemazioni e restauri non più rinviabili. Il primo stralcio dei lavori interessa il cimitero vecchio, il cimitero medio, il cimitero nuovo, il portale in pietra del cimitero vecchio e il deposito (ex camera mortuaria).

VENDITA DEL LIBRO USATO



**Biblioteca comunale
Albano Tomaselli di Strigno**

Orari di apertura:

martedì dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30

mercoledì dalle 14.30 alle 18.30

giovedì dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30

venerdì dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30

sabato dalle 9.30 alle 12

AUTOLETTURA DEL CONTATORE ACQUEDOTTO

Dallo scorso anno esiste la possibilità da parte dell'utente di fornire all'ufficio tributi la lettura del proprio contatore acquedotto. La lettura, da effettuare nei primi giorni dell'anno 2012, dovrà eventualmente essere recapitata entro e non oltre il 31 gennaio.

Il tagliando con l'autolettura, disponibile in questa pagina, potrà essere recapitato al Comune in una delle seguenti forme:

- posta ordinaria: Comune di Strigno, Piazza Municipio, n. 12 – 38059 STRIGNO (TN)
- a mezzo fax: 0461 780011
- a mano: consegnando il tagliando presso l'ufficio tributi del Comune di Strigno aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.30 escluso il mercoledì.



INTESTATARIO FATTURA:

Nome Utente:

Codice Fiscale:

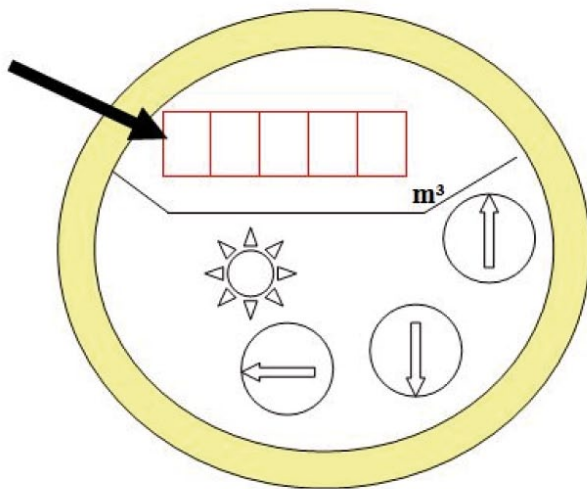
Partita IVA:

DATI UTENZA:

Tipologia fornitura:

Ubicazione Impianto:

38059 STRIGNO TN



INSERIRE LA LETTURA

DATA LETTURA

Scrivere qui sotto la data in cui viene effettuata la lettura

____/____/____

MATRICOLA CONTATORE

il numero è inciso sul bordo del contatore

rava aquedotto: al via il quarto lotto

Entro l'anno la procedura d'appalto per i lavori del quarto lotto che inizieranno nella prossima primavera.

Entro l'anno sarà avviata la procedura per l'appalto dei lavori relativi al quarto lotto per il completamento e la ristrutturazione dell'acquedotto di Rava. I lavori inizieranno nei primi mesi del 2012 e nel giro di tre anni doteranno i paesi di Bieno, Samone, Spera, Strigno, Scurelle, Castelnuovo, Ivano Fracena e Villa Agnedo di una rete idrica a norma e funzionale.

Il quarto lotto, progettato come i primi tre dall'ing. Paolo Bombasaro di Pergine, costituisce l'ultimo intervento di un percorso avviato dal Consorzio (verso la metà degli anni '90) poi trasformato in gestione associata fra comuni. Il progetto esecutivo approvato dalla giunta comunale e dalla conferenza dei sindaci della gestione associata, di cui Strigno è capofila, prevede un investimento complessivo di circa 4 milioni.

La progettazione del quarto lotto è iniziata nel settembre 2004 e originariamente prevedeva la sistemazione delle opere di presa del Fer, la sostituzione del primo tratto di

adduzione e la ricostruzione del serbatoio della frazione Casetta di Bieno e della frazione Tomaselli di Strigno con la necessaria rete, il nuovo serbatoio a Samone, altri due a servizio dell'abitato di Spera e le relative reti di adduzione. A seguito dell'ingresso nella gestione associata dei comuni di Villa Agnedo e Ivano Fracena, avvenuta nel 2006, il quarto lotto è stato integrato con il collegamento delle adduzioni comunali dei due paesi. E così, a partire dal prossimo anno inizieranno i lavori del nuovo ripartitore da Lunazza, con il primo tratto che viaggerà in parallelo alla tubazione di alimentazione del serbatoio di Tomaselli per proseguire fino al nuovo serbatoio di Ivano Fracena e Villa Agnedo che sarà dotato di una tubazione di alimentazione principale allacciata alla rete di distribuzione dei due paesi.

L'opera ha ottenuto un contributo provinciale di 3,4 milioni. La spesa rimanente, circa 580mila euro, verrà sostenuta dagli otto comuni.

APPROFONDIMENTI | RAVA QUARTO LOTTO

Il Consorzio di Rava, ora gestione associata, è stato costituito nel 1948 dai comuni di Bieno, Samone, Spera, Strigno, Scurelle e Castelnuovo per la realizzazione di un acquedotto che servisse a soddisfare le esigenze idriche potabili degli abitanti.

Il Comune di Strigno ne ha assunto la rappresentanza di capo consorzio ed è attualmente il comune capofila. Di recente hanno aderito alla gestione associata anche i comuni di Ivano Fracena e Villa Agnedo.

L'opera di presa originaria è situata a una quota di circa 1630 metri, in corrispondenza della Malga di Rava, nel comune catastale di Bieno, lungo il rio Gallina.

Nel 1964 l'opera di presa originaria si è rivelata inquinata a causa della malga. Spinto dall'emergenza il consorzio ha provveduto alla realizzazione, l'anno successivo, di due opere di presa collocate pressoché alla stessa quota, ma in zona sicura da possibili inquinamenti, alla base di



IVANO FRACENA E VILLA AGNEDO

I Comuni di Ivano Fracena e Villa Agnedo sono serviti da una sorgente denominata "Acqua Schiava" situata a Ivano Fracena in località Ravacena, a quota 673, che confluisce in un ripartitore situato a quota 525 che alimenta un serbatoio di accumulo a servizio di Villa Agnedo.

La sorgente è carente nei periodi di magra e non garantisce la continuità di un idoneo servizio idrico potabile e antincendio. Per far fronte a questo problema le amministrazioni comunali hanno ipotizzato da tempo la realizzazione di pozzi di soccorso da realizzare nel fondovalle, in prossimità del fiume Brenta: una soluzione di difficile esecuzione per problemi legati all'inquinamento e per gli elevati costi di gestione dovuti al sollevamento mediante pompe. A fronte di queste difficoltà è stata chiesta e ottenuta l'adesione alla gestione associata di Rava, che dispone di opere di presa in quota affidabili e sufficienti a garantire il rifornimento idrico anche per i due comuni.

un versante roccioso e collegate alla prima vaschetta di interruzione del collettore principale a quota 1495.

Nel corso degli anni successivi, in particolare nel periodo 1970-1975, nel periodo delle magre (tardo inverno - inizio primavera) le portate delle nuove opere di presa realizzate si sono dimostrate insufficienti a soddisfare le esigenze, con gravi problemi di interruzione del servizio per diverse ore al giorno negli abitanti terminali del consorzio.

Constatata l'insufficiente portata delle opere di Rava il consorzio ha quindi provveduto alla ricerca di nuove sorgenti. Nel 1976-1977 ha portato a termine i lavori di captazione di una nuova sorgente denominata "del Fer", lungo l'asta del torrente Lusumina a quota 960, e la costruzione di una nuova dorsale di adduzione fino al Cristo d'Oro.

Negli anni Novanta si è reso indispensabile programmare un completo intervento di ristrutturazione e potenziamento in quattro lotti.

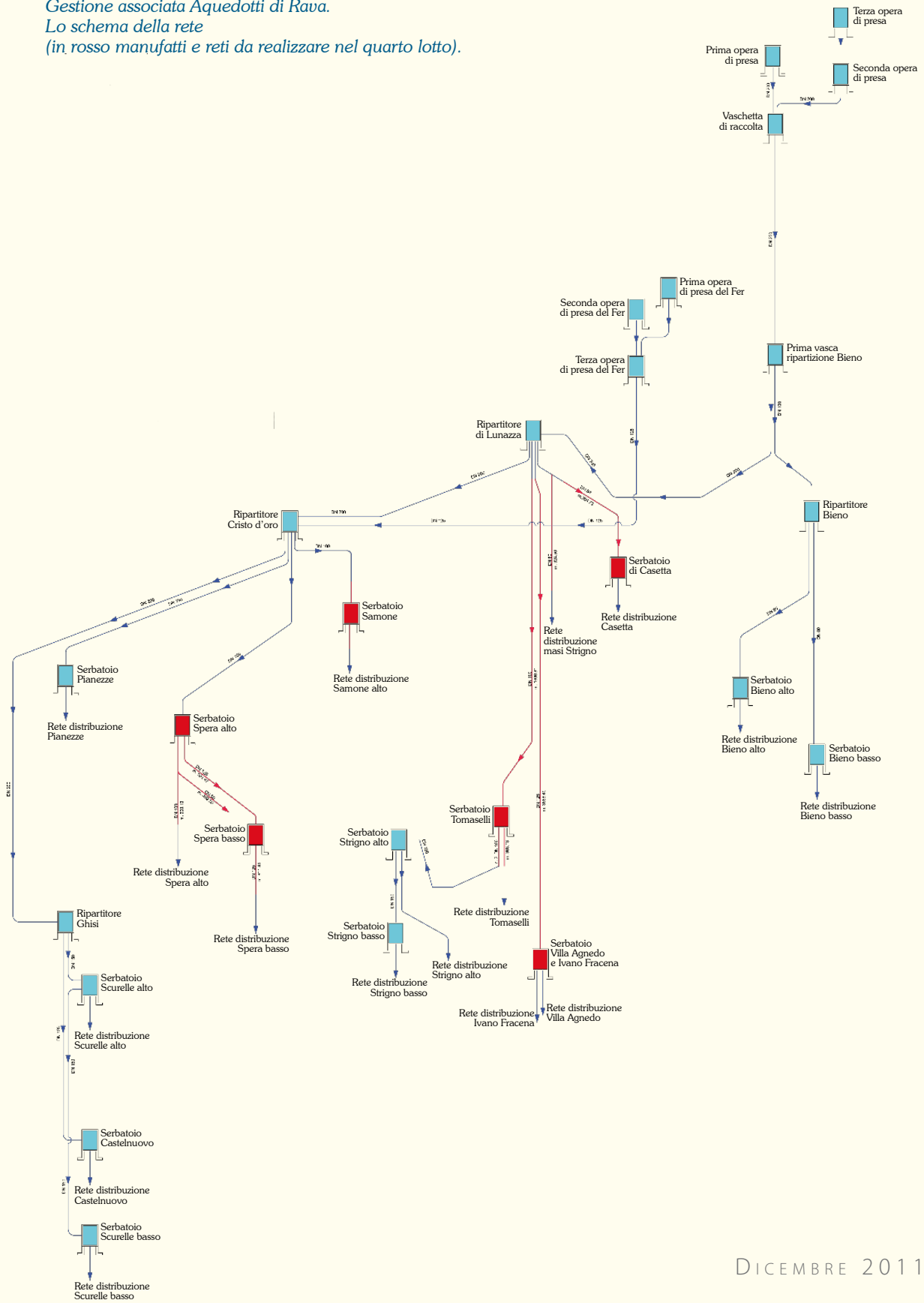
Con il primo lotto è stata ristrutturata e ampliata l'opera di presa originaria di Rava ed è stata sostituita l'adduttrice principale fino al ripartitore di Bieno prevedendo la futura installazione di una centralina idraulica e l'installazione delle apparecchiature per la mineralizzazione. Tutte le vaschette intermedie di riduzione della pressione sono state abbandonate e a monte è stata realizzata un'unica vaschetta di raccolta per tutte le opere di presa.

Nel secondo lotto è stato realizzato il prolungamento della tubazione di adduzione fino al nuovo manufatto al Cristo d'Oro. Qui e a Lunazza sono stati costruiti due nuovi manufatti completamente interrati. Quello di Lunazza garantisce la ripartizione per il comune di Strigno, la frazione di Casetta nel comune di Bieno e, attraverso un nuovo serbatoio di accumulo, il servizio idrico e antincendio per i masi alti di Samone, Bieno, Strigno e il vivaio forestale. Al Cristo d'Oro è stato previsto l'impianto di mineralizzazione e la ripartizione da Rava e dal Fer. Anche qui un serbatoio garantisce il servizio idrico e antincendio per i masi di Samone, Strigno, Spera e Scurelle.

Il terzo lotto ha avuto come oggetto il prolungamento delle tubazioni dal ripartitore al Cristo d'Oro verso gli abitati e la costruzione dei relativi serbatoi. Dal Cristo d'oro è stata completata la nuova adduttrice per Scurelle e Castelnuovo fino al nuovo ripartitore in località Ghisi (Scurelle). Parallelamente è stata posata la tubazione di alimentazione di un nuovo serbatoio alle Pianezze e la condotta a servizio dei nuovi masi sparsi lungo il versante. Dal ripartitore di Scurelle e Castelnuovo è stata posata una tubazione di alimentazione del serbatoio esistente dei Ghisi e di una nuova rete di alimentazione per il nuovo serbatoio di Castelnuovo (Palua). Dal serbatoio di Castelnuovo una nuova adduttrice ne alimenterà l'abitato. Dal serbatoio dei Ghisi è stata realizzata ex novo l'alimentazione fino a Castellare.

Dal Cristo d'Oro è stato anche realizzato un nuovo collettore di alimentazione del serbatoio esistente di Strigno e, in parallelo nel suo tratto iniziale, un collettore di alimentazione del serbatoio dei Torgheli di Spera, oltre alla tubazione a servizio dei masi sparsi lungo il versante.

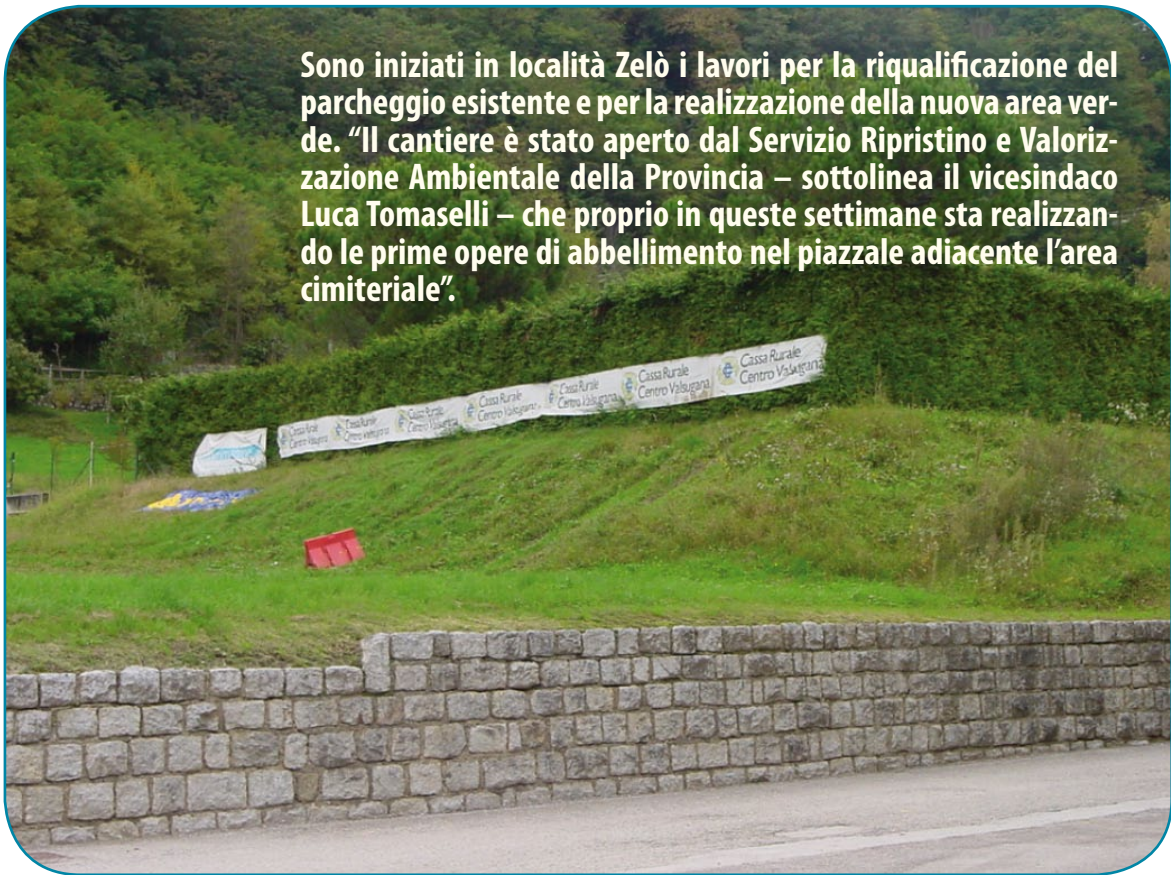
*Gestione associata Aquedotti di Rava.
 Lo schema della rete
 (in rosso manufatti e reti da realizzare nel quarto lotto).*



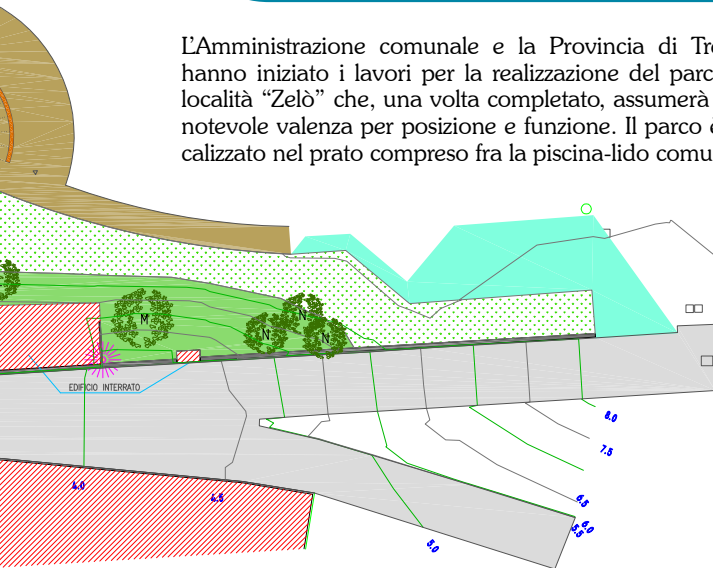
Lavori in corso nuovi parchi crescono



Sono iniziati in località Zelò i lavori per la riqualificazione del parcheggio esistente e per la realizzazione della nuova area verde. “Il cantiere è stato aperto dal Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale della Provincia – sottolinea il vicesindaco Luca Tomaselli – che proprio in queste settimane sta realizzando le prime opere di abbellimento nel piazzale adiacente l’area cimiteriale”.



L'Amministrazione comunale e la Provincia di Trento hanno iniziato i lavori per la realizzazione del parco in località “Zelò” che, una volta completato, assumerà una notevole valenza per posizione e funzione. Il parco è localizzato nel prato compreso fra la piscina-lido comunale



e il cimitero. Quest’ultimo si trova a una quota inferiore sia rispetto al parco che alla zona sportiva e dunque molto esposto visivamente, in particolare durante le funzioni funebri.

Nel progetto, realizzato dal dottore forestale Gianfranco Nicolini di Bosentino, si propone la realizzazione di una barriera vegetale per mitigare questa distonia e garantire la giusta riservatezza per entrambi i luoghi.

Il parco sarà facilmente raggiungibile a piedi e inserito in un’area sportiva utilizzata in particolare nel periodo estivo, a diretto contatto con l’area cimiteriale e la piscina-lido comunale, poco distante dal torrente Chieppena, lungo la cui sponda si estende, più a monte, un’area a parco con giochi e punti sosta.

Attualmente la zona è un prato naturale in leggera pendenza. Lungo il limite inferiore si sviluppa una muratura di contenimento in pietra. In alto, verso ovest, sono presenti strutture provvisorie, con allaccio dell’acqua potabile e scarico delle acque nere, utilizzate dagli operari del Servizio Sistemazioni Montane della Provincia come punto logistico durante la loro permanenza in zona. La parte inferiore, a lato strada, è pavimentata in asfalto e utilizzata come parcheggio in forma libera per autocarri e visitatori del cimitero.

L’area è ben esposta al sole. Non sono presenti alberi o arbusti e l’unica presenza arborea è costituita da tre tigli

APPROFONDIMENTI | PARCO ZELÒ

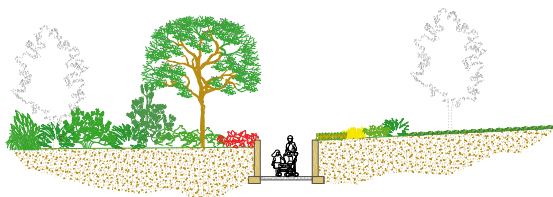
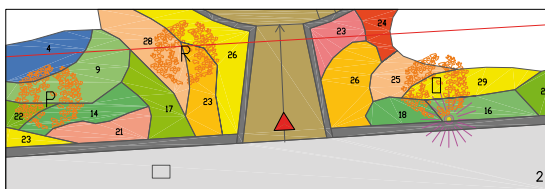
localizzati in basso, lungo il parcheggio. Il progetto del dottor Nicolini prevede interventi diversificati nelle varie zone del parco, al fine di valorizzarne e ottimizzarne le funzioni.

In primo luogo è prevista la costruzione di una struttura ricettiva, che costituisce l'intervento principale e di maggiore visibilità, intesa come collegamento fra il parco e la piscina. Sarà collocata a cavallo delle due zone, creando in questo modo un elemento connettivo tra due funzioni distinte. La nuova costruzione sarà di dimensioni contenute, a forma cilindrica, e prevede un'unica sala con bar e biglietteria per la piscina, un piccolo deposito-magazzino per il bar, servizi igienici a norma handicap, un piccolo locale sottostante la rampa per alloggiamento dei quadri elettrici e dei contatori.

La posizione è stata scelta in funzione di razionalizzare l'accesso alla piscina e il relativo parcheggio. Attualmente gli utenti utilizzano l'area superiore, antistante l'entrata, creando disagi a causa dello spazio limitato. La collocazione della struttura ricettiva permetterà un utilizzo del bar e dei servizi igienici anche per gli utenti del parco.

Per quanto riguarda il parcheggio, si tratta di razionalizzare un'area già destinata a questo scopo mediante la delimitazione dei posti macchina e la creazione di aiuole con alberi e arbusti per mitigare l'impatto visivo. Significativa, in questo caso, la previsione di posti per motocicli e biciclette per favorire l'utilizzo di questi mezzi per raggiungere piscina e cimitero.

Per il parco, invece, si interviene nell'attuale prato fra il cimitero e la piscina. Sono previsti movimenti di terra per rendere fruibile l'intera zona. In considerazione del dislivello esistente è stato scelto di creare due aree quasi pianeggianti a quota diversa, di poco superiore al metro. Le due zone saranno separate da una rampa naturale tappezzata da arbusti nei tratti più ripidi e a prato in quelli meno pendenti per permettere il transito a piedi delle persone. Verso il cimitero la quota attuale del terreno sarà elevata. Ciò permetterà, assieme alla creazione di un filtro arboreo-arbustivo, di separare visivamente gli utenti della piscina-lido e del parco dai visitatori del cimitero, in modo da garantire la riservatezza.

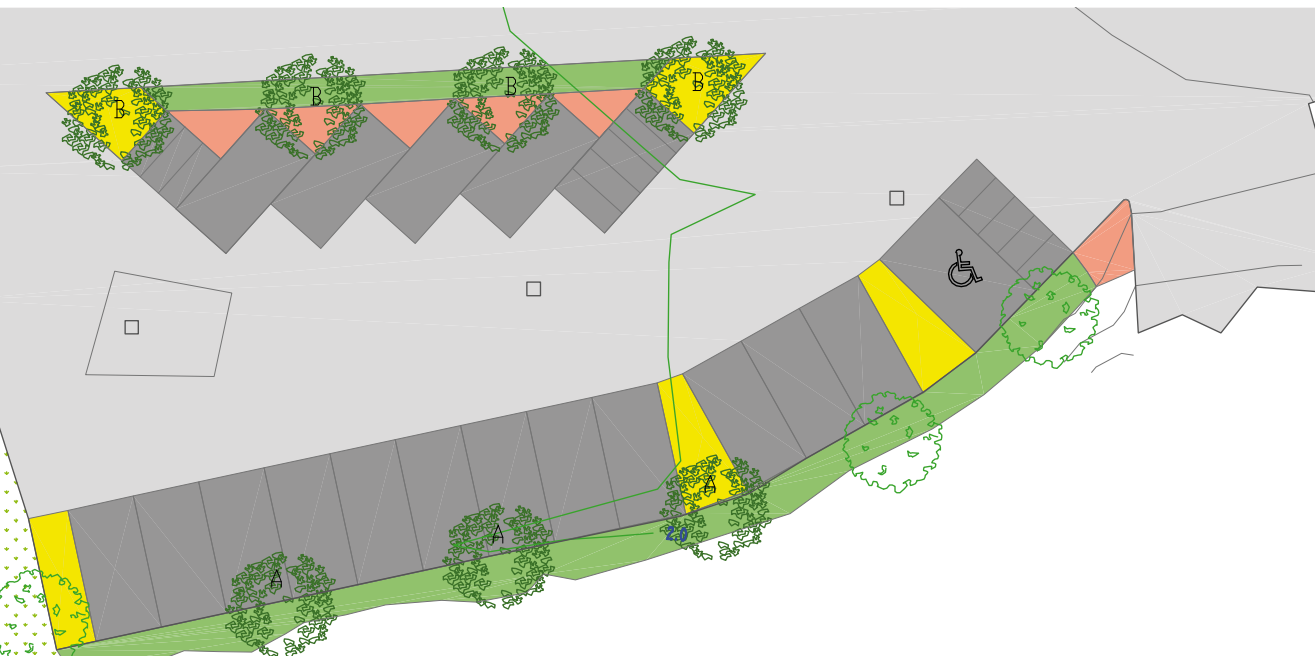


Per quanto riguarda le infrastrutture presenti nel parco, gli accessi saranno garantiti da percorsi a norma handicap: a forma circolare nel primo tratto, richiamando la tipologia della struttura ricettiva, e lineari per l'accesso alla piscina. Il loro impatto visivo sarà attenuato dalla creazione di bordure con alberi e arbusti da fiore.

Nella parte superiore del prato sono presenti delle tettoie di forma molto diversa, utilizzate in passato dal personale della Provincia che operava nelle vicinanze. Ora sono dismesse ed è prevista la loro sostituzione con una semplice tettoia dove concentrare tutti i sottoservizi già presenti (elettricità, scarico e adduzione acqua).

Altri interventi di riqualificazione riguardano un nuovo percorso a margine del parco a servizio del centro nautico (accesso al locale di filtraggio e gestione della piscina) e di rifornimento per il futuro bar, biglietteria e centro informazioni; l'inserimento di alcuni punti luce nelle zone più frequentate del parco; la realizzazione di aiuole a bordo parco e nelle rampe al fine di migliorare l'aspetto estetico, igienico e ridurre i costi generali della manutenzione.

Nel suo complesso l'opera è a totale carico della Provincia per un costo stimato di circa 300mila Euro. Il Comune sostiene le spese relative alla progettazione per un importo di circa 30mila Euro.



Energia la centralina sul chieppena

Dalla fine dell'800 fino al 1915 esisteva una centrale idroelettrica di proprietà comunale sul torrente Chieppena. Era l'ultimo fabbricato del paese, dopo la fabbrica di corone. Con una condotta lunga oltre 1.000 metri derivava l'acqua dalla presa, in località Lupi (alla confluenza dei torrenti Lusumina e Gallina) fino ai masi Zelò, dove partiva la condotta forzata a valle. Le acque defluenti, incanalate, servivano energia idraulica alla fabbrica Trenti (poi Azzano) e alla segheria Dalmaso. A quasi un secolo di distanza un importante e atteso ritorno.

Nel dicembre 2007 il Consiglio comunale ha deliberato l'ingresso del Comune, con una quota pari al 60% del capitale sociale, nella "Società Centrale del Chieppena Srl", al fine di superare il regime di concorrenza detemrinato dalle richieste di concessione avanzate dagli ingegneri Vittorino Bietti e Massimiliano Viali e dal Comune stesso nel 2005.

Negli scorsi mesi il progetto definitivo per la nuova centralina idroelettrica è stato presentato alla VIA (valutazione di impatto ambientale), ultimo passaggio prima dello stacco della concessione.

"Venerdì 18 novembre", spiega il presidente della Società Jlenia Bortondello, nominata dal Comune, "la commissione provinciale ha effettuato il sopralluogo, dal quale non sono emerse particolari problematiche. Ci aspettiamo quindi che la procedura si concluda in tempi brevi, entro i primi mesi del prossimo anno. A seguire lo stacco della concessione e l'inizio dell'iter burocratico per il recupero dei finanziamenti e l'inizio dei lavori di costruzione della centrale".

Il progetto esecutivo della centralina è stato redatto dall'ing. Vittorino Betti e prevede un'impianto composto da una nuova opera di presa sul torrente Chieppena a quota 543,24 m s.l.m.; una nuova condotta di 1.495 metri circa e diametro di 600 mm; una nuova centrale in corrispondenza del paese a quota 439,44 m; la viabilità di servizio e l'allacciamento alla linea SET.

L'opera di presa è ubicata a ridosso di una grossa briglia esistente, posta immediatamente a valle della confluenza fra il torrente Lusumina e il torrente Chieppena. È realizzata quasi per intero a una distanza dall'alveo superiore a 10 metri e non si prevede di operare scavi in prossimità della sponda del torrente, ad eccezione dell'area in prossimità della briglia (per la realizzazione del canale di derivazione) e verso valle (per consentire la restituzione degli sfiori allo sfioratore laterale del dissabbiatore). La configurazione originale delle sponde rimarrà quindi inalterata rispetto allo stato attuale.

L'edificio centrale è previsto completamente interrato. È posizionato per la maggior parte del suo volume sotto il

APPROFONDIMENTI | LA CENTRALINA SUL CHIEPPENA

piano campagna e ricoperto per la restante parte. Si trova in una zona alle pendici del declivio, a una quota tale da risultare al sicuro dalle piene. Sulla base delle indicazioni fornite dalla Provincia autonoma di Trento per edifici di questo tipo, nella progettazione della costruzione si è cercato, compatibilmente con le necessarie volumetrie, di realizzare una struttura completamente interrata,

disposta su un solo livello, all'interno della quale trovano alloggio il gruppo turbina, i gruppi trasformatori e gli apparecchi di controllo.

L'edificio è posto in sostanza su un livello; la distribuzione planimetrica vede la collocazione dell'ampio vano atto a contenere la turbina Pelton, i quadri M.T., i quadri B.T. il quadro comandi e la costruzione di un vano per il trasformatore principale direttamente collegato con la sala macchine. Con accesso indipendente, come da normativa, è prevista la costruzione di un locale consegna e di un piccolo locale misure.

La parte emergente del fabbricato è rivolta verso il torrente Chieppena. Sarà completamente rivestita in materiale lapideo di matrice granitica o calcarea a seconda delle indicazioni che il Servizio Tutela della Provincia vorrà impartire.

Il manufatto è completato dalla realizzazione di due alari, capaci di contenere il materiale di riparto necessario per la tombatura del manufatto. Per l'allacciamento alla linea SET da 20.000 Volt si prevede la realizzazione di un tratto di linea interrato fino a raggiungere il palo di sostegno della linea aerea di media esistente. È presumibile che SET, sfruttando la possibilità offerta dall'apertura dello scavo per la posa della con-



OPERA PRESA TORRENTE CHIEPPENA
+543.24 m s.l.m.

dotta forzata, preveda l'interramento della linea area in un cavidotto posato contestualmente alla condotta forzata.

L'opera prevista utilizza in modo razionale le potenzialità idriche del torrente Chieppena, pur senza scontrarsi con le esigenze di tutela paesaggistica della zona. I manufatti previsti, infatti, non urteranno il paesaggio circostante sia perché interrati sia perché rivestiti completamente in pietra locale.

L'investimento necessario per la realizzazione dell'opera risulta essere pari a circa 1,55 milioni, comprese spese tecniche, gli imprevisti, gli oneri di allacciamento alla rete ENEL, gli asservimenti e gli espropri. Le sole opere civili ammontano a circa 850mila euro, per un'incidenza percentuale pari a circa il 55% del costo complessivo dell'impianto.

I costi annui previsti per la gestione e la manutenzione ordinaria, trascurando l'ammortamento, sono stimati in 33mila euro, mentre i costi derivanti dal canone di concessione e dalle spese generali possono ragionevolmente essere stabiliti in circa 16mila euro.

La produzione media dell'impianto risulterà pari a 1.947.770 kWh/anno, calcolata a partire dai

valori di potenza media mensili associati alla portata derivata.

Il costo di produzione dell'energia, computando gli interessi passivi sui mutui accesi per la realizzazione dell'impianto, risulta pari a circa 0,064 euro per kWh producibile.

L'utile netto consolidato, nell'ipotesi di una producibilità annua di circa 1.947.770 kWh, calcolato sul valore attuale dell'energia ripartito nelle diverse fasce orarie e tenendo conto del valore della tariffa omnicomprensiva incentivante (0,220 €/kwh) nei primi quindici anni per impianti entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012, risulta pari a circa 0.065 €/kWh.

Il T.I.R. (tasso interno di redditività) risulta essere di poco superiore al 23%, con un tempo di ritorno dell'investimento pari a 6 anni e un rapporto VAN (valore attuale netto)/Investimento pari a 1.77. I flussi finanziari sono costantemente in attivo fin dal primo anno di produzione.

La resa dell'impianto, nell'ipotesi di valore costante dell'energia fissato a 80 €/MWh, risulta essere ovviamente variabile negli anni ma mediamente pari a circa 126mila €/anno, tenuto conto di costruzione, gestione e spese generali dello stesso.

il piano per l'illuminazione

La Giunta comunale ha approvato, ai fini del finanziamento provinciale, il Piano comunale per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso redatto dal perito industriale Andrea Giampiccolo di Samone.

Si tratta di uno strumento reso obbligatorio dalla Provincia, pena l'esclusione dall'accesso ai contributi provinciali per la realizzazione di interventi e di misure finalizzate alla riduzione dell'inquinamento luminoso mediante impianti ad alto rendimento energetico.

Il piano si prefigge di produrre sensibili miglioramenti per quanto riguarda la sicurezza del traffico, l'arredo urbano, le economie di ge-

stione, e ha come obiettivi l'individuazione delle caratteristiche dei luoghi dal punto di vista, ambientale, storico e urbanistico, il rilievo della situazione esistente nell'illuminazione con diagnostica e archiviazione del numero dei punti luce, dalla tipologia dei sostegni e degli apparecchi di illuminazione impiegati, della tipologia e modalità di posa delle linee elettriche, dell'illuminamento sotto il profilo dell'uniformità, dell'abbagliamento, della resa dei colori, ecc., la formulazione di una soluzione integrata sul piano delle tipologie illuminotecniche, della distribuzione dei punti luce, delle prestazioni richieste per le singole zone, delle tipologie di riferimento costruttive e impiantistiche e dell'inserimento ambientale.

Gli interventi proposti devono soddisfare le scelte urbanistiche adottate dal piano regolatore generale; il PRIC infatti, oltre a essere strumento tecnico, può e deve costituire anche un valido programma architettonico e urbanistico. Nelle scelte adottate sono stati considerati aspetti relativi al contenimento dell'inquinamento luminoso, al risparmio energetico e al problema della gestione e manutenzione.

Dall'analisi di tutto il sistema di illuminazione pubblica esistente sul territorio comunale a partire dalla tipologia di lampade e degli apparecchi installati sono state rilevate una serie di situazioni di degrado.

Gli interventi sono mirati a ripristinare la sicurezza (valori illuminotecnici adeguati, meccanicamente ed elettricamente stabili); diminuire l'energia consumata (adozione di sorgenti adeguati e apparecchi performanti); diminuire l'inquinamento luminoso (apparecchi possibilmente di classe A); migliora-



re l'aspetto architettonico (apparecchi adeguati al contesto). Attualmente tutte le strade e le aree di competenza pubblica in area urbana sono provviste di illuminazione. Con l'adeguamento degli impianti si prevede di uniformare le zone e le vie che attualmente presentano scarsa illuminazione.

Sono scarsamente illuminate la via principale di scorrimento nel paese di Strigno e nella frazione di Tomaselli, le vie del centro storico e le zone residenziali dove si utilizzano apparecchi artistici intervallati ad apparecchi stradali, tutti con sorgenti a vapori di mercurio.

Le aree inquinanti sono identificate dall'utilizzo di apparecchi di classe E (vietati), dall'illuminazione impropria di facciate senza valore artistico o dall'illuminazione impropria di facciate con valore artistico. Nel nostro caso l'utilizzo di apparecchi di classe E è stato riscontrato nella zona del centro storico con l'uso di lanterne artistiche e nelle strade secondarie con l'uso di globi. La maggior parte delle sorgenti luminose sono a vapori di mercurio. La linea intrapresa dall'Amministrazione comunale è l'utilizzo di sorgenti a luce bianca, tipo ioduri metallici ad alta pressione con bruciatore ceramico nelle zone di intervento, lasciando le sorgenti di sodio ad alta pressione sulla viabilità principale in Via Colle.

Per gli adeguamenti degli impianti esistenti e per futuri interventi saranno utilizzati apparecchi stradali per le strade principali (SP78 e SP42); apparecchi artistici per la zona del centro storico di Strigno e Tomaselli; apparecchi tecnici per le zone residenziali e aree pubbliche esterne al centro storico.

In centro storico gli interventi prevedono la sostituzione degli apparecchi esistenti con apparecchi artistici di classe A e sorgente luminosa a ioduri metallici CPO-TW con i relativi sostegni meccanici, mentre i proiettori dovranno essere orientati in posizione corretta e dotati di alette per limitare la dispersione del flusso luminoso.

In zona residenziale gli interventi prevedono la sostituzione degli apparecchi esistenti con apparecchi tecnici di classe A e sorgente luminosa a ioduri metallici CPO-TW e i relativi sostegni meccanici, in alcuni casi anche il rifacimento delle linee di alimentazione.

Sulla strada principale SP42, in Via Colle, sono installati corpi stradali con sorgenti luminose a vapori di sodio ad alta pressione che non saranno sottoposti a intervento, mentre per la strada principale SP78 interna al centro abitato di Strigno e Tomaselli si prevede l'installazione di apparecchi stradali classe A con sorgente luminosa a ioduri metallici CPO-TW. Inoltre saranno installati dei pastorali con segnale di passaggio pedonale luminoso, adatti a illuminare gli attraversamenti principali, con sorgente a vapori di sodio ad alta pressione.

Nella zona della piscina comunale i globi presenti saranno sostituiti con apparecchi tecnici di classe A e sorgente luminosa a ioduri metallici CPO-TW, mentre i proiettori con lampade alogene saranno smantellati, visto lo stato di degrado in cui si trovano.

I proiettori presenti nel magazzino comunale saranno dotati di una visiera superiore di colore nero per diminuire la dispersione.

I proiettori presenti nel parcheggio sottostante la canonica e nel cimitero saranno dotati di una visiera superiore di colore nero per diminuire la dispersione.

Gli apparecchi esistenti nel parco "Colle" e nel cimitero saranno sostituiti con corpi tecnici di classe A e sorgente luminosa a ioduri metallici CPO-TW mentre per i parchi sprovvisti di illuminazione saranno utilizzati i medesimi apparecchi.

Dovrà essere eseguito uno studio e un progetto riguardante la realizzazione di un centro per il controllo e la gestione dell'intero impianto di illuminazione. Il telecontrollo permette una notevole riduzione del consumo di energia elettrica rendendo possibile un congruo risparmio economico. Tutte le apparecchiature acquistate in futuro dall'Amministrazione comunale dovranno essere idonee alla gestione a distanza (telecontrollo), con l'installazione di appositi alimentatori elettronici dimmerabili, in modo da poter intervenire in caso di guasto con la massima solerzia e prevenire eventuali interruzioni di servizio.

La ricerca e lo studio di scelte progettuali (limitate tipologie di armature, sostituzione programmata delle lampade, differenziazioni cromatiche, telecontrollo, regolatori di flusso) sono volte a ottimizzare i costi energetici, di esercizio e di manutenzione dell'intero sistema dell'illuminazione pubblica.

Le proposte di miglioramento nascono da un'analisi dello stato di fatto e sono state avanzate per limitare o eliminare gli aspetti negativi, cercando al contempo di contenere, o meglio, graduare la spesa pubblica secondo interventi programmati nel tempo.

Ovviamente l'investimento iniziale che l'Amministrazione comunale dovrebbe sostenere per l'adeguamento e la sostituzione di buona parte dell'attuale impianto è notevole e dovranno essere individuati in via prioritaria gli interventi da realizzare a breve termine.

È indubbio che l'adeguamento dell'intero impianto con più efficienti apparecchi, nonché la completa adozione di lampade a ioduri metallici in luogo delle tradizionali lampade a vapori di mercurio, porterebbe al recupero della spesa pubblica in pochi anni. In un prossimo futuro tutto l'impianto dovrà comunque essere interessato alle indicazioni e scelte progettuali del PRIC raggiungendo così un alto grado di uniformità.

Alla fine dell'adeguamento si prevede un consumo energetico stimato in circa 141.664 kWh annui (prima dell'intervento 229.609 kWh annui), con una diminuzione di circa 87.945 kWh annui rispetto allo stato di fatto. Nella stima del consumo energetico sono stati inseriti anche 51 nuovi punti luce da installare in zone attualmente sprovviste di illuminazione. Inoltre molte zone del comune risultano oggi poco illuminate e necessitano di una maggior potenza.

Con l'inserimento di un sistema di gestione e di controllo il consumo energetico può essere ridotto del 25%, quindi nell'ordine di 106.248 kWh annui, con un risparmio di circa 123.361 kWh rispetto allo stato di fatto.

In termini economici si può ottenere un risparmio calcolato al costo attuale dell'energia elettrica (0,15€/kWh) di circa 18.500 l'anno.

viabilità, variante: ultima chiamata

La conferenza dei sindaci della Valsugana orientale e del Tesino e l'assemblea della Comunità hanno posto la variante di Strigno (variante per il Tesino) al primo posto delle opere indifferibili per lo sviluppo della valle e per la vivibilità dei centri abitati. E dai comuni arriva un'esortazione alla Provincia per realizzare un'opera di cui si parla da 40 anni.

La rassicurazione del vicepresidente della Provincia Alberto Pacher è che i soldi mancanti per partire con la realizzazione della variante per il Tesino, circa 14 milioni su un totale previsto di 42,2, saranno trovati nella "finanziaria" provinciale e che l'appalto potrà essere espletato nel corso del 2012. A questo punto serve una completa condivisione da parte delle Amministrazioni comunali, pena ulteriori ritardi che potrebbero compromettere la realizzazione di un'opera attesa da oltre 40 anni.

Il collegio dei sindaci presieduto dal primo cittadino di Ospedaletto Ruggero Felicetti si è già espresso in merito qualche mese fa, in un documento che pone in fila le priorità della valle in tema di viabilità minore fatto proprio anche dalla Comunità. Al primo posto la variante per il Tesino, se-

guita dalla variante di Telve e da quella di Roncigno Terme, alle quali si è aggiunta, nelle scorse settimane, la variante di Castello Tesino.

Per sbloccare la situazione si è tenuta a Strigno in novembre una riunione alla quale hanno preso parte, oltre al sindaco Claudio Tomaselli e all'assessore Attilio Pedenzini, i sindaci di Castello, Pieve e Cinte Tesino, Bieno, Ivano Fracena, Villa Agnedo e Scurelle, nel corso della quale Tomaselli ha proposto di portare all'approvazione di ciascun consiglio

comunale una delibera di approvazione del tracciato nella versione "lunga" già approvato in sede di valutazione di impatto ambientale. Vi si legge che il tracciato della nuova viabilità per il Tesino (variante SP78 del Tesino), così come definito nel progetto approvato in sede di valutazione di impatto ambientale (VIA), ha raggiunto una piena condivisione da parte dei sindaci dei comuni interessati e

da parte della Conferenza dei sindaci della Comunità Valsugana e Tesino, che ha provveduto, in data 22 febbraio 2011, a inviare al Presidente della Provincia Lorenzo Dellai e all'Assessore ai lavori pubblici, ambiente e trasporti Alberto Pacher una nota in merito alla realizzazione dell'opera.

"La realizzazione dell'intervento" - prosegue la nota - "risulta oggi improrogabile e si pone sot-



to il duplice aspetto di risolvere la problematicità dell'attraversamento dei centri abitati, oggi non più sostenibile, e di costituire una migliore integrazione dell'altipiano del Tesino con la valle, in un'ottica di fruibilità dei servizi e di sviluppo complessivo dell'intero territorio. Risulta dunque necessaria la massima attenzione degli organi provinciali al fine di garantire l'integrazione

delle risorse necessarie all'esecuzione dell'opera e di dare assoluta priorità all'esecuzione delle procedure di appalto e di inizio lavori". Viene di conseguenza chiesto ai consigli comunali di condividere il tracciato e di dare mandato al Sindaco al fine di sollecitare la Provincia Autonoma di Trento a garantire le risorse e la priorità dell'opera.

APPROFONDIMENTI | LA VARIANTE PER IL TESINO



Infrastruttura - Franco Cembrani

IL FOGGIO DI S. PIETRO

convenant of mayors Il patto dei sindaci

L'Amministrazione comunale di Strigno, assieme ai comuni di Bieno, Samone, Spera e Villa Agnedo, ha avviato la procedura di adesione al Patto dei Sindaci, un'iniziativa europea per promuovere la lotta al cambiamento climatico attraverso l'adozione di politiche locali in materia di energia sostenibile.

L'Amministrazione comunale ha recentemente proposto ai comuni di Bieno, Villa Agnedo, Spera e Samone di aderire al "Patto dei sindaci". "Si tratta", spiega il sindaco Claudio Tomaselli, "di un'ambiziosa iniziativa della Commissione europea che permette alle città e ai paesi più all'avanguardia d'Europa di essere in primo piano nella lotta al cambiamento climatico tramite l'attuazione di politiche locali intelligenti in materia di energia sostenibile".

Con la collaborazione della società di ingegneria ambientale SINPRO Ambiente è stata predisposta per i cinque comuni la domanda di accesso ai finanziamenti provinciali sul bando energia 2012 al fine dell'adesione al patto e della redazione del Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES). L'Unione europea impegna gli Stati membri a tagliare le proprie emissioni di CO₂ di almeno il 20% entro il 2020. I firmatari del Patto dei Sindaci contribuiscono a questi obiettivi politici attraverso un impegno formale ove si preveda il raggiungimento di tali obiettivi grazie all'attuazione di specifici Piani d'azione per l'energia sostenibile. Le autorità locali rivestono un ruolo fondamentale nella lotta al cambiamento climatico. Più della metà delle emissioni di gas a effetto serra viene infatti rilasciata dai nuclei urbani. Inoltre, l'80% della popolazione vive e lavora nei centri abitati, dove viene consumato fino all'80% dell'energia. Essendo il livello amministrativo più vicino ai cittadini, le autorità locali si trovano nella posizione ideale per comprenderne i timori e agire. Inoltre, esse possono affrontare le sfide nella loro globalità, agevolando la sinergia fra interessi pubblici e privati e l'integrazione dell'energia sostenibile negli obiettivi di sviluppo locali, ad esempio tramite le fonti energetiche alternative, un uso più efficiente dell'energia o modifiche nei comportamenti.

Anche le nostre amministrazioni locali devono pertanto assumere un ruolo di punta nel processo di attuazione delle politiche in materia di energia sostenibile e ricevere sostegno in questo loro sforzo.

L'impegno formale sottoscritto dai firmatari del Patto dei Sindaci deve essere tradotto in misure e progetti concreti. I firmatari accettano di preparare regolarmente delle relazioni e di essere sottoposti a controlli durante l'attuazione dei propri Piani d'azione e accettano l'esclusione dal Patto nel caso in cui non riescano a conformarsi alle sue disposizioni. Le città e i paesi si impegnano inoltre ad assegnare risorse umane sufficienti alle azioni previste, a incoraggiare le comunità nella propria zona a partecipare all'attuazione del Piano d'azione, a organizzare giornate locali per l'energia e a svolgere attività di networking con altre realtà.

I comuni che sottoscrivono il Patto dei Sindaci si impegnano a inviare il proprio Piano d'azione per l'energia sostenibile entro l'anno successivo alla data di adesione formale. Tale Piano rappresenta un documento chiave volto a dimostrare in che modo l'amministrazione comunale intende raggiungere gli obiettivi di riduzione della CO₂ entro il 2020. Poiché l'impegno del Patto interessa l'intera area geografica del paese, il Piano d'azione deve includere azioni concernenti sia il settore pubblico sia quello privato.

In linea di principio, ci si aspetta che il piano d'azione includa iniziative nei settori: ambiente urbanizzato, inclusi edifici di nuova costruzione e ristrutturazioni di grandi dimensioni; infrastrutture urbane (teleriscaldamento, illuminazione pubblica, reti elettriche intelligenti ecc.); pianificazione urbana e territoriale; fonti di energia rinnovabile decentrate; politiche per il trasporto pubblico e privato e mobilità; coinvolgimento dei cittadini e, più in generale, partecipazione della società civile; comportamenti intelligenti in fatto di energia da parte di cittadini, consumatori e aziende.

Le amministrazioni comunali che aderiranno al Patto dovranno adoperarsi in molte, se non tutte, le loro aree di attività, in veste di consumatori e fornitori di servizi; pianificatori, sviluppatori e regolatori; consiglieri e modelli di comportamento; produttori e fornitori. L'adesione al Patto dei Sindaci e l'approvazione del PAES consente l'accesso dei progetti a specifiche forme di finanziamento europee e provinciali.



Patto dei Sindaci

Un impegno per
l'energia sostenibile

**NOI,
SINDACI,
CI IMPEGNAMO**

- ad andare oltre gli obiettivi fissati per l'UE al 2020, riducendo le emissioni di CO2 nelle rispettive città di oltre il 20% attraverso l'attuazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile. Questo impegno e il relativo Piano di Azione saranno ratificati attraverso le proprie procedure amministrative (per l'Italia: Delibera Consiglio Municipale);
- a preparare un inventario base delle emissioni (baseline) come punto di partenza per il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile;
- a presentare il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile entro un anno dalla nostra formale ratifica al Patto dei Sindaci;
- ad adattare le strutture della città, inclusa l'allocazione di adeguate risorse umane, al fine di perseguire le azioni necessarie;
- a mobilitare la società civile nelle nostre aree geografiche al fine di sviluppare, insieme a loro, il Piano di Azione che indichi le politiche e misure da attuare per raggiungere gli obiettivi del Piano stesso. Il Piano di Azione sarà redatto per ogni città e presentato al Segretariato del Patto dei Sindaci entro un anno dalla ratifica del Patto stesso;
- a presentare, su base biennale, un Rapporto sull'attuazione ai fini di una valutazione, includendo le attività di monitoraggio e verifica;
- a condividere la nostra esperienza e conoscenza con le altre unità territoriali;
- ad organizzare, in cooperazione con la Commissione Europea ed altri attori interessati, eventi specifici (Giornate dell'Energia; Giornate dedicate alle città che hanno aderito al Patto) che permettano ai cittadini di entrare in contatto diretto con le opportunità e i vantaggi offerti da un uso più intelligente dell'energia e di informare regolarmente i media locali sugli sviluppi del Piano di Azione;
- a partecipare attivamente alla Conferenza annuale UE dei Sindaci per un'Energia Sostenibile in Europa;
- a diffondere il messaggio del Patto nelle sedi appropriate e, in particolare, ad incoraggiare gli altri Sindaci ad aderire al Patto;
- ad accettare la nostra esclusione dal Patto dei Sindaci, notificata per iscritto dal Segretariato del Patto dei Sindaci, in caso di:
 - mancata presentazione del Piano di Azione sull'Energia Sostenibile nei tempi previsti;
 - mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni come indicato nel Piano di Azione a causa della mancata e/o insufficiente attuazione del Piano di Azione stesso;
 - mancata presentazione, per due periodi consecutivi, del Rapporto biennale.

unione, unione: un percorso a ostacoli

La Giunta provinciale e il Consiglio delle autonomie hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa sulla finanza locale per il 2012: un documento politico che di fatto impone ai comuni al di sotto dei 10.000 abitanti di gestire in forma associata con la Comunità una serie di servizi a partire dal primo gennaio 2013 e pone vincoli alle unioni dei comuni. Lo stato dell'arte del progetto proposto dal Comune di Strigno ai paesi vicini.

Nella seconda parte dell'anno l'Amministrazione comunale ha lavorato con convinzione al progetto di unione dei comuni avviato dall'incontro delle giunte comunali con i funzionari della Regione e gli amministratori del Comune di Ledro di cui è stato dato conto nel precedente numero de Il Foglio di Strigno.

A questo hanno fatto seguito numerosi incontri fra i sindaci e la presentazione della proposta ai consigli comunali di Bieno, Samone, Spera, Strigno, Villa Agnedo e Ivano Fracena da parte dell'assessore Pedenzini e della segretaria comunale Laura Brunelli. Il Comune di Scurrelle, tramite il sindaco Ropelato interpellato in merito, non ha ritenuto per il momento di intraprendere questo percorso, al pari del Comune di Ivano Fracena. Gli altri cinque sindaci hanno invece proseguito i colloqui al fine di predisporre un progetto da presentare all'approvazione dei consigli comunali e successivamente alla Regione per l'avvio formale del processo di unione, che doveva essere presentato entro la fine di settembre.

A partire da marzo 2009, data delle elezioni amministrative, l'Amministrazione comunale di Strigno aveva avviato una consultazione con le amministrazioni comunali vicine con lo scopo di proporre la costituzione di una comunità secondo quanto previsto dalla legge provinciale di riforma istituzionale. I tempi ristretti per ripensare la precedente decisione di dare vita a una comunità "di valle" che ricalca il territorio dell'ex Comprensorio della Bassa Valsugana e del Tesino hanno indotto i comuni a soprassedere, pur in considerazione del fatto che la proposta trovava fondamento in obiettivi condivisibili: il raggiungimento di dimensioni ottimali per l'erogazione di servizi efficienti ed efficaci ai cittadini a costi adeguati; il mantenimento del potere politico e della rappresentanza il più vicino possibile ai cittadini per favorirne la piena e attiva partecipazione alle scelte collettive; la valorizzazione del territorio e il suo sviluppo attraverso la programmazione condivisa in un ambito più omogeneo rispetto a quello dell'intero ex comprensorio; il contrasto al progressivo e acritico accentramento delle funzioni e dei servizi nel fondovalle per evitare lo spopolamento del territorio montano e mantenerne i presidi istituzionali in forme adeguate a garantire qualità ed economicità; la creazione di un modello policentrico di governo del territorio in grado di innescare una virtuosa competizione e forme di collaborazione paritetiche e condivise.

Le stesse motivazioni sono alla base del progetto di unione. A queste va aggiunto l'obiettivo di mantenere, ripensandolo in un'ottica più ampia e dunque adeguata, il presidio comunale, giudicato come il livello istituzionale storicamente più efficiente per intercettare i bisogni della popolazione e governare il territorio.

Il contesto territoriale registra da anni forme collaborative e fusioni che hanno interessato gli attori più significativi dello sviluppo e dei servizi per ragioni organizzative ed economiche. Le casse rurali hanno da tempo concluso un primo processo di fusione. Lo stesso percorso è stato prima percorso dalle cooperative di consumo (riunite nella Famiglia Cooperativa Valsugana con sede a Strigno). Le stesse parrocchie hanno recentemente dato vita alla Unità pastorale Madonna di Loreto. Le scuole del territorio sono da tempo ricomprese all'interno dell'Istituto scolastico comprensivo di Strigno e Tesino. Diverse forme di collaborazione sono state intraprese dalle amministrazioni comunali fin dagli anni Cinquan-

ta. Questo insieme di fenomeni sono stati di fondamentale importanza per coltivare l'istinto alla collaborazione e per sviluppare l'attitudine al dialogo e alla condivisione fra i comuni, le realtà produttive e il mondo del volontariato.

La scelta delle cinque amministrazioni comunali di avviare il percorso di unione non è dunque frutto di decisioni improvvisate. Costituisce piuttosto il punto di arrivo di un lungo processo politico coerentemente innestato nella riforma istituzionale, nella consapevolezza delle attuali difficoltà rappresentate dalla crescente complessità dei processi e dalla congiuntura economica e nella convinzione che l'unione delle forze rappresenti la risposta più adeguata e convincente. È infatti ampiamente dimostrato che le piccole dimensioni demografiche dei comuni comportano forti difficoltà a espletare l'attività istituzionale, giungendo fino alla materiale incapacità a prestare adeguati servizi alla collettività. In altri termini, minore è la consistenza territoriale, maggiori gli ostacoli

Il progetto di unione ha trovato una importante condivisione da parte di ex amministratori comunali e dei rappresentanti delle categorie economiche, resa pubblica attraverso una lettera aperta di cui hanno dato notizia i quotidiani locali in data 9 settembre 2011.

I comuni di Bieno, Ivano Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Strigno e Villa Agnedo stanno esaminando in questi giorni un progetto che potrebbe vedere fra qualche mese la nascita di una unione e, nel giro di una decina d'anni, di un comune unico nato dalla fusione sancita con referendum popolare.

Crediamo che intraprendere questo percorso sia prova di responsabilità nei confronti delle generazioni future, dei giovani, delle attività produttive e di tutti i cittadini.

Siamo infatti convinti che la società civile e i mondi dell'economia e del lavoro abbiano da tempo superato anacronistici campanilismi che minano alla base le legittime aspirazioni al progresso e al benessere, a poter contare su servizi migliori, efficienti ed efficaci a costi sostenibili, ad attendersi dalla pubblica amministrazione e dalla politica risposte e soluzioni appropriate ai problemi di ogni giorno e alla crescente complessità della pubblica amministrazione. Il dibattito di queste settimane, anche su scala nazionale, pone in primo piano la razionalizzazione degli enti locali in un'ottica di adeguatezza della spesa pubblica ed efficienza, e lascia prefigurare la concreta prospettiva che le scelte mancate di oggi diventeranno un'imposizione domani.

Siamo anche consapevoli che la riforma istituzionale che ha portato alla nascita delle Comunità non possa ritenersi pienamente compiuta in mancanza di uno sforzo di razionalizzazione anche a livello comunale. In caso contrario priveremmo l'ente intermedio di interlocutori e alleati autorevoli condannandolo a una estenuante contrattazione con i comuni che antepone il soddisfacimento di aspettative particolari al bene collettivo.

Poter vivere e operare in un comune di dimensioni adeguate a garantire servizi, programmazione di ampio respiro e politiche efficaci è ormai ineludibile, a maggior ragione in un'epoca di crisi che mette in discussione conquiste, diritti e lo stesso livello di benessere raggiunto negli ultimi decenni. È una scelta che ci permette di guardare al futuro senza paura, di governare da protagonisti un presente difficile senza subirne passivamente i processi.

Per queste ragioni appoggiamo con convinzione il processo di unificazione in atto. Mai come ora l'unione fa la forza.

Claudio Bellin (Litodelta srl - Scurelle); **Katiuscia Broccato** (architetto - Bieno); **Danilo Buffa** (artigiano - Samone); **Ottorino Bressanini** (ex assessore provinciale alla riforma istituzionale, all'energia e agli enti locali - Scurelle); **Elio Casarotto** (delegato comprensoriale Confindustria - Villa Agnedo); **Renzo Cescato** (vicepresidente Federazione Trentina della Cooperazione - Villa Agnedo); **Paolo Delzanno** (Dolomitech, propulsori a idrogeno - Villa Agnedo); **Maurizio Pasquazzo** (ex sindaco - Ivano Fracena); **Domiziano Paterno** (Eurobrico Spa, Paterno Group - Spera); **Bruno Pecoraro** (ex sindaco - Villa Agnedo); **Daniele Purin** (ex sindaco - Spera); **Quirino Purin** (Crucolo Srl - Scurelle); **Claudio Ropelato** (presidente comprensoriale Associazione Artigiani e piccole imprese e presidente della consulta degli imprenditori della Valsugana orientale e del Tesino, Scurelle); **Carlo Staudacher** (Castel Ivano Incontri e FinVals - Ivano Fracena); **Aldo Tomaselli** (vicepresidente APSP Redenta Floriani - Strigno); **Mario Tomaselli** (artigiano - Villa Agnedo); **Enzo Zanghellini** (ex sindaco - Strigno).

all'azione politica e amministrativa. La questione assume pertanto un duplice aspetto. Da un lato la cittadinanza non ha la possibilità di poter fruire di servizi quantitativamente e qualitativamente sovrapponibili a quelli dei centri maggiori, e per i quali sostiene oneri spesso in misura assai più elevata rispetto a questi ultimi. Viene con questo a cadere uno degli obiettivi prioritari della corretta amministrazione, ovvero una gestione oculata delle risorse. Dall'altro, le energie necessarie per conservare un livello di gestione decoroso vengono necessariamente sottratte all'impostazione delle azioni di più ampio respiro. Gli amministratori si confrontano quotidianamente con la crescente difficoltà di gestione e con le legittime e crescenti esigenze dei censiti, trovandosi costretti a subordinare l'elaborazione politica e la pianificazione degli interventi di sviluppo necessari nel medio-lungo periodo alla semplice gestione dell'ordinario e delle emergenze. A ciò si collega l'esigenza di porsi nelle condizioni di impostare una politica territoriale meditata, coerente ed efficace che sappia stimolare la partecipazione attiva dei cittadini e delle categorie economiche. È verificato il difficile raggiungimento di questo obiettivo in un contesto caratterizzato da indirizzi talvolta divergenti, un territorio parcellizzato e un peso politico commisurato alle piccole dimensioni comunali.

Il frutto di questo lavoro è un progetto di unione che mette progressivamente in capo alla nascente realtà amministrativa tutte le competenze comunali. Per il periodo di esistenza dell'unione i comuni conserveranno le competenze relative alle scelte di priorità d'azione e di investi-

L'UNIONE

Attualmente la normativa regionale prevede che due o più comuni, di norma contermini, appartenenti alla stessa provincia, possano costituire una unione di comuni allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni o di servizi attribuiti o delegati alla loro competenza. Viene costituita attraverso l'approvazione, da parte dei singoli consigli comunali, dell'atto costitutivo e dello statuto.

Sono organi dell'Unione il Consiglio, il Presidente e il collegio dei revisori. Lo statuto può prevedere una giunta, che in ogni caso non può avere un numero di componenti superiore a quelli di un comune di pari dimensioni. Nell'Unione ogni comune aderente ha pari rappresentanza, a prescindere dalla sua consistenza demografica.

L'Unione ha il compito di gestire i servizi (minimo 5) che i singoli comuni decidono di trasferire.

L'unione può durare fino a 10 anni. In questo periodo i comuni continuano a operare pienamente. Solo, gestiscono in forma associata, attraverso l'unione, i servizi da loro stessi scelti. Mantengono inoltre la loro piena autonomia politica, gestionale e operativa (es. per quanto riguarda la realizzazione delle opere pubbliche a valenza comunale).

LA FUSIONE

Attualmente la normativa regionale prevede che entro il periodo di 10 anni i comuni che hanno costituito l'unione indicano un referendum per la fusione. Il referendum deve essere tenuto in ciascuno dei comuni parte dell'unione e deve raggiungere il 50% più uno dei partecipanti al voto e la maggioranza assoluta dei favorevoli. In caso di esito positivo del referendum l'unione dei comuni si trasforma in un comune unico. È il caso del Comune di Ledro, nato dalla fusione di sei comuni, dove il referendum ha ottenuto un successo oltre le aspettative (74% di sì a Bezzecca, 58% a Concei, 85% a Molina di Ledro, 83% a Pieve di Ledro, 71% a Tiarno di Sopra e 66% a Tiarno di Sotto), e del Comune di Comano Terme (dove i sì sono stati il 71,17% a Bleggio Inferiore e il 69,90% a Lomaso).

mento territoriale in ambito comunale, interfacciandosi in un'ottica collaborativa e di programmazione più ampia a livello di unione.

All'interno di questo quadro progettuale uno degli assi centrali è costituito dal mantenimento e miglioramento dei servizi alla popolazione presso i municipi stessi, stabilendo tale principio come strategico per quanto riguarda i futuri sviluppi dell'Unione.

Il progetto, pronto, non è però arrivato nei consigli comunali per l'approvazione. "Da Bieno e Samone è pervenuta la proposta di approfondire ancora una materia piuttosto complessa" - spiega Pedenzini - e di conseguenza abbiamo deciso insieme di prenderci il tempo necessario per decidere. La scadenza del 30 settembre serviva soprattutto alla Regione per definire le somme da accantonare per il prossimo anno a sostegno delle unioni, che possono nascere indipendentemente da questa data, nel frattempo ciascun consigliere dei cinque comuni avrà modo di studiare a fondo il progetto e fare le proprie valutazioni".

In seguito la Giunta provinciale e il Consiglio delle autonomie hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa sulla finanza locale per il 2012: un documento politico che di fatto impone ai comuni al di sotto dei 10.000 abitanti di gestire in forma associata con la Comunità una serie di servizi a partire dal primo gennaio 2013 e pone vincoli alle unioni dei comuni (riduzione dei tempi, contributi finalizzati alla fusione): decisioni fortemente lesive dell'autonomia comunale e prive delle necessarie garanzie in termini di efficienza, efficacia ed economicità dei servizi in capo ai comuni. In mancanza di un'iniziativa importante da parte dei comuni queste previsioni troveranno applicazione normativa all'interno della legge finanziaria della Provincia e comporteranno significative modificazioni alla normativa regionale relativa alle unioni e alle fusioni dei comuni. "Anche per i cinque comuni che hanno avviato il progetto", spiega l'assessore Pedenzini, "il

nuovo assetto che si va delineando costituisce un ulteriore elemento di riflessione, posto che comunque, almeno per quanto riguarda Strigno, rimaniamo convintamente a favore dell'unione”.

Nel frattempo, alle previsioni contenute nel protocollo d'intesa provinciale ha fatto seguito una presa di posizio-

ne contraria da parte dei sindaci di Strigno, Ospedaletto, Borgo Valsugana, Malè, Imer, Calavino e Fondo.

Mentre scriviamo, notizie di analoghe prese di posizione e discussioni in merito arrivano dalla Rendena e dai comuni nella fascia demografica fra i 5 e i 10.000 abitanti.

**AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO LORENZO DELLAI
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE MARINO SIMONI
ALL'ASSESSORE AGLI ENTI LOCALI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO MAURO GILMOZZI
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE BRUNO DORIGATTI**

Abbiamo letto con preoccupazione i contenuti del Protocollo d'intesa sulla finanza locale siglato dal presidente della Provincia Lorenzo Dellai, dall'Assessore provinciale agli enti locali Mauro Gilmozzi e dal Presidente del Consiglio delle Autonomie Marino Simoni. In particolare l'obbligo, per i comuni e le unioni di comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, di esercitare in forma associata mediante le Comunità i compiti e le attività relative alle funzioni di sportello unico delle attività produttive con progressiva estensione all'intero settore commercio; entrate; informatica, contratti e appalti a partire dal primo gennaio 2013, pena la corrispondente riduzione dei trasferimenti finanziari relativi alla gestione delle funzioni.

Si tratta di fatto di un commissariamento dei comuni, lesivo della loro autonomia, attuato in termini addirittura peggiorativi rispetto alla normativa nazionale (per inciso, obbligo alla gestione associata, attraverso convenzione o unione, delle funzioni fondamentali nei comuni con popolazione dai 1000 fino ai 5000 abitanti - 3.000 per i comuni montani - e obbligo per i comuni con popolazione fino a 1000 abitanti di esercitare obbligatoriamente in forma associata tutte le funzioni e tutti i servizi loro spettanti mediante un'unione di comuni). Da tutto ciò emerge il paradosso di una provincia autonoma che di fatto riconosce autonomia e pari dignità inferiori ai propri comuni rispetto al quadro nazionale, dove possono scegliere con chi unirsi e in che modo, ponendoli di fatto in un regime di amministrazione controllata.

È evidente che la riforma istituzionale aveva come obiettivo primario il trasferimento di funzioni provinciali ai territori in una logica di sussidiarietà e di rete, mentre oggi, di fronte alle difficoltà emerse in sede provinciale, siamo di fronte a un trasferimento forzoso di funzioni da parte dei comuni che snatura l'obiettivo primario di una riforma nei confronti della quale tante attese e speranze erano state riposte in primo luogo dagli stessi territori e che, se portata a compimento, condurrà inevitabilmente alla trasformazione di fatto della Comunità in macrocomune e dei comuni in semplici circoscrizioni.

Questa operazione viene compiuta "al buio", senza che i comuni vengano messi nelle condizioni di valutare le effettive ricadute in termini di efficienza, efficacia, economicità dei servizi rivolti ai cittadini. Anzi, la loro obbligarietà pone in questo senso seri interrogativi, anche alla luce di esperienze pregresse quali la gestione del servizio di polizia locale.

Non può peraltro sfuggire la penalizzazione di fatto dei nascenti progetti di unione fra comuni per la gestione delle funzioni di loro competenza, sorti effettivamente "dal basso" e su territori omogenei, erroneamente giudicati concorrenziali con le comunità di valle e per i quali, a differenza della normativa nazionale, è già chiaramente definito l'obiettivo finale della fusione tramite referendum popolare. Le unioni, e le successive fusioni, rappresentano di fatto la più efficace e democratica risposta dei comuni alla frammentazione amministrativa del territorio. La Comunità, per contro, nella nuova veste che dovrebbe assumere, rischia di ridurre la quasi totalità dei comuni trentini a una scatola vuota, privando di fatto i cittadini del loro interlocutore principale e un territorio come quello trentino di un presidio insostituibile.

In considerazione di quanto precede chiediamo alla giunta provinciale e al Consiglio delle autonomie quanto segue:

- di riprendere con convinzione il processo di trasferimento di funzioni e competenze provinciali alle comunità e del relativo personale, in modo da dare piena attuazione alla riforma istituzionale;
- di rendere facoltativo, come peraltro previsto dalla legge di riforma, il trasferimento di funzioni comunali alle comunità, che potrà avvenire alla luce di una dimostrata maggiore efficienza, efficacia, ed economicità;
- di porre al centro della riorganizzazione istituzionale dei comuni le unioni e le fusioni, mantenendo l'attuale contesto normativo regionale e individuando ulteriori e più efficaci strumenti (adeguamento ai costi standard, ecc.) per raggiungere tale obiettivo.

Ruggero Felicetti (Sindaco di Ospedaletto), **Claudio Tomaselli** (Sindaco di Strigno), **Fabio Dalledonne** (Sindaco di Borgo Valsugana), **Bruno Pagnanini** (Sindaco di Malè), **Oreste Pisoni** (Sindaco di Calavino), **Gianni Bellotto** (Sindaco di Imer), **Remo Bonadiman** (Sindaco di Fondo).

la certificazione ambientale



Il Regolamento CE n. 1221/2009, detto comunemente "EMAS III" (Eco-Management and Audit Scheme), è uno strumento creato dalla Comunità Europea al quale possono aderire volontariamente tutte le organizzazioni quali aziende, enti pubblici e territori al fine di valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e di fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sulla propria gestione ambientale.

L'ottenimento della registrazione - che viene conferita da un apposito comitato presso il Ministero dell'Ambiente - è basato su un processo che garantisce il miglioramento continuo dell'ambiente. Scopo prioritario dell'EMAS è contribuire alla realizzazione di uno sviluppo economico sostenibile, mettendo in rilievo il ruolo e le responsabilità delle organizzazioni.

La "filosofia" di EMAS propone il passaggio da un sistema di tipo "comando e controllo" ad un sistema di accordi volontari in cui, facendo leva su meccanismi di mercato, vengano premiate le organizzazioni che aderiscono al principio di miglioramento continuo delle proprie performance ambientali e il cui impegno sia stato certificato da un ente terzo. L'iter di adesione a EMAS si può riassumere in una serie di fasi quali la redazione dell'analisi ambientale iniziale, la definizione di politica ambientale, la realizzazione ed implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale (S.G.A.) e la stesura della Dichiarazione Ambientale, un documento pubblico sulle performance ambientali dell'organizzazione.

Nel 2006 i comuni di Strigno, Scurelle, Spera, Samone, Villa Agnedo e Ivano Fracena hanno avviato il percorso verso la certificazione, raggiunta da Scurelle, Samone, Spera e Villa Agnedo. Strigno e Ivano Fracena sono in dirittura d'arrivo. Nel frattempo anche la Gestione associata Acquedotti di Rava ha ottenuto la certificazione.

Il documento di politica ambientale, approvato dalla giunta comunale nel febbraio di quest'anno, riassume gli obiettivi che l'amministrazione si pone nel contesto della certificazione.

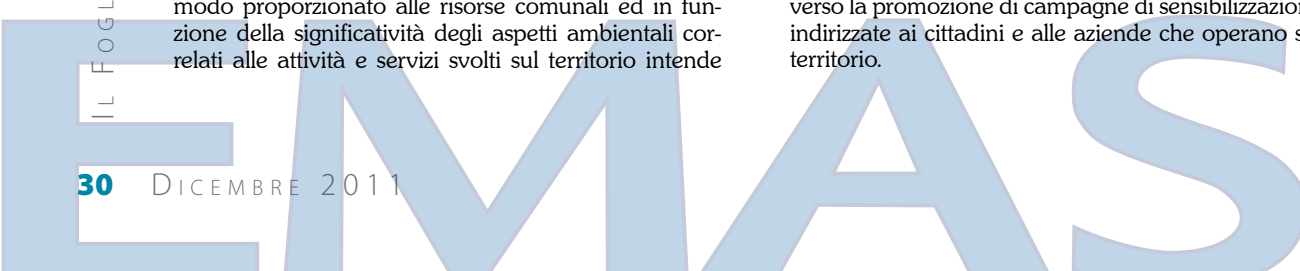
L'Amministrazione Comunale di Strigno, operando in modo proporzionato alle risorse comunali ed in funzione della significatività degli aspetti ambientali correlati alle attività e servizi svolti sul territorio intende

intraprendere azioni, prassi e procedure che si ispirino ai seguenti principi di politica ambientale:

- operare in modo conforme a tutte le leggi, i regolamenti ambientali e altri requisiti sottoscritti e applicabili e a uniformarsi nelle sue pratiche operative a standard ambientali appropriati;
- individuare ed aggiornare gli aspetti ed impatti ambientali derivanti dalle proprie attività, prodotti e servizi, identificando a priori gli impatti derivanti da tutte le nuove attività o modifiche di quelle esistenti, sulle quali l'Amministrazione comunale ha potere di controllo e/o influenza;
- perseguire il miglioramento continuo delle proprie performance ambientali attraverso la definizione di programmi ambientali e prevenire eventuali forme di inquinamento, anche attraverso la responsabilizzazione e sensibilizzazione di cittadini, turisti, dipendenti, fornitori e appaltatori;

A partire da tali principi l'Amministrazione Comunale di Strigno durante lo svolgimento delle sue attività e nell'ambito delle proprie funzioni si impegna a:

- migliorare la gestione del servizio idrico integrato, attraverso l'ammodernamento della rete di approvvigionamento idrico potabile, la ricerca delle perdite e la razionalizzazione dei consumi;
- sostenere l'uso razionale dell'energia, tramite l'ottimizzazione del rendimento degli impianti termici negli immobili di proprietà comunale, l'individuazione di fonti di energia alternativa e/o rinnovabile, la promozione di iniziative di sensibilizzazione volte al risparmio energetico;
- sostenere l'uso razionale dell'energia mediante interventi sull'impianto di illuminazione pubblica, volti alla riduzione dei consumi;
- promuovere il mantenimento in buono stato e il recupero del patrimonio edilizio comunale, consapevoli dell'importanza di tali immobili non solo sotto l'aspetto funzionale ma anche sotto l'aspetto storico-paesaggistico;
- mantenere le attuali percentuali di raccolta differenziata e ridurre i quantitativi di indifferenziato, attraverso la promozione di campagne di sensibilizzazione indirizzate ai cittadini e alle aziende che operano sul territorio.



La certificazione ambientale EMAS



Comune di Ivano Fracena



Comune di Scurelle



Comune di Samone



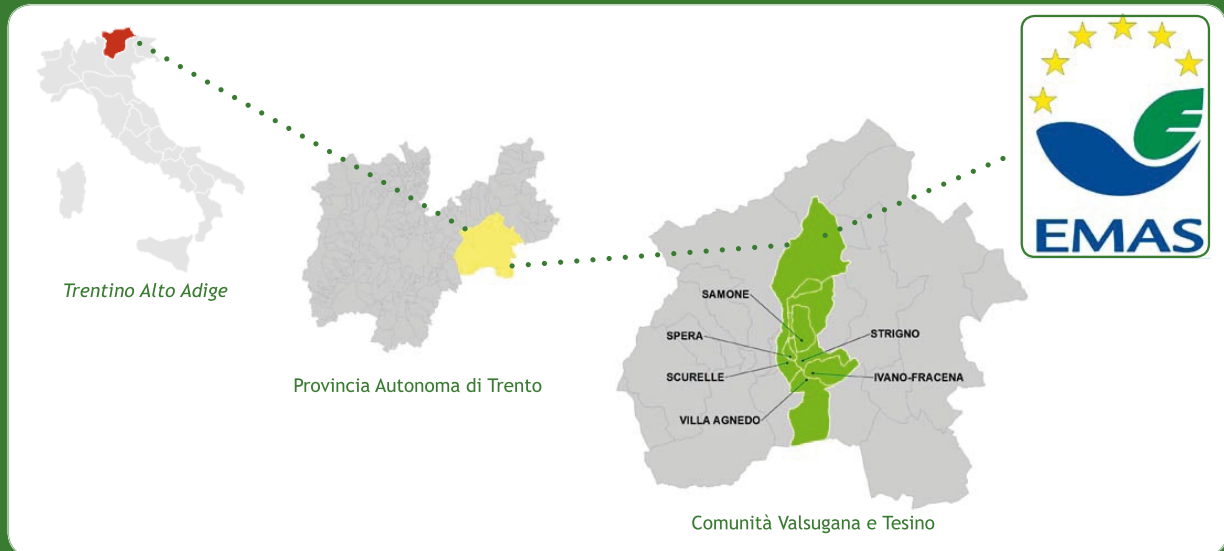
Comune di Spera



Comune di Strigno



Comune di Villa Agnedo



A dicembre 2006 i Comuni di Strigno, Scurelle, Samone, Ivano Fracena, Villa Agnedo e Spera hanno intrapreso il percorso per la Registrazione Ambientale EMAS, rilasciata a livello nazionale dal Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit di Roma. La registrazione EMAS rappresenta il massimo impegno ambientale che una Pubblica Amministrazione può assumere nei confronti della cittadinanza essendo una precisa Politica di Sviluppo Sostenibile.

Ad oggi i Comuni di Scurelle, Samone, Villa Agnedo e Spera hanno ottenuto la Certificazione, Ivano Fracena e Strigno sono in dirittura d'arrivo. Anche la GAAR (Gestione Associata Acquedotto di Rava) ha ottenuto la registrazione EMAS ad aprile 2011.

Il riconoscimento EMAS va alle organizzazioni che dimostrano di fare un uso efficiente delle risorse e riducono progressivamente i propri consumi di energia, acqua, materie prime, la produzione di rifiuti, le emissioni in atmosfera e gli scarichi.

In più EMAS richiede ai Comuni certificati di influenzare il comportamento ambientale dei soggetti economici e istituzionali con cui si relaziona, di coinvolgere tutti i dipendenti e di comunicare ogni anno al pubblico, e quindi anche ai più piccoli, gli obiettivi e i risultati raggiunti.

il nostro TERRITORIO ...in cifre...

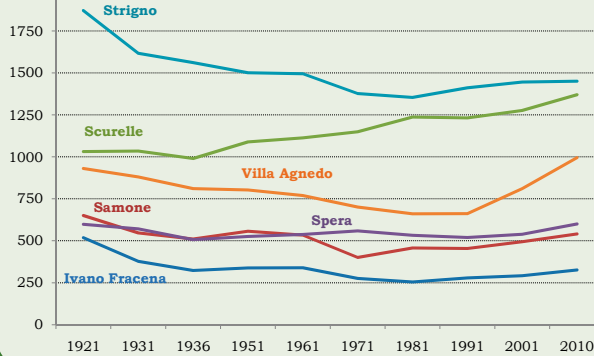


L'USO DEL SUOLO

Circa l'95% del territorio compreso entro i confini dei comuni di Strigno, Scurelle, Samone, Ivano Fracena, Villa Agnedo e Spera è costituito da boschi e ambienti seminaturali, in cui dominano i boschi di conifere con circa il 75%, l'11% sono boschi misti ed il restante 14% è costituito da aree a vegetazione rada e arbustiva, boschi di latifoglie e rocce affioranti. Il 4% della superficie è coperta da terreni agricoli e solo l'1% è costituito da aree urbane.

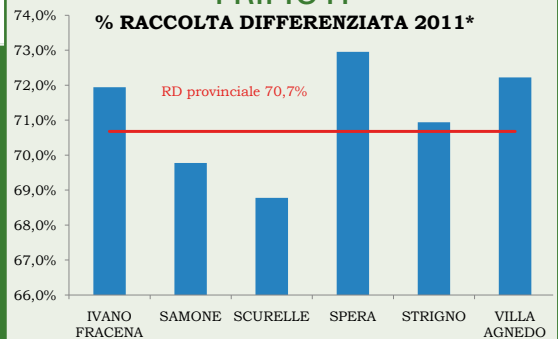


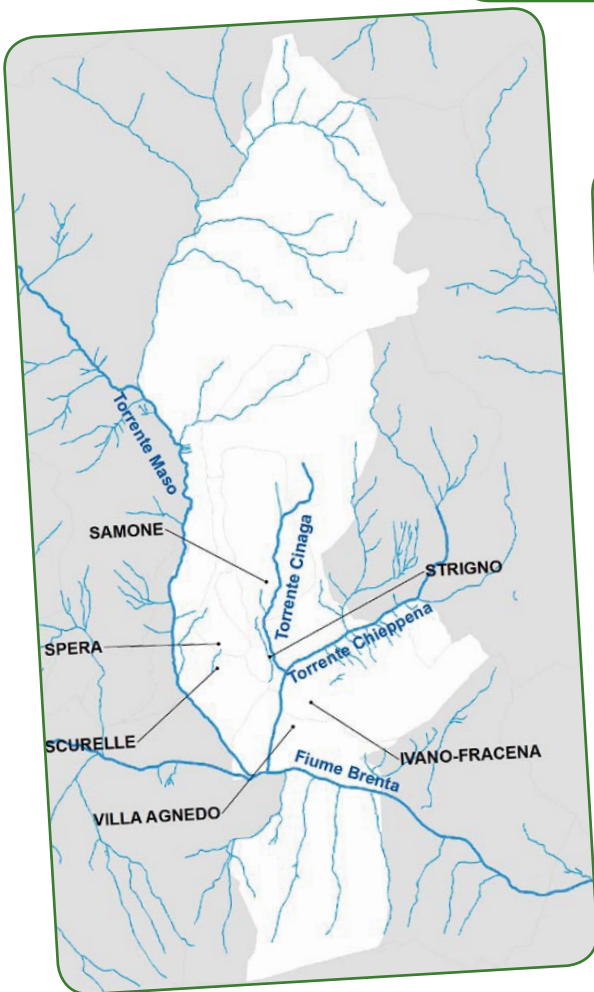
LA POPOLAZIONE



I RIFIUTI

% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2011*





Il sistema IDROGRAFICO

L'area dei sei comuni appartiene completamente al bacino idrografico del fiume Brenta che attraversa Villa Agnedo. Il torrente Maso, che con i suoi 22 km di lunghezza è il principale affluente del fiume Brenta in Valsugana, lambisce i territori comunali di Scurelle e Spera immettendosi proprio nel Brenta all'interno del comune di Villa Agnedo. I torrenti Cinaga e Chiappena interessano i comuni di Strigno, Samone ed Ivano Fracena; anch'essi confluiscono nel Brenta a Villa Agnedo.

I consumi di ACQUA

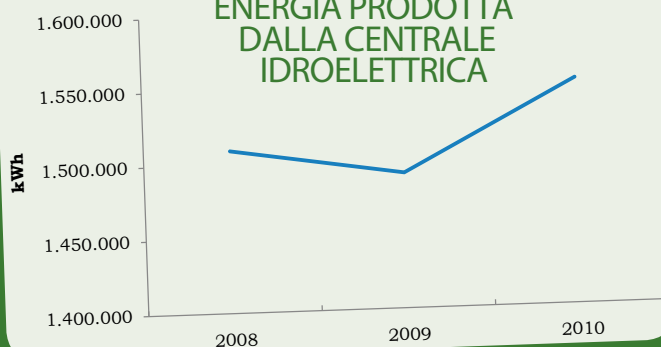
CONSUMI (MC)	2006	2007	2008	2009	2010
Uso domestico	334.871	326.204	322.190	331.924	313.062
Usi zootecnici	54.606	44.167	44.110	46.955	44.396
Uso non domestico	76.414	70.506	65.012	89.109	90.854
Consumi totali	465.891	440.877	431.312	467.988	448.312
UtENZE	3.159	3.271	3.244	3.287	3.289

L'ACQUEDOTTO E LA CENTRALINA IDROELETTRICA DI RAVA

I Comuni di Strigno, Scurelle, Samone e Spera hanno aderito alla convenzione della Gestione Associata Acquedotto di Rava (GAAR) istituita nel 2007 anche con i Comuni di Bieno e Castelnuovo, mentre i Comuni di Villa Agnedo e Ivano Fracena sono prossimi all'adesione alla convenzione.

L'acquedotto preleva circa 32 litri al secondo dalle sorgenti di Rava e del Fer servendo circa 6.800 abitanti. Ai piedi delle sorgenti di Rava è presente una centralina idroelettrica che produce mediamente 1.500.000 kWh pari al consumo medio di 560 famiglie.

ENERGIA PRODOTTA DALLA CENTRALE IDROELETTRICA



Buone Pratiche



fai la doccia invece di usare la vasca



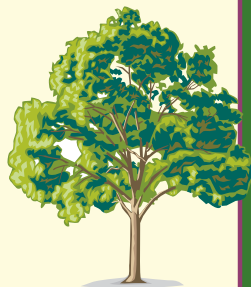
usa lampadine a basso consumo



fai la raccolta differenziata



dai una mano a chi promuove iniziative per l'ambiente



rispetta la natura e l'ambiente

Impegni ambientali

Gli impegni assunti dalle amministrazioni comunali ed inserite nella politica ambientale sono:

1 *Promuovere il mantenimento in buono stato, il recupero ed eventualmente l'ampliamento del patrimonio edilizio comunale, consapevoli dell'importanza di tali immobili, non solo sotto l'aspetto funzionale, ma anche sotto l'aspetto storico-paesaggistico e per la comunità.*

2 *Migliorare la gestione del sistema idrico integrato: per la rete idrica interventi atti a garantire al cittadino la continuità e la qualità della risorsa idrica potabile; per la rete fognaria interventi volti a potenziare ed ottimizzare il servizio.*

3 *Sostenere l'uso razionale dell'energia, individuare fonti di energia alternativa e/o rinnovabile e valutare la possibilità del loro utilizzo nelle strutture comunali.*

4 *Incrementare progressivamente le percentuali di raccolta differenziata e ridurre i quantitativi di indifferenziato, attraverso la sensibilizzazione della cittadinanza.*

5 *Ottimizzare la pianificazione del territorio in relazione alle esigenze dell'ambiente e della popolazione, mediante un politica territoriale tesa alla salvaguardia delle risorse naturali e paesaggistiche e al benessere degli abitanti.*

6 *Sensibilizzare cittadini, studenti, e attività produttive al rispetto ambientale mediante campagne informative mirate (a mezzo stampa, siti Internet dei Comuni, incontri e convegni).*

Obiettivi ambientali

Comune di Strigno

- MIGLIORAMENTO EFFICIENZA ENERGETICA (Riduzione dei consumi di metano del 15% rispetto ai consumi del 2010)
- RAZIONALIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DELLA RETE ACQUEDOTTISTICA (Ristrutturazione di almeno il 30% della rete acquedottistica a servizio del comune di Strigno entro la fine del 2013)

Comune di Scurelle

- RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO (Ristrutturazione di una Malga e recupero di 7 rustici pari al 21% delle strutture montane presenti)
- PROMUOVERE L'USO DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (Aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili attraverso il posizionamento di pannelli fotovoltaici e l'aumento della produzione di energia idroelettrica)

Comune di Ivano Fracena

- PIANIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE (Riqualificazione dell'oasi faunistica ai piedi di Castel Ivano, in collaborazione con il Comune di Villa Agnedo, interventi di manutenzione e valorizzazione di aree verdi, sentieri e aree culturali)
- SOSTENERE L'USO RAZIONALE DELL' ENERGIA (Installazione di pannelli fotovoltaici, l'ammmodernamento della centralina idroelettrica e la sostituzione della caldaia presso la sede comunale)

Comune di Samone

- UTILIZZO RAZIONALE DI ENERGIA, ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (Realizzazione di un centro multiservizi a ridotto consumo energetico, utilizzo di lampade votive alimentate da pannelli fotovoltaici nel cimitero)

Comune di Villa Agnedo

- AMMODERNAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA, ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (Ammodernamento della rete di illuminazione pubblica con sistemi che consentono una riduzione dei consumi e dell'inquinamento luminoso, ristrutturazione della scuola elementare con installazione di pannelli fotovoltaici)

Comune di Spera

- PIANIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE (Riqualificazione parco urbano, circa 6.700 mq, risistemazione di 2 strade e marciapiedi connessi)



Progetto realizzato con il finanziamento della Provincia Autonoma di Trento

Per approfondimenti sul web

www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/EMAS/
www.comune.ivano-fracena.tn.it
www.comune.samone.tn.it
www.comune.scurelle.tn.it
www.comune.spera.tn.it
www.comune.strigno.tn.it
www.comune.villa-agnedo.tn.it



Consulenza scientifica agenda Z1 consulting srl Torcegno - Padova



energia il bim brenta per i comuni e i cittadini

Stefano Pecoraro
Vicepresidente BIM Brenta

In questo numero del Foglio di Strigno ho il piacere di portare alla vostra attenzione alcune attività portate avanti dal Bim Brenta nel corso di quest'anno che riguardano da vicino il nostro territorio.

Il Bim Brenta è un Consorzio di 42 Comuni ricadenti nel bacino imbrifero montano del fiume Brenta (quindi da Pergine fino al Primiero) e gestisce per conto di essi le risorse che provengono dai sovraccanoni di concessione dovuti dalle aziende che usano l'acqua a scopo idroelettrico.

In questo primo periodo della nuova amministrazione siamo stati impegnati nella realizzazione prima di tutto del Piano degli investimenti per il prossimo quinquennio e nella concretizzazione degli strumenti di attuazione delle iniziative da esso derivanti. Il primo scoglio da superare è, come sempre all'inizio di ogni mandato quinquen-

nale, quello del riparto dei canoni fra le vallate della Val Sugana e del Primiero-Vanoi. Ma di questo argomento, che vede le sue origini ancora a partire dal lontano 1957, vi parlerò nei prossimi numeri di questa rivista.

Partendo dalle iniziative intraprese nel 2011 vediamo di entrare nel dettaglio di alcune delle più significative iniziando da quelle a favore dei comuni.

Il Fondo di rotazione è destinato a finanziare le spese di investimento da parte dei comuni ed è pari a 6 milioni di euro. I contributi sono erogati sotto forma di mutuo agevolato con ammortamento decennale. Ogni comune, sulla base di una tabella di riparto interna a ogni vallata, può richiedere l'erogazione del mutuo entro i prossimi 5 anni e per il comune di Strigno tale mutuo ammonta a Euro 90.852. Può essere utilizzato per qualsiasi investimento ma il maggior abbattimento del tasso di interesse

DALLA VALLE BIM BRENTA

viene riservato a interventi di risparmio energetico oppure alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

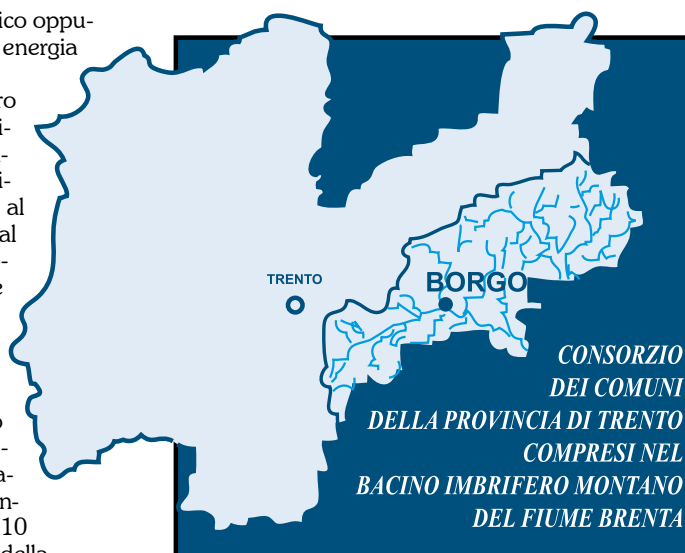
Il Fondo trasferimenti è pari a 1,5 milioni di euro deliberati per il 2011 e per il 2012 (quindi 3 milioni complessivi). Questa è una iniziativa di carattere straordinario che abbiamo voluto inserire per i prossimi due anni anche in relazione al momento difficile che stiamo attraversando dal punto di vista economico. I fondi saranno erogati sotto forma di contributo in conto capitale che andrà a finanziare qualsiasi investimento da parte dei nostri comuni. Per il Comune di Strigno ciò equivale a una somma complessiva pari a 45.426 euro nel biennio.

Sono stati inoltre determinati i criteri di riparto dei cosiddetti canoni aggiuntivi: un ulteriore "risarcimento" da versare da parte del concessionario di derivazioni idroelettriche al territorio a fronte della possibilità di proroga per un periodo di 10 anni rispetto alla originaria data di scadenza della concessione. Questo accordo è di durata decennale e prevede ad esempio per il Comune di Strigno una somma annua pari ad euro 26.606,85 per appunto 10 anni, da utilizzarsi sempre per finanziare spese relative a investimenti (complessivamente transiteranno ogni anno per il Bim Brenta come canoni aggiuntivi ulteriori 3,5 milioni di euro da trasferire ai comuni consorziati).

Per quanto riguarda le aziende, per il 2011 il Consiglio direttivo ha deciso di riproporre l'iniziativa finalizzata alla concessione dei mutui agevolati a favore delle imprese del nostro territorio volti al miglioramento dell'azienda stessa (compresi acquisti di autocarri, autofurgoni ma escluse le autovetture). Il contributo è mirato ad abbattere di circa 3 punti percentuali il saggio di interesse del mutuo e può essere richiesto presso la propria banca di fiducia; esso ha la durata di 5 anni e prevede l'ammortamento in rate trimestrali. L'importo massimo finanziabile è stato elevato fino a euro 85.000 nel corso del quinquennio e il bando scade il 31 dicembre prossimo (sono finanziabili tutte le spese documentate che portino data a far seguito dal 1 gennaio 2011).

Circa 110mila euro sono stati poi previsti per contributi a favore delle famiglie per la realizzazione di impianti solari termici, impianti fotovoltaici collegati alla rete elettrica di distribuzione, interventi di coibentazione di murature perimetrali e impianti di riscaldamento con l'impiego di generatore a pompa di calore abbinato a impianto fotovoltaico. Finora sono giunte al consorzio quasi 200 richieste: segno tangibile che l'iniziativa è stata riconosciuta e apprezzata dal nostro territorio.

Per quanto riguarda le scuole due sono le iniziative sulle quali abbiamo puntato la nostra attenzione. La prima riguarda un bando per le tesi di laurea che vuole incentivare gli studenti universitari a un incremento del numero di ricerche e studi riguardanti gli aspetti degni di approfondimento presenti sul territorio del Bim del Brenta. Tre sono i settori individuati dal bando. Il primo riguarda la produzione di energia attraverso fonti rinnovabili e piani



energetici locali, l'utilizzo e sviluppo delle risorse boschive, l'analisi e valorizzazione delle attività agricole. Nel secondo settore sono compresi gli studi di sviluppo e commercializzazione dei prodotti locali e turistici, mentre nel terzo trovano posto gli studi storici su personaggi locali o periodi storici di interesse locale.

Il secondo progetto per le scuole è una novità di quest'anno e riguarda una iniziativa mirata a coinvolgere le scuole elementari (a partire dalle classi terze) e le famiglie degli alunni interessati e avrà lo scopo di promuovere corretti atteggiamenti nei confronti dell'energia, dell'acqua, dei rifiuti e della salvaguardia dell'ambiente in generale. La particolarità di questo progetto sta nel fatto che verranno coinvolte tutte le scuole elementari del nostro territorio consorziale. Finora hanno aderito circa 100 classi con circa 1.500 alunni coinvolti nell'iniziativa. Per poter realizzare questo progetto ci avvarremo della collaborazione di Achab Group, una società che da anni lavora nel settore della comunicazione ambientale e che ha maturato un'esperienza tale da portarla a essere fra le realtà più accreditate a livello nazionale. Il progetto si articola in un periodo di tre anni e mira a incentivare la diffusione tra gli studenti e presso le loro famiglie di una mentalità favorevole alla sostenibilità ambientale, sottolineando l'importanza della collaborazione di tutti per una razionale gestione delle risorse.

Per ottenere maggiori informazioni su queste e altre iniziative e per poterci contattare, consultate il nostro sito internet all'indirizzo www.bimbrenta.it. A gennaio troverete pubblicati anche i nuovi bandi che stiamo predisponendo per il 2012 proprio in questo periodo.

Sono inoltre a vostra disposizione per dare tutte le spiegazioni necessarie per sfruttare al meglio le opportunità offerte e, naturalmente, per continuare a raccogliere commenti, suggerimenti ed esigenze. Ritengo siano importanti per portare in futuro eventuali adattamenti e attuare nuovi progetti rivolti al nostro territorio.

televisione benvenuta valsugana tv

Nasce in Trentino la prima tv comunitaria della cooperazione e del volontariato sociale in Italia, realizzata e gestita anche da disabili.

“Valsugana Tv” trasmette in digitale terrestre, ed è già in onda sul canale 638. Qui gli abitanti della Valsugana e del Tesino, della valle dell’Adige e della Piana Rotaliana, della Vallagarina, della valle di Non e della Val di Fiemme (circa 300.000 potenziali utenti), possono già sintonizzarsi per vedere il video che promuove la nuova emittente. L’iniziativa è della cooperativa sociale “Senza Barriere onlus” di Scurelle, editrice di “Valli Trentine Tv - Valsugana Tv”, testata regolarmente depositata in Tribunale, con direttore responsabile il giornalista Massimo Dalledonne. “La necessità di realizzare una comunicazione di carattere sociale attraverso l’utilizzo delle risorse del volontariato è emersa all’interno del Corecom, il comitato regionale per le comunicazioni, del quale faccio parte”, spiega Eraldo Busarello, socio volontario di Senza Barriere Onlus e responsabile del progetto tv. “La cooperativa poi lo ha messo in campo acquisendo un canale del digitale terrestre e ottenendo la concessione dal ministero. Abbiamo già una redazione del Tesino e una della Valsugana, ma ci saranno presto altre redazioni in varie valli, fatte soprattutto da volontari perché la nostra è una televisione fatta dalla gente per la gente, dove giovani e anziani, disabili e non, possono senza formalismi comunicare tra loro, anche in dialetto”.

La parte tecnica è affidata esclusivamente ai ragazzi della cooperativa, professionalmente qualificati, che nel Polo multimediale di Scurelle sviluppano e producono supporti multimediali accessibili a tutti (autodescrizione, sottotitolazione, sistemi di compressione del segnale audio che consentono ai sordastri di sentire meglio, ecc.). “La tv comunitaria è fatta dal basso e consente un nuovo modo di comunicare”, aggiunge Busarello. “Quello che voglio dire è che noi non siamo le acciaierie, come invece appare perché le tv commerciali si occupano della Valsugana e dei piccoli territori solo nel momento in cui accade un fatto di cronaca importante e questa è una logica sbagliata. La Valsugana è un territorio che ha tantissime risorse, capacità e presenza di volontariato, una ricchezza che va oltre le acciaierie e la discarica di monte Zaccan e che vogliamo, con orgoglio, mostrare a tutti i trentini”. Valsugana Tv inaugura un percorso nuovo di fare comunicazione anche con riguardo alle persone

anziane e ai disabili. “Ormai i linguaggi tv sono legati al business e non sono più comprensibili dagli anziani”, continua Busarello, “e poi ci sono i disabili che fanno la differenza: noi vogliamo fare un’informazione e una comunicazione adeguata all’esigenza di queste persone. Non ci interessa il prodotto tv che nasce con la pubblicità, ma fare un prodotto accessibile a tutti”.

Tutto il mondo del volontariato trentino avrà la possibilità di autoprodurre dei filmati che verranno trasmessi gratuitamente. Per sostenersi, Valsugana Tv ricorrerà agli sponsor (con limiti molto severi per la pubblicità) e al sostegno della comunità. “C’è tutta un’esperienza a monte”, conclude Busarello, “per cinque anni abbiamo gestito Teletreet Tesino e quando l’abbiamo spenta, con il passaggio al digitale, la gente ha protestato. Se va come in Tesino, dove sono stati i comuni a finanziare l’acquisto del ripetitore, sarà un successo anche in Valsugana”. Le trasmissioni di Valsugana Tv sono iniziate il 5 dicembre, con il telegiornale settimanale 7G, seguito da approfondimenti tematici che stanno già coinvolgendo tutti i settori delle istituzioni pubbliche, del volontariato, del sociale, della cultura, dello sport e dell’economia in Valsugana. Il palinsesto viene ripetuto settimanalmente più volte, dal lunedì alla domenica, in modo da raggiungere la quasi totalità della popolazione valsuganotta e tesina, “che sarà direttamente protagonista dei contenuti di Valsugana tv”.



piazza carbonari la piazza del senatore

Il 17 settembre si è svolta la cerimonia di intitolazione della piazzetta delle scuole elementari e della biblioteca al senatore Luigi Carbonari.

Numerose le persone che hanno voluto essere presenti alla cerimonia di intitolazione della piazzetta delle scuole elementari e della biblioteca al senatore Luigi Carbonari che si è tenuta sabato 17 settembre, compresa una delegazione di Folgaria, paese natale del politico di Strigno, guidata dal vicesindaco Maurizio Struffi. Quindici pannelli posti in circolo al centro della piazzetta hanno accolto autorità e ospiti raccontando, per sommi capi, la ricca vicenda umana e politica del nostro concittadino, dall'impegno cooperativistico alla difesa del mondo contadino, passando per l'intransigente antifascismo e la difesa dell'autonomia regionale dagli scranni dell'assemblea costituente. Hanno partecipato all'incontro, impreziosito dalla Banda civica Lagorai e dal gruppo ANA di Strigno, l'onorevole Laura Froner, che ha ricordato l'importanza di proporre esempi di vita "alti" alle nuove generazioni, soprattutto in tempi di degenerazione della politica e disimpegno, ma anche Giorgio Grigolli, profondo conoscitore dell'opera di Carbonari e autore del volume "Il tribuno dell'altipiano", che ne ha tracciato il profilo storico. Al vicepresidente di Coldiretti Flavio Sandri è toccato invece ricordare l'impegno di Carbonari in favore dei contadini trentini. Molto significativa, infine, la presenza del consigliere Renzo Anderle in rappresentanza della Presidenza del Consiglio provinciale. Di seguito il testo del suo intervento.

Signor Sindaco, autorità, gentili ospiti, nel porgere a tutti voi il più cordiale saluto mio personale, del Presidente e dell'intero Consiglio della Provincia autonoma di Trento, desidero esprimere un sentimento di generale riconoscenza nei riguardi dell'Amministrazione di Strigno e verso coloro che, con un atto di grande sensibilità culturale e civile, hanno inteso promuovere l'intitolazione di questo luogo alla luminosa figura del Senatore Luigi Carbonari. Credo che i significati di questa scelta siano molteplici, ma uno, in particolar modo, colpisce per il sim-

bolo che, in sé, racchiude ed è quello della dedicazione di una piazza. La piazza è infatti, fin dall'antica Grecia, il luogo per eccellenza della partecipazione che si compie e che diventa appunto democrazia.

Dedicare quindi una piazza – al di là delle dimensioni geografiche – ad una figura di autentico democratico come quella del senatore Carbonari, significa riallacciare i fili del racconto della collettività, con il senso intimo della rappresentazione della storia di un territorio, una storia che passa sempre attraverso le vicende degli uomini che l'hanno costruita e governata.

Il tempo di Luigi Carbonari fu un tempo di straordinaria rilevanza per i destini complessivi del Trentino. Erano gli anni del grande fermento dei nazionalismi; gli anni di un'Europa che stava cambiando rapidamente; gli anni, forse, degli ultimi bagliori universali del vecchio continente. Vienna era una città carica di fermenti, dove studiava e faceva politica il giovane Carbonari, intimo amico di Alcide Degasperi e suo collaboratore stretto, tanto da meritarsi un riconoscimento importante da parte di un uomo parco di parole, come lo era il nostro grande statista. In un comizio del 1907, Degasperi indicando all'uditorio il giovane Carbonari, disse infatti di lui: "Trentini, quando vedete un uomo come questo, levatevi il cappello!". Si tratta certo di un'espressione oggi purtroppo in disuso, ma capace ancora di evocare il significato di una stima e di una considerazione che dice di Carbonari più di quanto possano dire le ricerche storiche ed i commenti politici.

Profondamente radicato nel suo territorio ed orgogliosamente democratico, Luigi Carbonari, è l'esempio della ricchezza delle contaminazioni e del dialogo con le diversità. Figlio infatti del vecchio ordine asburgico, Egli è certamente italiano nello spirito e nell'agire quotidiano, così come riesce a coniugare l'impegno del cattolico in politica con un coraggioso e coerente antifascismo, pagando di persona il prezzo di scelte difficili e scomode.

Quella coerenza e quel rigore morale, veramente d'altri tempi, lo conducono quindi lungo un percorso umano e politico di grande spessore; un percorso contrassegnato da una concezione alta dell'autonomia e da un altrettanto forte spirito antiseparatista. È insomma nel complesso di queste cifre che si misura la statura etica ed intellettuale di un uomo che ha onorato, con la sua sempre limpida azione, la sua terra, la sua gente e le sue idee.

UTETD l'università del tempo disponibile



Con la prima lezione tenuta dal docente prof. Guido Prati sul tema dell'unità d'Italia, sono iniziati mercoledì 19 ottobre i corsi dell'Università della Terza Età e del Tempo disponibile organizzati nella sede di Strigno grazie al supporto dell'Amministrazione comunale e alla collaborazione della Biblioteca Albano Tomaselli di Strigno, della Comunità di valle e dell'Istituto Regionale di Studi e Ricerca sociale.

Ha introdotto questo primo incontro l'Assessore comunale alla cultura Attilio Pedenzini, sottolineando la sensibilità dell'Amministrazione e l'importanza dell'iniziativa volta a coltivare nuovi interessi intellettuali e sociali.

I corsi, ai quali sono iscritte 43 persone e a cui parteciperanno 10 ospiti della locale Casa di Riposo, si concluderanno il 21 marzo 2012 e l'orario delle lezioni è fissato per tutti i mercoledì dalle 15.00 alle 17.00 presso la sala riunione dell'Oratorio Parrocchiale. I temi dei corsi, scelti dagli iscritti, sono: Storia contemporanea, l'unità d'Italia, con il docente Guido Prati; Flora locale con Giorgio Perini, Storia delle Religioni con Caterina Trovato; Aspetti medici della terza età con Lino Beber.

L'attività culturale 2011/2012 si completerà con tre conferenze aperte al pubblico, Il cittadino e le istituzioni, essere cittadini consapevoli, con Simone Penasa; Appunti di viaggio – nord Africa, con Paolo Anderle, Donne che hanno fatto la storia, con Stefania Denicolai.

Possono iscriversi ai corsi, presso la biblioteca comunale, i cittadini che hanno compiuto 35 anni di età.

L'Università della terza età e del tempo disponibile è un servizio di educazione degli adulti nato per rispondere a un'esigenza di formazione che nel corso degli anni si

è andata esprimendo e sviluppando nella popolazione. L'UTETD è stata istituita a Trento nel 1979 dalla Scuola Superiore Regionale di Servizio Sociale di Trento (ora Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale) diretta dal prof. Pietro Nervi, sei anni dopo la fondazione in Francia della prima Università per anziani ad opera del prof. Pierre Vellas.

L'educazione degli adulti (EDA) si propone di offrire opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita in modo che la persona possa in modo continuo arricchirsi di conoscenze ed esperienze necessarie per vivere meglio. L'esperienza di questi anni ha confermato che partecipando ad attività formative e culturali è possibile sviluppare capacità di socializzare, di confrontarsi e di esprimersi, per sentirsi integrati nel tempo presente ed essere protagonisti della propria vita sia in ambito privato sia nelle relazioni sociali e comunitarie. Il coinvolgimento ai corsi culturali delle persone adulte-anziane ha inoltre favorito lo sviluppo di un senso di appartenenza dal quale sono nate in modo autonomo forme di produzione culturale, attività di carattere socio-ricreativo e iniziative di volontariato sociale. Le motivazioni che spingono le persone a frequentare i corsi dell'Università della terza età e del tempo disponibile sono principalmente riconducibili al desiderio di crescere, di acquisire nuove conoscenze, al piacere di apprendere e all'esigenza di mantenersi mentalmente aperti. La possibilità di conoscere ed ampliare le proprie competenze nella dimensione di un gruppo-classe, che permette di avere un rapporto diretto con l'insegnante e di incontrare altre persone, è un ulteriore stimolo alla partecipazione.

istantanee di comunità saluti e baci

Si intitola "Saluti e baci" la terza produzione del progetto "Istantanee di comunità" proposto dall'assessorato alla cultura.

Dopo i volti e le atmosfere degli anni Settanta ritratti da Luigi Zambiasi in "Barba e capelli IVA compresa" e i vigili del fuoco volontari di "Fogo, acqua e altre catastrofi", quest'anno l'attenzione è focalizzata sul paese e le sue trasformazioni, scorcio di memoria e testimonianze delle inevitabili trasformazioni restituite nelle immagini da cartolina, ma non solo, messe a disposizione dal circolo croxarie e pazientemente raccolte e conservate da Adele Paternolli, la maestra Adi che tante generazioni di ex bambini hanno avuto modo di conoscere e amare.

A lei va un particolare ringraziamento per aver voluto condividere una raccolta pazientemente costruita negli anni.

Ai lettori e agli osservatori di queste nuove "Istantanee di comunità" l'augurio di saper cogliere e fare propria anche una piccola parte della sua passione per il paese, la sua storia e la sua gente.



a maggiore

APPROFONDIMENTI SALUTE BACI

Strigno 19.10.15



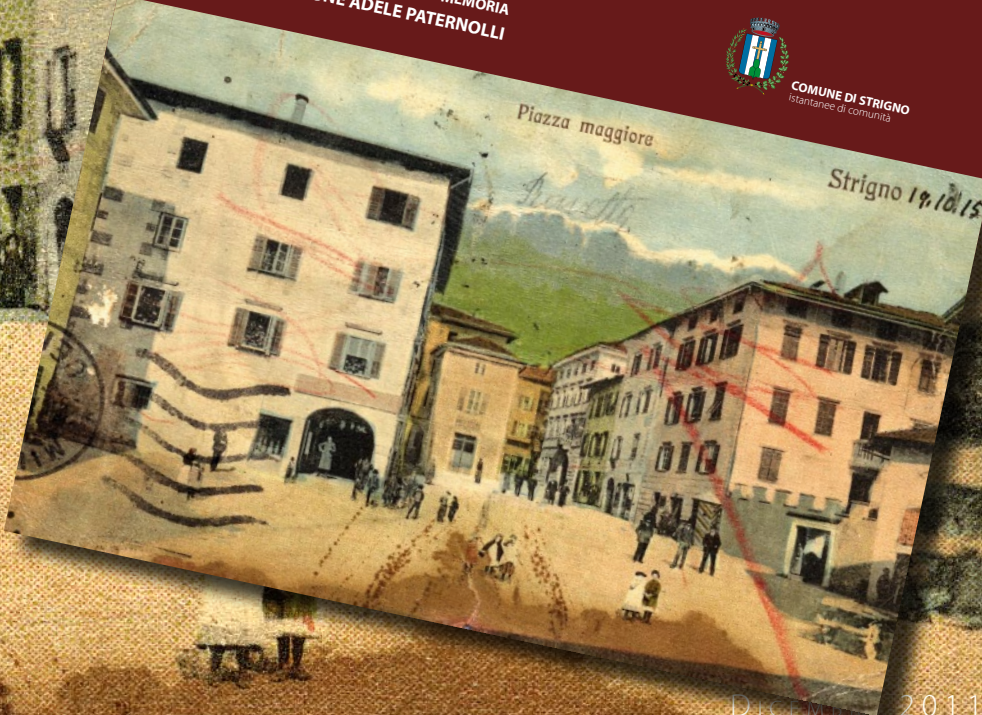
**IL VOLUME È DISPONIBILE
PRESSO
L'UFFICIO ANAGRAFE E
LA BIBLIOTECA COMUNALE
A PARTIRE DA
GIOVEDÌ 22 DICEMBRE
(FINO A ESAURIMENTO
DELLE SCORTE)**

SALUTI EBACI

STRIGNO: I LUOGHI DELLA MEMORIA
COLLEZIONE ADELE PATERNOLLI



COMUNE DI STRIGNO
Istanzae di comunità



IL FOGLIO DI STRIGNO

ti dico la mia consiglio dei ragazzi



Si è tenuta venerdì 11 novembre la seconda seduta del Consiglio dei ragazzi, l'organo consultivo dell'Amministrazione comunale previsto dal nuovo statuto e composto dagli studenti delle scuole medie ed elementari.

Dopo la fine dell'anno scolastico è stato necessario provvedere alla surroga dei consiglieri nel frattempo transitati alle "superiori". Dunque ora l'assemblea risulta composta da **Diego Dallatorre, Astrid Zortea, Michela Tomaselli, Michele Buffa, Francesco Ballerin, Sabrina Campestrin, Massimo Torghese, Stefan Duras, Martina Pasquazzo, Pietro Minati, Marlies Sandonà, Elisabeth Paterno, Alessia Schwanauer, Giada Tomaselli e Francesca Ropelato.**

Assieme al sindaco, alla giunta e a una rappresentanza del Consiglio comunale i ragazzi hanno fatto il punto sulle proposte avanzate nella seduta di maggio: **la ristrutturazione del parco delle Sogiane, l'installazione di pannelli fotovoltaici sul tetto delle medie, il recupero del campo da calcio, la realizzazione di uno spazio giovani e di una pista per bici, roller e skate.**

Numerose le domande dei ragazzi sull'avanzamento dei progetti illustrati dai singoli assessori, con un occhio di riguardo alla spesa, quanto mai d'obbligo, e ai tempi di realizzazione.

Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione di alcune proposte già realizzate, come la sistemazione delle Sogiane, al pari del parco di Penile, e del campo da calcio, per il quale è stata avanzata la proposta di una recinzione per dividerlo dal parcheggio.

Per il fotovoltaico sulle medie la giunta ha spiegato che i lavori in corso alle scuole richiederanno un ulteriore sforzo economico che al momento non consente l'installazione, possibile però in futuro attraverso i fondi disponibili dopo l'adesione al Patto dei Sindaci, il progetto europeo per la riduzione delle emissioni di CO₂.

Un analogo discorso di natura economica vale anche per la pista. Ai ragazzi è stato illustrato il progetto per la realizzazione del nuovo parco nel prato fra la piscina e il cimitero, con l'intesa che la nuova struttura potrà ospitare la pista richiesta in futuro, una volta reperite le risorse necessarie.

A proposito del centro giovani, al Consiglio è stato illustrato un progetto preliminare per il recupero dell'ex caseificio sociale di via San Vito.

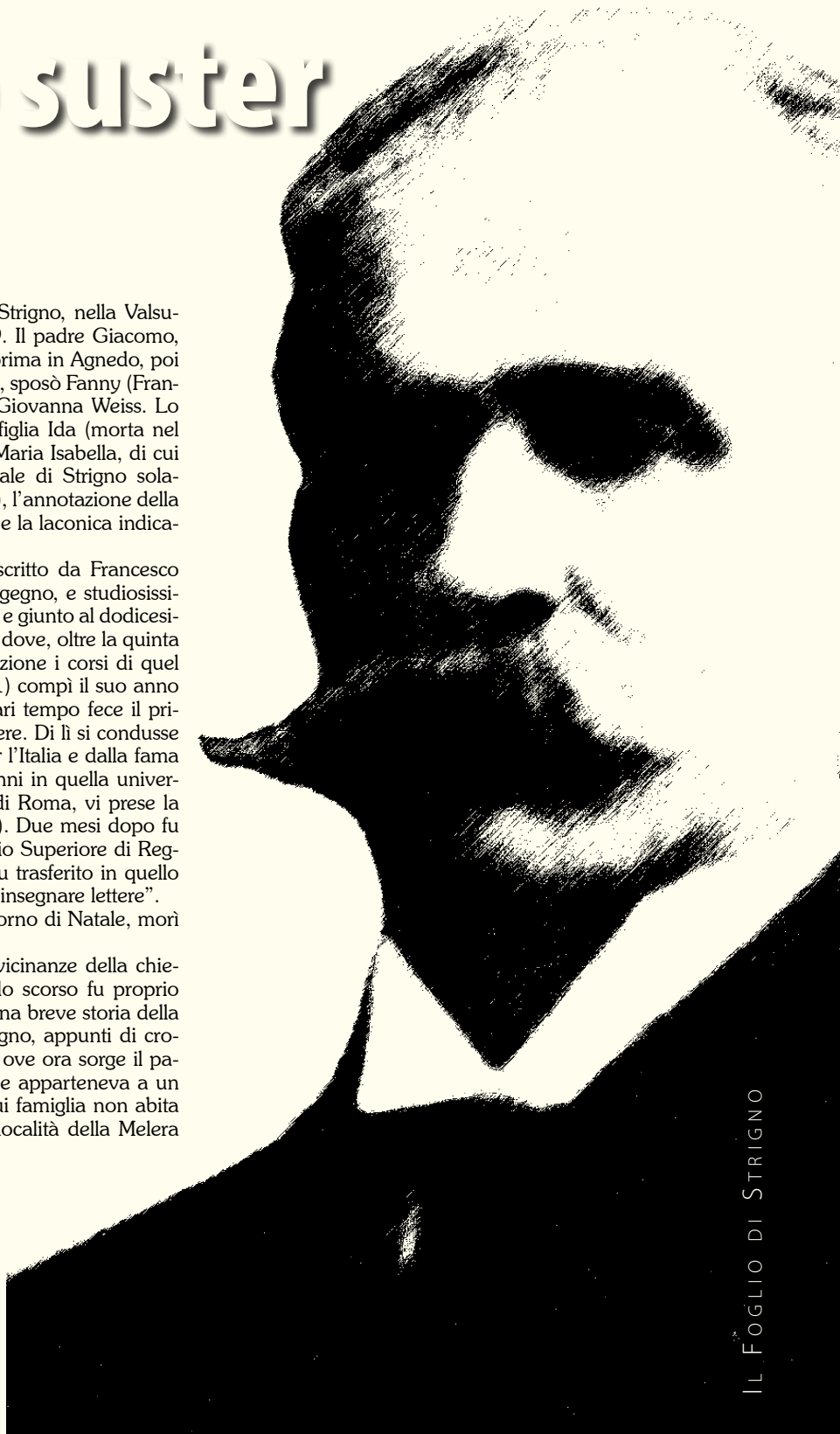
persone guido suster

Guido Giuseppe Suster nacque a Strigno, nella Valsugana orientale, il 18 febbraio 1859. Il padre Giacomo, “era nativo di Lavarone. Si stabilì prima in Agnedo, poi a Strigno”¹ dove, nel luglio del 1856, sposò Fanny (Francesca) Weiss, figlia di Giuseppe e Giovanna Weiss. Lo stesso anno nacque la loro prima figlia Ida (morta nel 1914), cui fecero seguito Guido e Maria Isabella, di cui rimangono nell’anagrafe parrocchiale di Strigno solamente la data di nascita (18/9/1862), l’annotazione della morte, avvenuta il 31 marzo 1917, e la laconica indicazione “pazza a Pergine”.

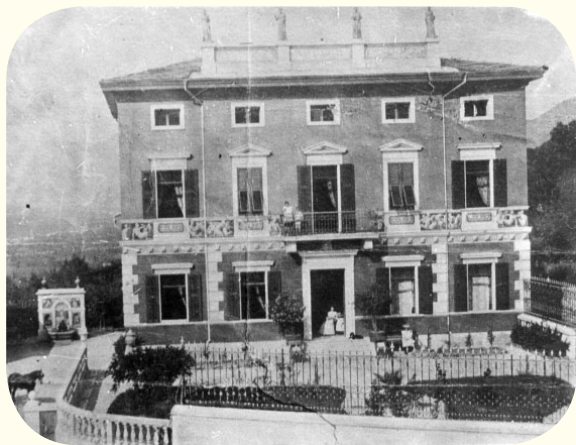
Guido, il secondogenito, viene descritto da Francesco Ambrosi² come “Giovane di bell’ingegno, e studiosissimo... Fece le prime scuole in patria, e giunto al dodicesimo anno di età, fu avviato a Trento dove, oltre la quinta classe normale, percorse con distinzione i corsi di quel ginnasio liceale. A Vienna (1880-81) compì il suo anno di volontariato nell’esercito, e in pari tempo fece il primo anno universitario di Belle Lettere. Di lì si condusse a Bologna, attiratovi dall’amore per l’Italia e dalla fama del celebre Carducci; studiò due anni in quella università e dipoi, passato all’università di Roma, vi prese la laurea in Belle Lettere (luglio 1884). Due mesi dopo fu nominato professore nel R. Ginnasio Superiore di Reggio Calabria e nel seguente anno fu trasferito in quello d’Umberto I di Roma, ove ebbe ad insegnare lettere”.

Nello stesso anno della laurea, il giorno di Natale, morì il padre Giacomo.

I Suster vivevano a Strigno, nelle vicinanze della chiesa parrocchiale. Agli inizi del secolo scorso fu proprio un anonimo sacerdote a tracciare una breve storia della loro dimora, che togliamo da “Strigno, appunti di cronaca locale”³: “Lo stabile e la casa ove ora sorge il palazzo Suster, era chiamato Melera, e apparteneva a un certo Giacomo Dellamaria, della cui famiglia non abita più nessuno in Strigno. In questa località della Melera



Giacomo Dellamaria fece una piccola casa, ed essendo in seguito andato in rovina, lo stabile fu levato all'incanto da Signor Rinaldi (ora Revedin in Castelfranco). Il sig. Rinaldi ridusse la casa ad una abitazione a piano terreno, ed al II piano fece una filanda per la seta. Al pian terreno andò ad abitare un certo Battista Agostini detto Calivo, con famiglia, che faceva il sarto, e contemporaneamente vendeva, verso un compenso, il vino del sig. Rinaldi. Da questo Agostini detto Calivo, la località cambiò il nome di Melera in quello di California. Quando Rinaldi partì da Strigno ha venduto detta California al sig. Ilario Castelpietra, e quest'ultimo al sig. Costa Antonio di Scurrelle, il quale ridusse ad abitazione anche la filanda al II



piano. Finalmente comperò il tutto il sig. Suster, il quale lasciando intatta la parte della casa verso sera, innalzò la parte che guardava Nord-Ovest, con tutti quei fregi che ora si veggono. Cominciò nell'anno 1896 e ridusse a termine il palazzo nell'anno 1897 e parte 1898 e la chiamò Villa Adelia”.

Adelia (Adele) Avanzo era infatti il nome della fidanzata che Suster sposò a Pieve Tesino il 29 ottobre del 1890. La nascita della prima figlia Cornelia, nell'agosto dell'anno successivo, segnò la fine della sua carriera d'insegnante, e nell'autunno dello stesso anno ritornò a Strigno per dedicarsi ai suoi studi e all'amministrazione dei beni di famiglia. Carlo Zanghellini⁴, che lo conobbe personalmente, scrive infatti che "...la sua passione dominante era la storia, e fu così che rinunciò all'insegnamento per dedicarsi completamente agli studi prediletti. Però aveva anche uno spiccato senso pratico: infatti, ritornato al paese natale, badò a curare i propri interessi, coltivando con criteri moderni la sua vasta tenuta, composta principalmente di vigneti e frutteti”.

Il secondo figlio Guglielmo nacque nell'agosto 1892 e la terzogenita Tullia nel luglio del 1894.

Il professore faceva parte a pieno titolo della ricca borghesia che animava la vita economica, sociale e culturale della valle a cavallo fra Ottocento e Novecento. Il suo ritorno al paese natale per dedicarsi agli affari di famiglia coincise anche con i primi interventi nell'amministrazione locale allo scopo di migliorare le condizioni di vita dei suoi concittadini. Se è vero infatti che Strigno godeva di un certo benessere economico, dato principalmente dalla presenza e dall'indotto dell'Imperial Regio Giudizio Distrettuale, che a fine secolo poteva vantare il titolo di "...più antico della Valsugana, ma anche fra i cinque più attivi di tutto il Trentino”⁵, è altrettanto vero che al di fuori delle categorie sociali più abbienti (alcuni commercianti, alti funzionari, ricchi proprietari terrieri), permanevano larghe fasce di povertà che sconfinavano spesso nell'indigenza⁶. Sorti notevole effetto, ad esempio, un episodio che lo vide protagonista nel 1895 e che ricaviamo ancora dagli appunti del sacerdote suo contemporaneo⁷: “Erano già diversi anni che il paese desiderava ardentemente di avere l'Asilo infantile, anzi si aveva raccolto un piccolo fondo e si nominò un comitato, circa nell'anno 1890. Ora nell'anno 1895, essendosi posta a pubblica asta la filanda e orto della fallita famiglia Malpaga, in fondo ai Borgo Alloco, e aggiudicata nell'incanto al sig. Prof. Guido Suster, questo signore molto benemerito del paese, ne fece dono al comitato per l'Asilo”.

Nel novembre dell'anno successivo Adele diede alla luce la quarta figlia Elena, cui seguirono Ortensia nel marzo 1901 e il piccolo Consalvo Capino Stefano Andrea nell'agosto 1905. Nell'inverno dell'anno successivo, il 16 gennaio, morì Fanny: la madre del professore.

L'impegno sociale veniva vissuto da Suster come prosecuzione e integrazione di quello politico. Di sentimenti liberali, irredentista e interventista, fu per lungo tempo un “sorvegliato speciale” della gendarmeria austriaca (per questo era sufficiente la semplice iscrizione alla SAT) e ne conobbe le carceri al deflagrare della Prima Guerra Mondiale, come annota Carlo Zanghellini⁸: “Nei ritagli

di tempo, si dedicò anche alla politica con tutti i rischi che, in quel tempo, l'attività patriottica comportava. Allo scoppio del conflitto mondiale, Suster venne arrestato come sospetto politico e rinchiuso in una cella del Buonconsiglio (la medesima dove, due anni più tardi, trascorse le sue ultime ore Cesare Battisti). Non essendo emerse a suo carico specifiche responsabilità, fu rilasciato e poté tornare a Strigno".

Ma ai due mesi trascorsi in galera dovette seguire l'esilio. Nel 1915 la famiglia fu costretta a rifugiarsi a Bassano del Grappa. Lì attese lo scoppio della guerra. Il professore rientrò a Strigno nell'autunno dello stesso anno. Il 15 agosto, infatti, la Brigata Venezia guidata dal generale Amari occupò stabilmente il paese. Suster, che aveva indotto i familiari a trascorrere l'inverno nella più sicura Firenze, ne divenne sindaco, e in questa veste fece apporre sulla facciata del municipio che dava verso piazza Vittorio Emanuele Terzo (ora piazza Municipio), una lapide a ricordo dell'evento.

Eccone il testo: "La mattina del 15 agosto MCMXV / la Brigata Venezia vittoriosamente qui / entrando, da secolare austriaco servaggio / questa terra italiana redense. / Ricorrendo il XXXXVI genetliaco di / S. M. il Re Vittorio Emanuele III / Duce Supremo dell'esercito Liberatore / il MUNICIPIO / volle perpetuare nel marmo / il memorabile evento".

(...) La vita nella zona "italiana" della Valsugana non poteva certo definirsi confortevole: si stava a ridosso del fronte, ma fra tanti militari italiani i più scaltri e intraprendenti borghesi potevano ricavare buoni guadagni. Racconta in proposito Carlo Zanghellini nelle sue memorie⁹: "Il vino lo facevo arrivare da Bassano su quei carri veneti a due ruote che chiamano barre. Arrivava quando poteva, era vino scadente e certamente annacquato ma la richiesta era tale che non facevo neppure in tempo a scaricarlo che andava a ruba". Al primo piano del locale gestito da Zanghellini, in fondo a piazza Vittorio Emanuele, una grande stanza serviva da circolo ufficiali. Suster e gli altri maggioretti del paese si incontravano la sera con i militari per scambiarsi informazioni sull'andamento della guerra. La relativa calma durò per nove mesi, fino al 21 maggio dell'anno successivo, quando la Strafexpedition costrinse la popolazione civile della Valsugana italiana allo sgombero forzato e alla diaspora nel regno. A Strigno l'ordine di sgomberare arrivò alle 8 del mattino per mezzogiorno. Suster fu tra gli ultimi a lasciare il paese e a raggiungere il resto della famiglia in Toscana. Ce ne parla ancora Zanghellini¹⁰: "Il professor Suster volle essere l'ultimo a lasciarlo (il paese, ndc.), e lo lasciò senza portare con sé nemmeno le cose più preziose, tra l'altro una collezione di monete antiche e libri di grande valore; non volle salvare nulla, per rincuorare i propri paesani, facendo loro capire che essi sarebbero ben presto potuti ritornare alle loro case".

Negli stessi giorni gli austriaci lo giudicavano colpevole di alto tradimento. Il fatto di aver guidato il comune durante la breve occupazione italiana era una colpa palese in aggiunta a tante altre, che come ricorda Luciana Palla¹¹ erano l'appartenenza alla Lega Nazionale, alla SAT, alla Dante Alighieri e la carica di presidente della locale



banca cooperativa che, fondata dai liberali, rappresentava di per sé un marchio di colpevolezza.

(...) Nonostante la lontananza e le difficoltà di comunicazione, il professore cercò di mantenere contatti diretti con la Valsugana per avere notizie ripulite dalla propaganda dei giornali italiani.

(...) Il paese di Strigno, al pari degli altri compresi nella “zona nera”, non rimase tranquillo tanto a lungo e l’entusiasmo degli ufficiali italiani corrispondenti di Suster era destinato a scemare in fretta. Di lì a qualche giorno, infatti, “granate incendiarie e palle di tutti i calibri provenienti dal Ciolino, dal Salubio, ed anche dallo stradone presso Castelnuovo, ridusse la bella borgata (ampia, ricca, ben fabbricata) ad un mucchio di rovine...”¹².

(...) Il senso di nostalgia, di precarietà e di incertezza per il futuro animava Suster al pari di tutti i profughi sparsi nel regno o internati in Austria, per i quali il professore rappresentava uno dei pochi punti di riferimento e il portavoce delle più diverse esigenze quotidiane presso le autorità militari e civili italiane. Ne sono testimonianza diverse lettere che le famiglie di Strigno e dei paesi vicini inviarono a Suster e alla moglie; lettere raccolte da don Remo Pioner e attualmente custodite presso la canonica di Strigno (...).

Guglielmo ed Elena Suster

Un cenno a parte meritano le vicende vissute durante la guerra da due figli di Guido Suster: Guglielmo ed Elena. Il primo, nato a Strigno il 16 agosto 1892, compì i primi studi in paese, e in seguito a Padova e Venezia. Divenne ingegnere aeronautico al politecnico di Montesiore di Liegi, in Belgio. Nel 1914, dopo la violazione della neutralità belga da parte del Kaiser Guglielmo II, riuscì a tornare a casa nascosto in un carro bestiame¹³. Si arruolò nel 1915 come volontario in aeronautica, raggiungendo il grado di capitano e guadagnandosi numerosi riconoscimenti per il coraggio dimostrato in un paio di “voli” con i primi, rudimentali paracadute. Dopo la guerra Guglielmo fu nuovamente in Belgio, dove visse e morì il 17 luglio 1958.

Elena non ebbe altrettanta fortuna. Nacque il 10 novembre 1896 a Strigno e dopo l’infanzia trascorsa in paese frequentò la scuola infermiere del policlinico Umberto I di Roma. Fu in un ospedale militare di Udine e, dopo Caporetto, nuovamente a Roma, dove contrasse la terribile “Spagnola” che andava mietendo vittime in tutta Europa. Ancora convalescente decise di dedicarsi alla cura dei soldati affetti da tifo. Contrasse la malattia che la portò alla morte, a soli 22 anni, il 15 settembre 1919.

Ritorno a Strigno

Erano gli anni in cui il padre, ritornato a Strigno, si occupava della ricostruzione del paese, delle necessità dei profughi ancora dispersi nel regno in qualità di commissario speciale, e della pubblica amministrazione nelle vesti di sindaco¹⁴. In questo periodo maturò la sua “conversione” politica che da vecchio liberale doveva condurlo ad abbracciare il fascismo. Mantenne la carica di primo cittadino anche a seguito delle prime elezioni del ’22 e fino al settembre 1923. Con lo scioglimento del

Consiglio comunale resse l’amministrazione municipale in qualità di commissario prefettizio fino al 1925. Morì nella sua casa di Strigno il 12 giugno 1930.

(...) Degli altri quattro figli del professore la più longeva fu la primogenita Cornelia, morta nel maggio 1983. Consalvo, Tullia e Ortensia, che vissero a Strigno nella casa paterna, morirono rispettivamente nel giugno 1965, nell’aprile 1980 e nel dicembre 1981.

Da liberale a fascista

La storia politica di Guido Suster si lega a doppio filo con quella dei liberali trentini¹⁵ nell’immediato dopoguerra. Essi furono tra i principali protagonisti della lotta nazionale che andò sviluppandosi nella seconda metà dell’Ottocento, ma l’antico partito visse con la fine della Grande Guerra quella che potremo definire abbastanza grossolanamente una “crisi d’identità”: la missione era stata raggiunta con successo ma ora diveniva necessario ritagliarsi un nuovo ruolo nella società trentina. Lo si cercò nell’elaborazione di risposte programmatiche che potessero offrire soluzione ai principali problemi economici del Trentino redento. In questi settori i liberali trentini potevano vantare una grande tradizione i governo e di amministrazione della cosa pubblica. Come Suster lo fu di Strigno, liberali erano pure i sindaci di Trento (Giovanni Peterlongo) e Rovereto, e il ruolo giocato a sostegno della lotta nazionale li accreditava, a loro giudizio, come interlocutori privilegiati del regno per l’amministrazione delle terre rendente.

L’immediato dopoguerra vide dunque l’élite liberale impegnata nella formazione di commissioni di studio e nella redazione di numerosi progetti. Per rimanere a Strigno, il cav. Adone Tomaselli fu chiamato a far parte della commissione del partito che si occupò del programma economico e, in particolare, degli indennizzi di guerra. C’era la preoccupazione, da parte liberale, di contenere l’impatto sociale ed economico della nuova realtà nazionale con un ambiente trentino che usciva in modo traumatico dalla dominazione asburgica. E del resto i primi effetti, non certo incoraggianti, già si facevano sentire in campo agricolo, con la inedita concorrenza austriaca per quanto riguarda il mercato del legname e i nuovi problemi di collocazione dell’uva, mosti, e vini non pregiati nei tradizionali mercati d’anteguerra (soprattutto in Ungheria e Stiria). Anche la rinascita dell’attività culturale, alla quale doveva essere affidato il compito di accrescere



e diffondere “l’italianità” del Trentino, fu un altro importante terreno dove molti liberali ebbero a misurarsi. Sforzi nella rinascita della roveretana Accademia degli Agiati e, nel 1919 a Trento, nella fondazione della “Società per gli studi trentini”, dove si accasarono molti militanti di primo piano e studiosi di matrice liberale come Suster e Lamberto Cesarini Sforza.

Negli anni successivi le sirene del nascente movimento fascista fecero leva sui sentimenti irredentistici e nazionalisti di tanti liberali dando il via a un'emorragia che portò allo sfaldamento del vecchio partito e all'adesione al fascio, fra gli altri, di Guido Suster e Adone Tomaselli. All'inizio del 1923 le aspirazioni autonomistiche dei pochi liberali rimasti vennero annichilate dall'introduzione della legislazione provinciale e comunale ordinaria e nello stesso anno l'aperto indirizzo filofascista della maggior parte dei militanti causò la presa di distanza dal partito di uno fra i suoi esponenti più autorevoli, l'ormai anziano Vittorio de Riccabona, che si dimise in seguito al rifiuto, da parte del direttivo dell'Associazione Liberale Democratica Trentina, di pubblicazione su “La Libertà” un suo fondo sulla situazione politica locale, evidentemente non allineato alla nuova politica filogovernativa che garantiva appoggio a Mussolini pur non condividendo le intimidazioni e le violenze fasciste che si andavano esercitando soprattutto nei confronti dei consigli comunali.

L'epilogo del vecchio liberalismo trentino avvenne l'anno successivo, dopo le elezioni e il delitto Matteotti, cui fecero seguito le proteste locali tenute però a bada dai vertici nazionali del partito. Nei mesi successivi questo decise di passare all'opposizione, ma l'eccessiva apertura di credito nei confronti di Mussolini rese la reazione tardiva e

inutile, tanto che proseguì senza sosta la fuga degli iscritti, buona parte dei quali si fece fascista. Altri si ritirarono dalla vita politica, altri ancora continuarono a incarnare gli ideali che furono del partito in attesa di tempi migliori. Il 31 dicembre chiuse le pubblicazioni “La libertà”.

Le opere di Guido Suster

A oltre ottant'anni di distanza quello che rimane di Guido Suster è non tanto la sua esperienza politica, quanto piuttosto la sua prodiga opera di amministratore pubblico e la grande mole di scritti che ha lasciato. La sua produzione scientifica e letteraria, piuttosto variegata, si muove sull'asse principale della storiografia trentina, e in particolar modo su quella della Valsugana e del suo paese natale. Il suo eclettismo lo portò a misurarsi anche nella critica letteraria e artistica e nella poesia. Collaborò praticamente con tutte le riviste di approfondimento storico tridentine, dall'amato “Archivio Trentino” a “Tridentum” a “Studi trentini di scienze storiche”. Pur non potendo disporre dei mezzi oggi disponibili, i suoi saggi rappresentano ancora il punto di partenza per chi desideri approfondire vicende e personaggi trentini che difficilmente trovano posto nella storiografia contemporanea. In ciò Suster parte da una posizione di vantaggio importante, avendo potuto attingere direttamente alle fonti che costituiscono il tema dei suoi scritti: gli archivi comunali e il suo personale, dispersi, forse distrutti, durante la Grande Guerra e negli anni successivi.

Attilio Pedenzini e Vito Bortondello

Tratto da “Guido Suster. Alla benevolenza del lettore. Scritti scelti a cura di Attilio Pedenzini e Vito Bortondello”, Croxarie, Strigno 2004.

NOTE

- 1) Remo Pioner (a cura di), Strigno. Appunti di cronaca locale, Campanili Uniti, Strigno 1982. Ferruccio Romagna, nel suo “Il pievado di Strigno” (Campanili Uniti, Strigno 1981), ipotizza che l'autore del manoscritto sia don Gioachino Bazzanella, parroco di Strigno dal 1893 al 1910.
- 2) Francesco Ambrosi, Scrittori ed artisti trentini, Zippel, Trento 1883.
- 3) Remo Pioner, op. cit.
- 4) Carlo Zanghellini, Strigno e la Bassa Valsugana alla luce di antiche cronache, Temi, Trento 1972.
- 5) Remo Pioner (a cura di), Del Castello di Ivano e del borgo di Strigno. Notizie storiche di Guido Suster... con qualche aggiunta, Strigno 1992.
- 6) Ne può essere testimonianza l'esistenza a Strigno della “Congregazione di carità”, che aveva come scopo sociale la gestione di un “Istituto dei poveri”, l'ospedale-ricovero esistente in paese dal 1784, come annota Ferruccio Romagna nel suo “Il pievado di Strigno”, op. cit.
- 7) Remo Pioner, Strigno, Appunti..., op. cit.
- 8) Carlo Zanghellini, op. cit.
- 9) Carlo Zanghellini, Le mie guerre, Croxarie, Strigno 2002.
- 10) Carlo Zanghellini, Strigno e la Bassa Valsugana..., op. cit.
- 11) Luciana Palla, Il Trentino orientale e la Grande Guerra, Museo Trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà (ora Fondazione Museo Storico del Trentino), Trento 1994.
- 12) Ottone Brentari, Il cimitero del Trentino. Dal Maso al Grigno, La Perseveranza, Milano 21/09/1919, in “Rovine. La Valsugana orientale nella distruzione della Grande Guerra”, Croxarie, Strigno 2003.
- 13) Episodio narrato da Antonio Zanetel in “Dizionario biografico di uomini del Trentino sud-orientale”, Alcione, Trento 1978.
- 14) “Ho rivisto in Municipio l'infaticabile sindaco prof. Guido Suster, che per il risorgimento della sua borgata una ne fa ed una ne pensa, e lavora, e scrive, in prosa ed in poesia...”: Ottone Brentari, Lettere dal Trentino, Disertori, Trento 1902, anche in “Rovine”, op. cit.
- 15) Per approfondimenti sul liberalismo trentino nel primo dopoguerra si rimanda a Andrea Leonardi (a cura di), Il Trentino nel primo dopoguerra. Problemi economici e sociali, Società di studi trentini di scienze storiche, Trento 1987.

la ricerca profughi di guerra

L'Assessorato alla cultura e il circolo Croxarie continuano la collaborazione avviata con il Laboratorio di Storia di Rovereto che ha condotto alla pubblicazione de "Il diradarsi dell'oscurità", l'imponente ricerca sul Trentino e i Trentini nella seconda guerra mondiale. Il nuovo progetto avviato dal Laboratorio si propone di indagare il fenomeno dei profughi trentini durante la prima guerra mondiale. Chi erano, dove sono stati ospitati, in che condizioni, lo spesso difficoltoso ritorno a casa.

Come per "Il diradarsi dell'oscurità" anche questa ricerca si affida agli archivi familiari per recuperare documenti, lettere, fotografie che entreranno in un grande e tradi-

co affresco collettivo finora non sufficientemente indagato e ricostruito. Chi fosse in fosse in possesso di documentazione utile e volesse metterla a disposizione per questo lavoro può contattare l'assessore Attilio Pedenzini (3332686210 o <cultura@strigno.net>). Tutto il materiale verrà trattenuto il tempo strettamente necessario per eseguire una scansione in formato elettronico e verrà al più presto restituito.

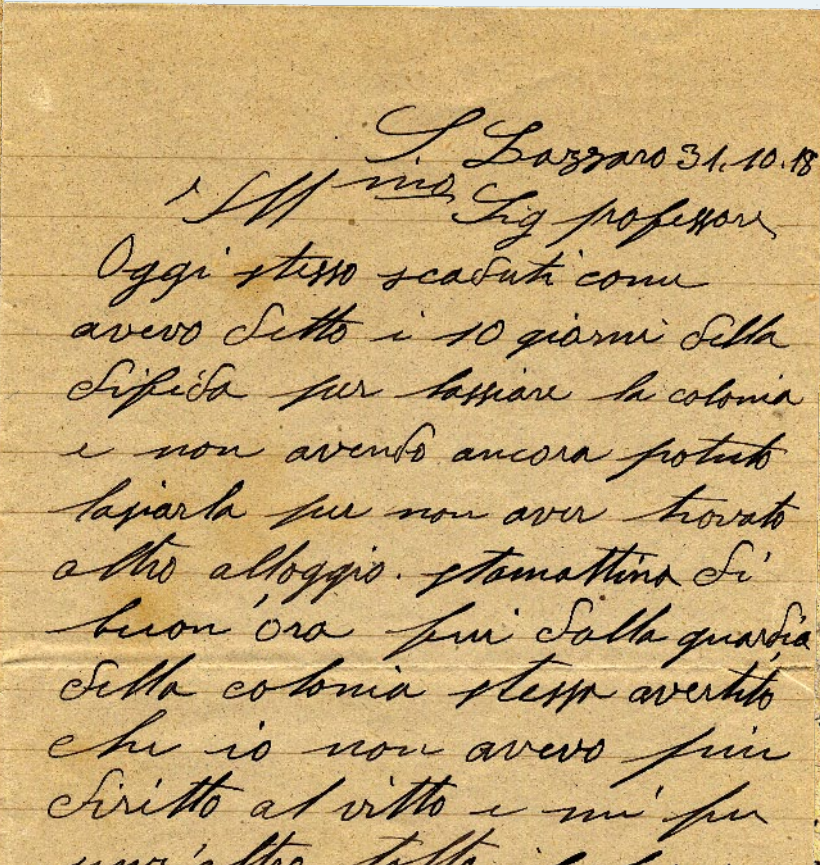
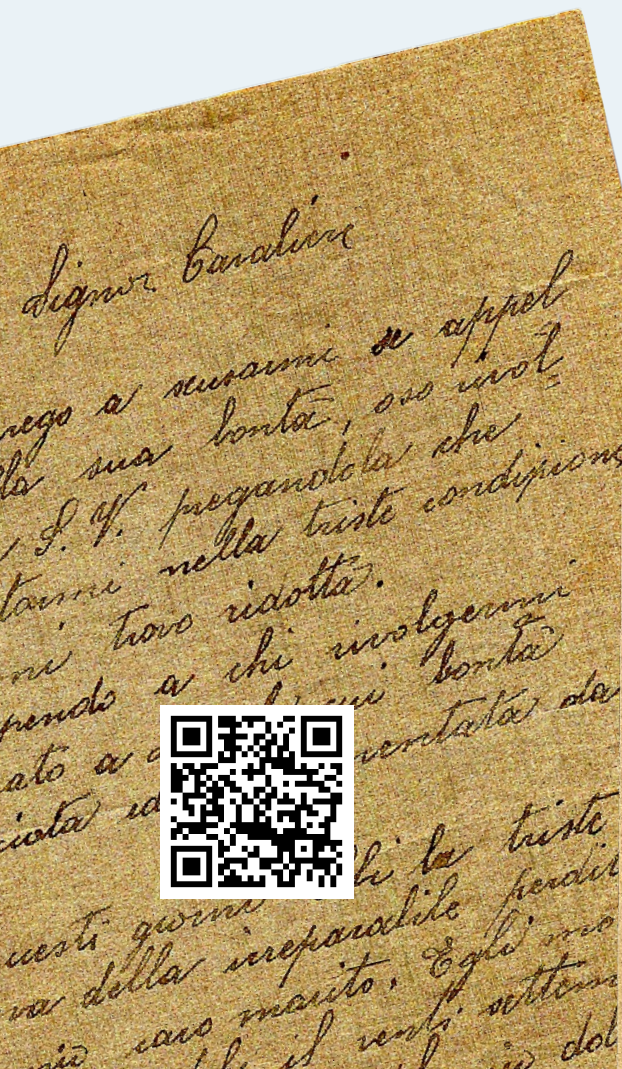
Di seguito, a titolo esemplificativo, ecco alcune lettere recuperate da croxarie presso l'archivio parrocchiale di Strigno e pubblicate nel volume del 2004 "Guido Suster. Alla benevolenza del lettore". Sono lettere, qui riprese con grande rispetto, scritte dai profughi al professore, dalle quali traspare appieno il dramma che travolse la popolazione civile della Valsugana in guerra. La prima la scrive Albino Menin alla moglie di Suster dalla baracca n. 17 di Katzenau:

Distinta Signora Suster Adele e famiglia. Bassano Katzenau Linz a/d 21/7

Distinta Egregia Signora

Spero abbia ricevute nostre notizie dal Sitton che ne era espressamente incaricato. Oggi mi permetto nuovamente inviarle da questo luogo il mio rispettoso saluto coll'augurio che le giunga caro e gradito e la preghiera calda che ad occasione voglia potendo rimettere la qui inchiusa alla mia amata famiglia, questa mancanza assoluta di notizie dai miei cari è la maggior cosa che mi afflige

Questo esilio forzato ed ingiusto ora è un po' migliorato a nostro riguardo, teniamo nel campo, Alberghi - Negozi, d'ogni genere, artisti, fotografi, barbieri e tante altre cosucce che tendono in genere allo sfruttamento delle nostre mercedi e dei nostri capitali miseri che tenevamo



alla partenza! In riguardo al rifornimento di denaro che mi è impossibile la cosa ebbi il piacere di vedermi aperto un conto più che sufficiente dalla Casa Franch di Linz, tanto che si può affrontare l'incognito avvenire!! Calcolo e faccio voti che anche l'Egregio Professore stia bene e ne sia informato delle nostre notizie e mi sarebbe gradito poter ricevere care notizie dalla nostra terra, qui si riceve lettere a 1/2 Svizzera. Le giungano cari e graditi affettuosi auguri e saluti a tutta la distinta famiglia
Mi creda sempre il suo Devotis. e obbl.
Albino Menin. Katzenau Linz. Baracca 17

Luigi Bertagnoni e le sorelle scrivono invece da Rovigo. Non chiedono molto: solo notizie dalla Valsugana e un lavoro onorevole. La lettera non porta data, ma dal contenuto potrebbe essere stata scritta nell'autunno del 1916.

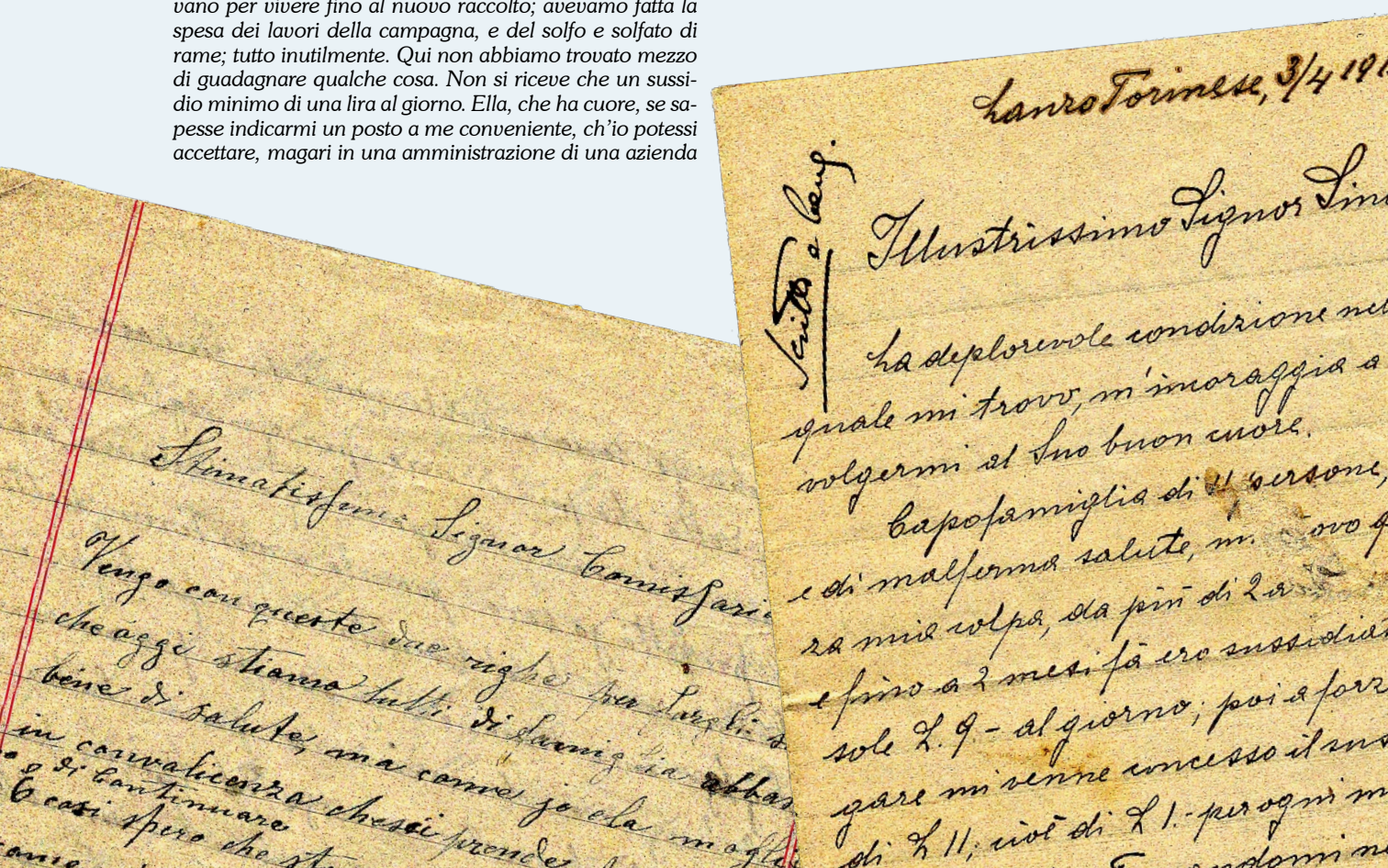
Onorevole Signor Professore!
Siamo angosciati per la sorte del nostro povero paesello; Sappiamo che anche Strigno non è stato risparmiato dall'orribile flagello; ansiosi desideriamo avere particolari cenni riguardo alla sua casa, Sign. Professore, ed alle nostre case. Non si potrà neppure avere la speranza di recuperare cosa alcuna delle nostre masserizie ripostevi?; delle carte, libri, ricordi di famiglia? Sarà possibile andarvi presto per vedere cosa è rimasto? Qui abbiamo provato anche la delusione di non aver trovato quella amicizia che ci ripromettevamo a profughi così disgraziati, dopo tutto quello che abbiamo fatto per la cara nostra Italia. In casa avevamo derrate alimentari, che ci bastavano per vivere fino al nuovo raccolto; avevamo fatta la spesa dei lavori della campagna, e del solfo e solfato di rame; tutto inutilmente. Qui non abbiamo trovato mezzo di guadagnare qualche cosa. Non si riceve che un sussidio minimo di una lira al giorno. Ella, che ha cuore, se sapesse indicarmi un posto a me conveniente, ch'io potessi accettare, magari in una amministrazione di una azienda

agricola; io la pregherei caldamente di raccomandarmi. Siamo molto afflitti; cerchiamo mezzo di consolarci a vicenda, ma non ne troviamo. Le auguriamo con sincera amicizia ed affetto che almeno Ella trovi qualche maniera di potersi consolare. Ci farà una carità se ci darà un cenno di risposta.

Dev.mi Obbl.mi servi. Luigi Bertagnoni e sorelle presso il Prof. Tessaro in Rovigo
Prego di dirci se costi si trovano anche le cugine Antonioli. eventualmente mandarmi l'indirizzo. Non abbiamo notizie di nessuno del nostro paese. Tanti doveri: mi ricordi alla Sua distinta famiglia e mi creda
Obbl.ma Dev.ma Angelina Bertagnoni

Dalla provincia di Modena, e precisamente da Campogalliano, arriva una supplica per risolvere i più elementari problemi di sopravvivenza: un letto, dei vestiti. La scrive un certo Domenico.

Campogalliano 4/11/1916
Egregio Signor Profesor e Cavaliere
Mi congratulo umilmente di quanto sepi, della sua nomina di Cavaliere. Sentendo che a piacere di sapere i nostri bisogni, e specilmente per mezzo dela mia persona, così vengo a pregarlo di questa carità, che già me ne a fate tanta spero mi fara sicuramente anche queste. Sapia che noi avevamo un paliericio per cadauno, e ne li ano portati via. Qui si troviamo con un piccolo alto 3 dita ché pieno di carte, con una piccola coperta per cadauno, in questa maniera questo inverno si deve morire tutti dal freddo. Qui



Scritto a long.

Sanro Torinese, 3/4 1916

Illustrissimo Signor Linz

ha deplorabile condizione nella quale mi trovo, mi imoraggia a volgermi al suo buon cuore.

Capofamiglia di 4 persone, e di malferma salute, mi trovo con una mia colpa, da più di 2 anni e fino a 2 mesi fa ero sussidiato solo L. 9 - al giorno; poi a forza di malferma salute mi venne concesso il sussidio di L. 11; cioè di L. 1 - per ogni mese.

Stimatissimo Signor Comisario

Vengo con queste due righe per dirle che oggi stiamo tutti di famiglia abbastanza bene di salute, ma come jo era malfermo in convalescenza ch'essi prendessero cura di Santimare e casi spero che stia bene.

APPROFONDIMENTI | PROFUGHI DI GUERRA

la mia famiglia siamo in 9 persone, io, e mia moglie con 7 figli, come pure la famiglia di Faustino Bordato. Siamo senza vestiti, altro che quello che sia in dosso, che è quello che siamo partiti, da casa. ... si averia estremo bisogno, di un vestito per cadauno, e un paio di scarpe e una camicia. tanto per i bambini come pure noi altri grandi. Qui siamo in una casa fredda che è una casa per lestate, non per linverno. Se si fosse in abbondanza di legna, non si potrebbe nemmeno scaldarsi. Spero che lei con tutta la sua Famiglia starano bene, come pure il suo caro Consalvo che pur troppo seper la triste notizia, che era amalato. Speranzoso di quanto li chiedo, antecipo i più grati ringraziamenti.

Distinta e caramente La riverisco
Suo devotissimo, e obbligatissimo servo ... Domenico
Tanti complimenti a tutta la sua famiglia anche per parte di mia moglie.

La quarta lettera di cui possiamo disporre arriva da Serradifalco, in provincia di Caltanissetta. È passato un anno e mezzo dallo sgombero della Valsugana e le famiglie di Beniamino Condlar e Chiliano Menin, finite per errore in Sicilia, cercano l'aiuto del professor Suster per l'agognato trasferimento a Firenze, dove sperano di trovare lavoro fino alla fine della guerra.

Serradifalco, li 18/12/17

Mi scuserà della mia ardezza, ma mi sento il dovere benché lontano d'inviarli i miei più sinceri auguri assieme sua pregiata famiglia per il Natale e nuovo anno, sperando qualche cosa melio di quello passato specialmente per noi. Come già saprà il nostro distacco da Padova dietro ordine della Sezione Umanitaria (incombenzata dal Comando Supremo) che tutti i profughi entro la settimana, fossero allontanati.

Noi coi figli partimmo un giorno prima in una tradotta, diretti dal Comitato Profughi alla stazione di Padova che questa è diretta per Bologna e Firenze, ciò che Firenze era nostra destinazione, presso nostra cognata Linda Berlanda, dove aveva fatto dei preparativi, e appunto s'incarica anche ora di pensare alla nostra venuta. Fatalità volle che si trovammo in un treno di profughi Friulani, e Trevisani, ciò che questo era destinato per loro qui in Sicilia. Tentammo più volte di dissendere ma ne respinsero, metemmo in chiaro la nostra destinazione ma nulla valse, ci informammo più volte, da persone autorevoli, e tutti davano la medesima risposta, di proseguire a destinazione, che poi si faccia i nostri relativi reclami, per poter raggiungere i nostri cari, e così fummo sempre ingannati.

Ora qui siamo in un paese di buona gente di vecchio stampo, ma povero e per ciò non è un luogo di poter occuparci, ne per me, e mio figlio, del mio mestiere di barbiere, ne per i miei cognati.

Senza lavoro e il sussidio ridotto, non possiamo far fronte ai nostri necessari bisogni e soffriamo.

Troppe sono le privazioni qui per noi, non avendo fatto altro che del bene ai nostri fratelli, e alla Patria.

Dunque Egr. Sig. Professore ci rivolgiamo a Lei colla preghiera che voglia aiutarci per il nostro trasferimento a Firenze o d'intorni dove poter tutti occuparci.

Abbiamo pregato anche il Sig. Luigi Tambosi, vecchia conoscenza di mio cognato Chiliano Menin che si trova costì, ove anche lui volesse esserci utile in qualche modo.

Noi qui abbiamo presentato domanda al Sig. Prefetto di Caltanissetta per essere trasferiti costì, speriamo di essere esauditi.

Non mi prolungo perché già Ella è conoscenza di noi. Qui siamo uniti tutti in famiglia, e se per caso occorresse i nomi e cognomi anni, qui sottoscritti troverà di ognuno.

Mia famiglia. Beniamino Condlar d'anni 47

moglie Paolina Berlanda 39 n. 6 figli

Ermanno Condlar 14 Irenne 12 Bianca 11 Guido 9 Rina

4 Vittorio nato in Padova 1

Famiglia Chiliano Menin d'anni 55

moglie Sabina Berlanda 48

figlia Rosa Menin 12

Cognati Guido Berlanda 49 Francesca 51

Ringraziandola anticipatamente fiduciosi che non voglia dimenticarsi di noi riceva i più rispettosi doveri assieme sua famiglia dai suoi

Devot.mi e obbl.mi

Beniamino Condlar e Chiliano Menin

Serradifalco Via D. Alighieri Vicolo della rosa 2 prov.

Caltanissetta Sicilia

Onorevole Signor Professore
... angosciati per la sorte del
povero paesello; sappiamo che
Stigmo non è stato risparmiato
ribile flagello; ansiosi desidero
avere particolari cenni
alla sua casa, Sign. Professore,
nostre case. Non si potrà
avere la speranza di
... are cosa alcuna delle
masserizie riposte; della
... ric...



GLI SPETTACOLI A STRIGNO

CAMMINANDO SU UN ARCOBALENO

Albergo Nazionale, Venerdì 27 gennaio alle 20.45

Camminando su un arcobaleno è un recital di Sabrina Simonetto proposto in occasione del giorno della memoria. Vuole dare memoria sia all'orrore, sia a coloro che hanno resistito nei campi di concentramento e sia a coloro che si sono opposti al progetto di sterminio, con un'evocativa scelta di musiche e con le parole di Primo Levi, Dora Klein, Helga Deen, Boris Pahor, Eraldo Affinati e molti altri. Con Fabio Conti alla fisarmonica e Daniel Demirci al violino.

SIAPRIETTI DALLE COMMEDIE DI CARLO GOLDONI

Albergo Nazionale, Sabato 25 febbraio alle 20.45

I "Siparietti" è una produzione gruppo di cultura creativa Nemo di Bolzano, una serata teatrale a due voci dedicata a Goldoni e alle sue commedie, il tutto allietato dalla musica, qualche dolcetto e un buon "Porto de Venexia".

IL PROGRAMMA

Domando la casa ITEA

Polifunzionale Samone, sabato 26/11, 20.45

Le uova delle monache

Teatro Castello Tesino, sabato 10/12, ore 20.45

Troppa grazia Sant'Antoni

Teatro Spera, sabato 17/12 ore 20.45

Quattro cacciare 'n tel spiaz

Polifunzionale Samone, sabato 14/1, ore 20.45

Martina te sei la me rovina

Teatro Spera, sabato 21/1, ore 20.45

Camminando su un arcobaleno

Albergo Nazionale Strigno, venerdì 27/1, ore 20.45

Memoria musicale

Biblioteca Comunale Pieve, sabato 28/1, ore 20.45

Il romanzo della Rosa

Teatro Castello Tesino, sabato 4/2, ore 20.45

Spettacolo di giocoleria comica

Piazza Maggiore Bieno, domenica 5/2, ore 14.00

El congresso de le suocere

Polifunzionale Samone, sabato 11/2, ore 20.45

Siparietti dalle commedie di Goldoni

Albergo Nazionale Strigno, sabato 25/2, ore 20.45

La valis de carton

Teatro Spera, sabato 3/3, ore 20.45

Letture e musica sulla donna

Palazzo Gallo Castello Tesino, giovedì 8/3, ore 20.45

Don Checo

Teatro di Castello Tesino, sabato 10/3, ore 20.45

Refugium peccatorum

Teatro Castello Tesino, sabato 24/3, ore 20.45

Excalibur

Polifunzionale Samone, domenica 25/3, ore 17.00

Robe da no creder

Polifunzionale Villa Agnedo, sabato 31/3, ore 20.45

L'eredità

Teatro Castello Tesino, in data da destinarsi



Presso l'ufficio anagrafe del Comune è disponibile gratuitamente (fino a esaurimento delle scorte) la mappa di comunità (poster e CD-Rom) di Strigno e dei paesi limitrofi (Bieno, Samone, Spera, Villa Agnedo e Ivano Fracena).

QR-Code:
www.ecovalsugana.net



spett.le comune...

Mentre le prime foglie iniziavano ad ingiallire sugli alberi, abbandonate dal poco sole che salutava ormai l'estate conclusa, si inaugurava invece per Martino e Santina Tomaselli una nuova avventura. Era l'uno ottobre del 1941 infatti, quando i due, sposati da poco, aprivano i battenti dell'Albergo Nazionale, senza sapere che quell'attività sarebbe rimasta viva nella piazza di Strigno per settant'anni. Il merito è sicuramente anche delle figlie Ita, Gina e Teresa che nel corso degli anni non hanno perso la passione per il proprio lavoro trasmessa dai genitori. Passione che è stata mantenuta viva dalla soddisfazione degli ospiti per il servizio offerto, dalle chiacchiere e dalle risate dei clienti di cui è stato teatro il grande tavolo del biliardo.

Importante è stata la sala del cinema che ha offerto numerose occasioni di ritrovo. Tra queste spiccano le serate di gala, che fino agli anni '70 hanno visto le ragazze del paese impegnarsi ad apparire le più belle per guadagnare il titolo di reginetta del ballo. Ma naturalmente era la proiezione di film lo scopo principale di tale sala.

Gli spettatori provenivano da tutti i paesi limitrofi e anche i militari della caserma Degol approfittavano dell'occasione per avere un momento di svago. Ad aprire lo spettacolo vi era la Settimana INCOM, un celebre cinegiornale che ai meno giovani sicuramente ridesterà vecchi ricordi. Attraverso la divulgazione di notizie di costume, sport, spettacolo, moda, sui grandi fatti di cronaca e su avvenimenti politici, esso ha costituito uno dei principali veicoli di informazione del secondo dopoguerra anticipando quanto, in seguito, il telegiornale avrebbe costituito per la maggior parte delle famiglie.

Nel novembre del 1966 l'alluvione che ha coinvolto le comunità della Valsugana non ha risparmiato l'Albergo Nazionale, vittima dello straripamento del rio Cinaga, il quale ha provocato gravi danni. Ciò nonostante la famiglia Tomaselli è riuscita a proseguire nella sua attività.

Sebbene molto sia cambiato nel tempo, la storia e il fascino dell'Albergo Nazionale stanno prima di tutto nelle persone che lo hanno frequentato, rendendolo ritrovo di allegria e condivisione.

Settantanni dopo, di quelle foglie dell'autunno 1941 restano i colori: il rosso dell'amore verso l'accoglienza, le sfumature del giallo e dell'arancione a simboleggiare l'allegria e l'esperienza maturata e il marrone della pazienza e della tenacia che in un lavoro così non poteva mancare. Se è vero che, come dice uno scrittore, "l'albergo giusto bisogna meritarselo", tra l'Albergo Nazionale e la comunità si è sicuramente creato un equo rapporto che dura ormai da generazioni.

Gli affezionati



Tiro a segno nazionale

Anche il 2011 è stato un anno caratterizzato da grande lavoro da parte del direttivo del Tiro a segno di Strigno. C'è stato un notevole incremento dell'attività istituzionale che ha permesso di effettuare un buon numero di maneggi all'uso delle armi. Per migliorare sempre di più il servizio i nostri istruttori hanno seguito corsi di aggiornamento e formazione e, attraverso un esame finale, hanno aumentato la loro professionalità e la qualità di questa attività sezionale. Non va dimenticata l'attività svolta a favore dei corpi forestali e dei guardacaccia. Quest'anno, infatti, per la terza volta abbiamo effettuato e coordinato le loro esercitazioni. Presso i nostri stand questo incarico ha ricevuto commenti positivi e ciò fa pensare che la qualità dell'offerta da noi proposta sia professionale e competente. La polizia locale della bassa Valsugana, ormai consolidata nostra ospite, quest'anno è stata affiancata dai colleghi dell'alta Valsugana: un ulteriore riscontro positivo del lavoro effettuato a servizio di questi enti incaricati di garantire la nostra sicurezza di cittadini. Anche i guardacaccia si sono serviti della nostra struttura per poter svolgere le esercitazioni di loro competenza.

Non vanno nemmeno dimenticate le gare che si sono svolte iniziando dalla primavera. L'elenco è lungo ma le più importanti, ormai entrate nella tradizione, continuano a essere organizzate grazie anche all'impegno di chi, con il proprio tempo, si rende disponibile affinché la struttura possa essere adeguatamente funzionale e funzionante. In ordine cronologico ho piacere di ricordarle iniziando dal nono trofeo Magnago e Recchia. Anche quest'anno si è avuta una risposta notevole da parte degli alpini di Levico, Barco e Selva di Levico. Questi, nel tempo diventati ormai degli amici, da molti anni sono nostri ospiti graditi. Anche in questa occasione un centinaio di penne nere si è presentato alla tradizionale competizione e si è dato "battaglia" per potersi aggiudicare l'ambito trofeo, vinto dalla sezione di Barco. Durante l'estate abbiamo organizzato il primo trofeo Comune di Strigno, una manifestazione molto importante perché compresa in un circuito di gare appartenenti a un trofeo sovragregionale: il Marzio Fantini. A questo circuito partecipano atleti di valore nazionale provenienti da tutto il Triveneto. Ottenere l'ingresso nell'organizzazione ci ha portato anche la soddisfazione della presenza di oltre cento tiratori suddivisi nelle varie categorie di tiro ufficiali UITS internazionali. Sempre in estate abbiamo organizzato la seconda edizione della Gara di tiro alla lepre meccanica. Quest'anno è stato effettuato un ulteriore sforzo economico per poter costruire una macchina più moderna e necessaria all'organizzazione della gara. Ora ci è quindi possibile effettuare anche allenamenti specifici durante tutto l'arco dell'anno, la domenica negli orari di apertura. Con il prossimo anno verranno ulteriormente coinvolte le varie sezioni cacciatori locali e la consulta delle stesse, in modo tale da far diventare questa manifestazione sempre più importante per tutti i tiratori sportivi e venatori. In autunno è stato organizzato il ventunesimo trofeo San Maurizio. È ormai l'appuntamento storico più seguito da parte dei tiratori ad aria compressa valsuganotti. In questa occasione centoventi tiratori si sono confrontati nella competizione che, per la prima volta, è stata vinta dal gruppo Ana di Villa Agnedo e Ivano Fracena. A chiusura della stagione agonistica si è svolta la gara dell'associazione Carabinieri effettivi e in congedo. Quest'anno la manifestazione, creata dal m.m Angelo Pauro e ora a lui intitolata, ha portato presso il nostro poligono un buon numero di partecipanti. Anche in questa occasione è stato particolarmente sentito il ricordo del nostro compaesano che, meritatamente, è stato più volte nominato durante la cerimonia di premiazione.

Infine voglio ricordare che anche quest'estate è stato organizzato un corso di avvicinamento all'uso delle armi ad aria compressa per giovani tiratori. Questa esperienza, effettuata in collaborazione con il gruppo Rari Nantes Valsugana, si sta dimostrando importante per poter creare le opportunità di far conoscere il nostro sport anche alle giovani leve le quali, in futuro, potranno adeguatamente rappresentarci nei vari circuiti agonistici.

Termino ringraziando l'Amministrazione comunale che sempre ci sostiene nel nostro percorso lavorativo e il direttivo che con grande passione permette alla sezione di essere il fiore all'occhiello sportivo del nostro paese. Le nostre aperture settimanali: martedì e venerdì alle 20.30; domenica alle 09.30.

Alessandro Chiesa



Gruppo ANA

Dopo un anno ricco di attività e impegni sociali anche il 2011 vede il termine. Il nostro gruppo è stato presente in molte manifestazioni nazionali e locali: innanzitutto l'adunata nazionale a Torino, ma anche i raduni triveneto a Belluno, sezionale a Riva del Garda e di zona a Grigno, oltre alle importanti celebrazioni sull'Ortigara e del rifugio Contrin sulla Marmolada.

L'appuntamento più importante per la nostra associazione è stata la festa a Lunazza, come ogni anno molto riuscita, forse per l'ormai immancabile porchetta di "Busna". Unico neo la scarsa partecipazione alla passeggiata organizzata al mattino dalla nostra sede a Lunazza.

Durante il periodo estivo abbiamo collaborato, preparando la nostra ottima pastasciutta sia all'apertura dei martedì di "Strigno Estate" che alla festa in occasione del decimo anno di fondazione della Banda Civica Lagorai. Inoltre abbiamo partecipato, con il tipico piatto trentino dei canederli, a "Mondobocon": evento che riscuote un successo crescente negli anni.

In ottobre si è svolto il Trofeo di San Maurizio, gara di carabina tra i gruppi A.N.A. della Valsugana. Purtroppo anche quest'anno non abbiamo vinto il trofeo ma i nostri atleti hanno comunque raggiunto buoni risultati.

In autunno abbiamo preparato le castagne sia per i più piccini della scuola materna, in occasione della Festa dei Nonni, che per i più cresciutelli della casa di riposo.

Il 6 novembre abbiamo ricordato i caduti di tutte le guerre alla presenza delle autorità civili e militari presso il monumento al cimitero.

Nella giornata della colletta alimentare, il 26 novembre, abbiamo collaborato alla preparazione dei pacchi con il cibo donato dai molti che, anche quest'anno in cui la crisi economica si fa sentire particolarmente, hanno dato qualcosa per coloro che sono in condizioni peggiori. Grazie alla *mininaja* ora anche la nostra comunità ha la sua alpina: Chiara Bareggia, che ha partecipato durante l'estate all'addestramento militare di tre settimane in provincia di Torino nella Brigata Taurinense. Speriamo che altri ragazzi seguano il suo esempio, in modo tale da consentire di portare avanti i tradizionali valori alpini.



Dopo tre anni di intensa attività il mandato della direzione è in scadenza e il 26 dicembre si svolgeranno le elezioni per la formazione del nuovo direttivo. Dopo molti mandati parte di quello uscente ha deciso di non candidare più per fare spazio a persone nuove. Quest'anno più che mai, quindi, tutti gli iscritti sono invitati a partecipare all'assemblea e chi fosse intenzionato a presentare la sua candidatura può farlo direttamente il mattino dell'assemblea.

Ringraziamo infine tutti i membri del direttivo uscente: Paolo Zentile, Patrick Bertoldi, Luca e Lucio Bonotti, Lorenzo Donanzan, Giuseppe Osti, Denis, Giorgio, Pino, Roberto e Sandro Tomaselli e Bruno Rinaldi. Un ricordo particolare per Giulio Rinaldi, il nostro amico alpino andato avanti.

Il discorso del sindaco Tomaselli alla celebrazione dei caduti

Carissimi concittadini, autorità, associazione degli ex combattenti, nel porgervi un caloroso saluto desidero ringraziarvi per essere qui, per partecipare a questa cerimonia. Una cerimonia mirata a onorare l'impegno e il sacrificio delle Forze Armate, di tanti militari italiani e nostri concittadini e a ricordare nel tempo, a noi e alle future generazioni, questi episodi della nostra storia.

Credo che questo sentimento trovi la sua massima espressione proprio quando ricordiamo il sacrificio di molti cittadini che hanno versato il loro sangue per mantenere la nostra libertà, penso ai soldati morti nella prima e seconda guerra mondiale, ai partigiani e, più recentemente, ai militari morti nelle missioni di pace all'estero e ai tanti rappresentanti delle istituzioni morti per mantenere la legalità, penso ai morti per mano della mafia o di altre associazioni malavitose. A questi uomini, spesso ancora ragazzi, vada la nostra preghiera e il nostro affetto per sempre, coscienti che solo con il lavoro e preservando la pace possiamo fare in modo che il loro estremo sacrificio non sia stato inutile.

La ricorrenza del 4 novembre ci riporta al sentimento dell'Unità nazionale ed è un invito continuo a ritrovare in noi le ragioni profonde di una memoria condivisa, la capacità di ricomporre gli antichi valori della nostra indipendenza nazionale con i valori di oggi, che vogliamo

orientare alla costruzione di una grande Europa unita. Nella ricorrenza di quest'anno, voglio anche ricordare un particolare e significativo "compleanno istituzionale": il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Il passato delle nostre istituzioni è per tutti un punto di riferimento ma è anche il punto di partenza per rinnovare, migliorare, pensare con impegno alle tante sfide che la nostra società ci pone. È l'occasione per una riflessione diffusa e insieme approfondita sul significato dell'essere italiani oggi. E allora c'è da chiedersi quale idea dell'Italia si vuole avere per gli anni a venire. Sicuramente i valori positivi dell'unità, del rispetto, della responsabilità devono essere al centro della ricerca e dell'impegno per un'Italia migliore. È necessario tornare a far sognare una nuova Italia, un nuovo modo di vivere la società, un nuovo modo di amministrare. È necessario creare prospettive, uscire dallo sbando, dal disorientamento, dall'incertezza.

Il 96° anniversario della fine della grande guerra e la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia siano l'occasione dunque per un rinnovato dovere verso la sussidiarietà, la solidarietà, il riconoscimento delle diversità, siano da stimolo a un impegno civico aperto ai cambiamenti.

Nel sacro ricordo dei caduti di tutte le guerre per la Patria, porgiamo ai nostri caduti un reverente e commosso atto di ossequio.

Schützenkompanie Strigno

La Compagnia degli Schützen è stata fondata nell'anno 1991 dall'allora primo Capitano Silvio Tomaselli. Attualmente la Compagnia è formata da una ventina di attivi provenienti dalla vecchia Giurisdizione di Ivano. Compiti della Compagnia, oltre a quelli statutari, che prevedono la rivalutazione della cultura e storia locale che nel passato è sempre stata male interpretata se non addirittura osteggiata, sono le partecipazioni a congressi, feste e quant'altro possa essere direttamente interessante per la rivisitazione delle vecchie usanze come patrimonio culturale da non disperdere. La ricerca sugli usi e costumi locali è stato il maggior impegno ed ha permesso alla Compagnia di dotarsi dei nuovi costumi maschili e femminili. Per il prossimo anno, a parte le consuete partecipazioni alle solennità del paese siamo a buon punto per nuove iniziative culturali.





Vigili del fuoco volontari

Novembre, come di consuetudine, è tempo di bilanci e considerazioni. Niente di invariato rispetto agli anni precedenti in quanto anche il 2011 è stato un anno particolarmente difficile e faticoso. Da gennaio a oggi abbiamo effettuato circa 200 interventi di varia natura, specificatamente per incendi vari (sterpaglie, principi di incendi boschivi, incendi civili, cassonetti), incidenti stradali, allagamenti, taglio piante, fughe di gas, supporto elisoccorso e 118, prevenzioni per manifestazioni, corsi, addestramento.

È di recente memoria l'intervento più grave, che ci ha visti impegnati nell'incendio di un appartamento a Tomaselli. Solo il caso ha voluto che non ci fossero persone all'interno dell'abitazione, altrimenti l'esito sarebbe stato di sicuro tragico, sebbene il nostro intervento sia stato veloce e ben eseguito. Sabato 26 novembre si è svolta a Roncegno Terme, presso l'oratorio, la serata delle benemerenze, dove sono stati premiati tutti i vigili del nostro distretto per l'anzianità di servizio. Per quanto riguarda il nostro corpo sono stati premiati per i 15 anni di servizio il vigile Andrea Tomaselli e per i 20 anni di servizio i vigili Elvio Boso, Renato Berlanda e Roberto Fiemazzo.

Nella vita del corpo abbiamo preso atto a malincuore, del getto della spugna per motivi di lavoro di Roberto Tomaselli ma salutiamo con soddisfazione l'ingresso tra i vigili effettivi, proveniente dalla squadra allievi che ormai è più di una certezza, del vigile Daniele Paterno e l'ormai imminente ingresso, sempre dalla giovanile, di Matteo Tomaselli. Allo stesso modo salutiamo Yuri Genem, nuova entrata tra gli allievi.

Come gli anni scorsi saremo presenti il giorno della sagra con uno spazio gestito dalla squadra allievi e uno spazio sotto ai porteghi per offrire alla popolazione il nuovo calendario e le trippe in brodo, alla parmigiana e i canederli anche quest'anno cucinati da Ezio e Lucio. Sono inoltre già disponibili i biglietti della nostra lotteria, che ci aiuta a navigare meglio in un bilancio che diventa sempre più difficile.

Quest'anno voglio fare un plauso particolare ai nostri vigili autisti perché per loro l'annata è stata più pesante degli altri in quanto da maggio il nostro corpo ha in dotazione un mezzo pesante tre assi, denominato braccio meccanico, con gru, cestello e svariati optional. Per far funzionare al meglio tale macchina i nostri vigili si sono sobbarcati corsi e addestramento specifico per circa due mesi.

Nel concludere desidero ringraziare tutti i miei vigili che dimostrano sempre dedizione e attaccamento al corpo, che rispondono sempre pronti e immediati a qualsiasi chiamata e che sacrificano parecchio del loro tempo libero in corsi e addestramento per garantire sicurezza e tranquillità a tutta la nostra comunità.

Il Comandante
Franco Tomaselli



Oratorio

Ormai da diversi anni, all'inizio dell'estate molti bambini erano abituati a partecipare al campeggio alle Prese nella casa di Don Emilio, ma quest'anno non è stato organizzato ed ero molto triste perché per me quell'esperienza è stata davvero speciale: poter dormire in tenda con le amiche dopo aver trascorso una giornata in compagnia era stata una cosa indimenticabile. Per fortuna però qualcuno ha pensato a noi bambini e si è rimboccato le maniche proponendoci il GREST a Lunazza nelle case del Comune. Non avevo mai partecipato a una simile attività ma l'invito ricevuto era invitante... tanti giochi in compagnia, lavoretti, attività nuove e tanto divertimento. E così è stato! Il ritrovo era presso l'oratorio di Strigno e poi partenza con il pulmino fino a Lunazza dove venivamo accolti dagli animatori. Le mattinate trascorrevano in fretta con tanti giochi di squadra davvero divertenti. A mezzogiorno ci veniva servito uno squisito pranzetto preparato dalle nostre abili cuoche: ogni giorno piatti diversi molto buoni e abbondanti per soddisfare le nostre pance affamate. Nel pomeriggio ci dedicavamo ai lavoretti con il panno, il legno, il sale, le tempere. Quante cose ho costruito con le mie mani: il riccio, l'angioletto, i segnalibri, la casetta per gli uccellini, la testa matta e altro ancora. Sono intervenuti anche gli esperti cinofili con i cani, la guardia forestale e i vigili del fuoco che ci hanno raccontato il loro lavoro. Ci sono state anche due uscite. Nel primo turno siamo partiti da Strigno a piedi alla volta di Samone, sosta e colazione al parco dei Laresoti per poi proseguire lungo un sentiero immerso nella natura fino alla fattoria didattica a Spera. Nel secondo turno, invece, percorrendo la strada lungo il Chieppena siamo arrivati ai Lupi e poi siamo andati fino al parco fluviale di Bieno. Eravamo in tanti, circa 45 bambini per turno. Ho fatto molte nuove amicizie e mi sono divertita un sacco. Grazie a tutti quelli che hanno collaborato a organizzare, pensando a noi bambini, un GREST davvero con i fiocchi! Spero ci diano la possibilità di poter rifare questa bella avventura!

Una bambina soddisfatta



Libera Associazione Malghesi e Pastori del Lagorai

È in distribuzione il calendario 2012 della Libera Associazione malghesi e pastori del Lagorai, quest'anno intitolato "Latte, caglio e fuoco" e presentato dal ruralista alpino Michele Corti.

Latte, caglio e fuoco. Dietro alla semplicità di questa formula c'è una grande complessità, una complessità che contrasta con la tendenza all'uniformazione e alla sterilizzazione che è la regola del sistema industriale applicato anche al cibo. I contadini, in migliaia di anni, hanno imparato ad operare in simbiosi con la complessità del vivente. Nel loro agire hanno enormemente incrementato la biodiversità, assecondando la differenziazione della vita che attraverso l'efficiente utilizzo dell'energia ne consente l'espansione.

In un fazzoletto di pascolo del Lagorai ci sono decine di specie di piante e chissà quante di insetti e di altra microfauna. In una goccia di latte del Lagorai ci sono svariate specie di batteri "selvaggi" in combinazioni mai ripetibili. Non aggiungere altro al latte, come annuncia il programma: "latte, caglio e fuoco" rappresenta una pacifica dichiarazione di guerra ad un sistema che non ama la semplicità apparente delle pratiche contadine, che deve imporre la tecnologia come esigenza economica ma anche ideologica. La goccia di latte del Lagorai, il formaggio originale delle malghe del Lagorai appartengono ad una retroguardia che rifiuta la "semplificazione" offerta dall'in-

dustria. Ma è avanguardia perché l'esercito industrialista si è infilato in un cul de sac e deve fare marcia indietro.

Intanto anche nei caseifici delle malghe si vogliono applicare le tecnologie sotto forma di "bustine". Le quali aggiungono al latte un gran numero di batteri liofilizzati "docili", selezionati in laboratorio. Due specie o poco più al posto delle decine della microflora "spontanea". Due specie non possono fornire molte combinazioni. Di più, le specie batteriche "selvagge" appartengono a ceppi che hanno avuto la possibilità di differenziarsi geneticamente, quelle selezionate dall'industria appartengono a "collezioni" che vengono mantenute uguali a sé stesse. "Alle-

vare" una complessità di microrganismi nella caldaia del latte e anche nelle fasi successive richiede più cure, più conoscenze. Ma significa anche conferire al formaggio note complesse perché ogni specie microbica produce qualcosa di diverso che spesso imprime aromi e gusti diversi. La semplificazione industriale con i suoi batteri "docili" semplifica e abbrevia anche il lavoro. Si ottiene così un formaggio "corretto", ma non in grado di fornire emozioni e irrimediabilmente simile ai formaggi industriali ottenuti con latte morto. Il vantaggio per l'industria di togliere dalla circolazione imbarazzanti "pietre di paragone" è evidente. In tempi recenti è nata la moda della "biodiversità controllata". Si va in giro per le malghe e si preleva la biodiversità. Poi si preparano "bustine"

declamate come "autocitone". La biodiversità di ogni malga è comunque compromessa. Le sfumature si perdono, i ceppi si uniformano. I casari perdono parte del loro sapere e abilità e diventano dipendenti da un laboratorio. Rifiutare le "bustine" è espressione sana e caparbia di resistenza contadina, esattamente come il rifiuto delle sementi ibride o Ogm da parte del contadino indiano. I malghesi del Lagorai sono pochissimi, ma sono in buona compagnia con un miliardo e oltre di contadini del sud e del nord del mondo. Li chiamano trogloditi, chiamano pericolosi idealisti o sovversivi chi li sostiene. Unitevi a loro.

Michele Corti, ruralista alpino

<info@associazione-malghesilagorai.it>

<www.associazione-malghesilagorai.it>



Libera Associazione
Malghesi e Pastori
del Lagorai

Strigno - Trento - Trentino

2012

fotografie di
Walter Pescara

Calendario
Calendrier
Calendar
Calendario
Kalender



Dragon Bike

Anche quest'anno sta giungendo a conclusione e quindi abbiamo ritenuto opportuno utilizzare questo spazio a nostra disposizione per dare conto alla popolazione delle nostre iniziative nell'ultimo semestre. Ci eravamo lasciati lo scorso numero con alcune promesse: in particolare di riprendere il corso di aerobica nel periodo autunnale e di organizzare nuove pedalate cicloturistiche. Tutti e due gli obiettivi sono stati pienamente realizzati: infatti a partire dal 10 ottobre, ogni lunedì e mercoledì dalle ore 20.00 presso la palestra del centro sportivo di Scurelle, sotto la guida di Antonella ci si può cimentare nei vari esercizi di questa attività che, come dice la sua stessa denominazione, permette a chi si mette alla prova con essa di ricavare numerosi benefici da un punto di vista fisico e mentale.

Per quanto riguarda le pedalate ecologiche, dopo la Peschiera – Mantova, della quale abbiamo parlato nel notiziario precedente, abbiamo organizzato altre tre uscite: la Merano Malles il 12 giugno, la Dobbiaco Lienz il 1° agosto e la Strigno – Pra Minati il 16 ottobre. Le immagini e le riprese più significative le abbiamo raccolte nei nostri contenitori multimediali in rete. Ed è di questi che ci fermiamo un attimo a parlare: oltre al sito è stato aperto anche un nostro personale canale su YouTube dove sono già stati inseriti numerosi materiali. Oltre ai filmati delle sopracitate pedalate sono state avviate in forma ancora sperimentale, ma con la certezza di essere ampliate nel 2012, due nuove attività. Utilizzando la webcam sono state riprese le discese dei nostri tesserati lungo alcuni sentieri delle nostre zone. Per gli amanti della bici su strada invece è stata inserita una salita della zona conosciuta di nome ma di fatto poco trafficata. All'interno del filmato le immagini sono supportate da ulteriori informazioni relative alla pendenza, alla VAM, al dislivello.

A livello agonistico i due risultati di maggior rilievo sono stati il terzo posto di categoria da parte di Lorenzo Trisotto alla Folgaria Megabike e la vittoria nel campionato provinciale di categoria di Dario Biasion nella cronoscalata su strada Volano – Monte Finocchio. Importanti piazzamenti anche da parte di nostri altri atleti sono stati raggiunti in diverse granfondo, non solo della nostra regione.

In conclusione tutto il direttivo e i soci della Dragon Bike Strigno augurano alla popolazione di Strigno un felice Natale e un sereno 2012. www.dragonbikestrigno.it





APSP Redenta Floriani

Grande successo anche quest'anno per il Torneo dell'Amicizia, la gara di bocce a coppie giunta alla sua 12° edizione e organizzata, presso il bocciodromo comunale di Borgo dal Club Bocciofili Borgo in collaborazione con l'Apssp San Lorenzo della Misericordia e con il patrocinio dell'Upipa. Per alcune settimane gli ospiti delle 17 case di riposo iscritte si sono dati battaglia: sono stati in tutto 119 gli atleti presenti che hanno dato vita a una serie di incontri assieme ai 52 operatori e volontari delle strutture presenti e ai 20 giocatori della società organizzatrice che li hanno assistiti durante l'intera durata della manifestazione. La vittoria è stata conquistata dalla casa di riposo di Levico che nella finalissima, solo agli spareggi, ha avuto la meglio sul Centro Diurno Villa Prati. La cerimonia di premiazione si è svolta alla presenza di tutte le autorità civili, i presidenti delle case di riposo che hanno ricordato anche la figura di Marco Bauer, il direttore dell'Apssp di Borgo scomparso lo scorso anno e a cui è stata intitolata la manifestazione.

Ottimo anche il risultato conseguito dalla casa di riposo Redenta Floriani di Strigno, da sempre presente a questa competizione, che quest'anno ha chiuso al terzo posto. Presenti alla cerimonia di premiazione il presidente Lucio Verde e il direttore. Nella classifica finale, alle spalle delle prime tre classificate, si sono piazzate nell'ordine Grigno, Roncegno Terme, Castello Tesino, Mezzocorona, Pieve Tesino, Povo, Centro Don Ziglio di Villa Agnedo, Borgo, Pergine, Taio, il Centro Diurno di Cinte Tesino e la Civica di Trento.

Scuola dell'infanzia

Come ogni anno il primo settembre si è aperto il cancello della scuola materna per accogliere 68 bambini, di cui 21 grandi, 14 medi e 33 piccoli. Visto il curioso interesse per le esperienze di tipo scientifico vissute lo scorso anno (uscita e laboratorio al panificio, alla segheria, all'apiario), le insegnanti hanno deciso di improntare il programma didattico annuale sul pensiero scientifico: "guardo e scopro... andiamo oltre!". Attraverso l'osservazione e l'esperienza diretta dei quattro elementi naturali (aria, acqua, terra e fuoco) le maestre incoraggeranno in modo coinvolgente e divertente le scoperte dei nostri bambini, che non sono "recipienti da riempire" ma "apprendisti attivi", hanno solo bisogno di occasioni per provare, sperimentare, intuire, formulare ipotesi e... apprendere!

Dopo le prime settimane di accoglienza e di inserimento dei bambini che per la prima volta frequentano la scuola, le maestre e il personale hanno coinvolto i bambini con grande professionalità e altrettanto entusiasmo per preparare l'attesissima festa dei nonni che quest'anno è stata anticipata alla fine di ottobre, anziché in primavera. Con grande emozione e tanta gioia i piccoli hanno accolto nella scuola i loro nonni. Quest'anno era un'occasione speciale perché, oltre a offrire canti e spettacolo, i bambini hanno consegnato ai nonni il libro "I nonni raccontano e i bambini illustrano". Si tratta di una pubblicazione fatta con tutto il materiale raccolto lo scorso anno, frutto di un'intervista che ogni nipotino ha fatto ai nonni chiedendo loro di raccontare i giochi, i divertimenti e le filastrocche di quando erano bambini. I nonni hanno scritto per i bambini e i bambini hanno rappresentato con il disegno i racconti dei nonni. Un bel ricordo sicuramente per i nonni e un modo per suggellare il magico rapporto nonni-nipoti. La festa è stata allietata anche dalla castagnata organizzata dal gruppo alpini e da un momento di festa preparato con cura dal personale della scuola con i deliziosi dolci del cuoco Antonio.

Banda Civica Lagorai

Il 2011 ha rappresentato un traguardo importante per la Banda Civica Lagorai, segnando il decennale della sua fondazione. Domenica 28 agosto i bandisti hanno voluto condividere la soddisfazione per il raggiungimento di questa meta con la comunità di Strigno. Dopo aver allietato la S. Messa con alcuni pezzi, hanno sfilato per le vie facendo risuonare le loro note tra le case del paese. Grazie al prezioso aiuto degli Alpini, dei Vigili del Fuoco e delle Donne Rurali è stato possibile offrire a tutti i presenti un gustoso piatto di pasta e squisiti dolci. Le danze del Gruppo Folk di Castello Tesino hanno aperto il pomeriggio, seguite dall'esibizione della sezione giovanile e infine della Banda, diretta dal maestro Walter Zancanaro. Ad applaudire i musicisti vi erano, oltre al caloroso pubblico, l'assessore provinciale Franco Panizza, il sindaco Claudio Tomaselli, il presidente della Cassa Rurale Centro Valsugana Paolo Zanetti e il presidente della Federazione trentina dei corpi bandistici Claudio Luchini. A fine concerto il presidente Loris Ceolin ha consegnato un distintivo a sette bandisti per i loro dieci anni di attività. L'evento è stato inoltre un'occasione per offrire un'anteprima della nuova divisa della Banda. A dieci anni dalla sua nascita, infatti, si è pensato utile dotarla di un abbigliamento in grado di identificare l'appartenenza dei bandisti al corpo musicale e allo stesso tempo distinguerla dalle altre.

La settimana seguente la Banda Civica Lagorai ha partecipato a un'altra ricorrenza: i sessant'anni della Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino. Il maltempo che si è riversato sulla città di Trento, ospite dell'evento, non ha frenato l'entusiasmo delle bande provenienti da tutta la provincia. Nel corso della mattinata diverse piazzette del capoluogo trentino sono state animate da brevi concerti che hanno rappresentato l'anticipo della sfilata del pomeriggio, durante il quale, nonostante una pioggia impietosa, il centro storico della città è stato teatro delle marce dei corpi bandistici presenti. Quest'ultimi, anche se fradici, sono giunti senza esitazione in piazza Duomo dove la manifestazione si è conclusa con un grande concerto finale che ha visto tutte le bande eseguire assieme l'inno al Trentino. L'atmosfera nata dal risuonare di tutti gli strumenti ha creato un momento molto suggestivo ed emozionante.

Con l'arrivo delle festività natalizie altri appuntamenti attendono la Banda. Tra questi ricordiamo il concerto di Natale che si terrà il 29 dicembre presso la chiesa di Strigno, nel quale sarà presente anche la Banda di Alano di Piave che contribuirà ad arricchire l'esibizione.

In questi anni di attività la Banda è cresciuta offrendo un ottimo canale sia per quanto riguarda la passione per la musica e il soddisfacimento della voglia di suonare sia per quanto concerne gli aspetti sociali della banda, ossia la voglia di stare insieme, divertirsi e allo stesso tempo mettersi al servizio della propria comunità. Stimolare nei giovani la voglia di impegnarsi per se stessi e per gli altri è un compito molto importante che contribuisce a diffondere i valori della convivenza civile, del volontariato, della tolleranza e della solidarietà, riuscendo a far diventare in qualche modo i bandisti dei cittadini migliori.

Alice T.



8

dicembre
Strigno

Festa dell'Immacolata



SAGRA del
MANDORLATO



SALUTI EBACI



**Comune
di Strigno**
Assessorato
alla cultura

croXarie



Lagorai
Sistema bibliotecario
intercomunale

Strigno e Tesino
Istituto scolastico
comprensivo

**STRIGNO: I LUOGHI DELLA MEMORIA
COLLEZIONE ADELE PATERNOLLI**

ISTANTANEE DI COMUNITÀ

IL VOLUME È DISPONIBILE PRES-
SO LA BIBLIOTECA COMUNALE E
L'UFFICIO ANAGRAFE A PARTIRE
DA GIOVEDÌ 22 DICEMBRE (FINO
A ESAURIMENTO SCORTE)

